IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste nel tempo» € 6,90; «Paolini a teatro» € 9,90

ANNO 129 - NUMERO 49
LUNEDÌ 20 DICEMBRE 2010
€ 1,00*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

LA RIFORMA GELMINI AL SENATO PER IL SÌ DEFINITIVO, MANIFESTANTI SUL PIEDE DI GUERRA

Studenti in piazza, il governo teme la rivolta

Gasparri: «Necessari arresti preventivi». Insorge l'opposizione: «Misura fascista»

ROMA Clima teso dopo i disordini della scorsa settimana e in vista delle proteste degli studenti che accompagneranno, a partire da domani, il rush finale al Senato della riforma del sistema universitario firmato da Mariastella Gelmini. Il governo teme il riproporsi della guerriglia urbana, il senatore Pdl Maurizio Gasparri: «I capi della rivolta vanno arrestati preventivamente». Insorge l'opposizione: «Da Gasparri parole irresponsabili che gettano benzina sul fuoco. Questa è una misura fascista».

● **Carletti** *a pagina 4*

MOVIMENTO GIOVANILE AL BIVIO

LA TRAPPOLA DELLA VIOLENZA

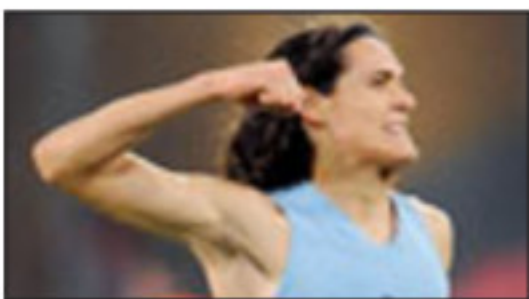
di CARLO GALLI

Di nuovo la questione giovanile, dunque; che è anche questione scolastica e universitaria, questione generazionale, e - per colpa di qualcuno - questione di ordine pubblico. La settimana che comincia oggi vedrà la probabile approvazione al Senato della sciaguratissima riforma Gelmini: che non risolve nessuno dei problemi dell'università, e che la mortifica definitivamente. E vedrà anche la protesta degli studenti, rabbiosa e disperata - nonché il silenzio dei docenti e dei rettori, veri beneficiari del provvedimento -. Una protesta che il ministro Maroni ha riconosciuto legittima, ma infiltrata da professionisti della violenza, contro i quali - ma in realtà contro tutti i manifestanti - egli vuole applicare le regole restrittive e quasi anticostituzionali previste per i teppisti degli stadi. È certo la maggioranza degli studenti è ben altra cosa.

Tuttavia, nella loro inesperienza e nella loro frustrazione, gli studenti si rifiutano di riconoscersi nell'analisi che li vede come "bravi ragazzi" strumentalizzati da una minoranza di "cattivi". Non vi si riconoscono perché credono, accettandola, di ritrovarsi subalterni al mondo ufficiale e ipocrita degli adulti; e perché temono che non venga colta, dall'opinione pubblica, la loro autentica e profonda rabbia; perché sentono di dover "sfondare" le regole e i limiti che la società impone loro, di dover urlare la loro angoscia senza chiedere permesso. E non calcolano il danno irreparabile che viene loro dal non prendere nettamente le distanze dalla violenza delinquenziale e provocatoria, che macchierà, se non viene respinta, il movimento e le sue ragioni.

Che, di per sé, sono sacrosante. I giovani stanno forse diventando un soggetto politico: non grazie alla cultura, che non hanno, perché i canali di trasmissione e di formazione sono stati devastati dai tagli governativi di oggi e dall'incuria di ieri, ma grazie alla crisi economica che mostra loro, con crudezza, che il "galleggiamento" - che molti di loro avevano in mente come esito degli studi universitari, spesso svogliati e dequalificati - non è più possibile; che la richiesta di laureati nel nostro sistema produttivo è bassissima, che il rischio di disoccupazione permanente è reale, e che con grande probabilità l'avvenire sarà di lavoro precario e saltuario, senza sviluppo di carriera, senza soddisfazione personale, senza possibilità di metter su famiglia, senza sicurezza per la maturità e la vecchiaia.

● *Segue a pagina 4*

CALCIO SERIE A

Super-Cavani, Napoli è al secondo posto

Dietro il Milan pure la Lazio
Juve, pari beffa col Chievo

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE A

Inter, dopo il trionfo lite Benitez-Moratti

Il presidente bacchetta il mister: «Inopportuno»

NELL'INSERTO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Triestina, Fantinel alle prese con il flop

Unione mai così in basso urgente trovare rinforzi

NELL'INSERTO SPORTIVO

DOMENICA D'INCENDI

Rogo di Benevento: i pompieri tra i giocattoli delle piccole vittime

Rogo a Benevento, morti mamma e 4 figli

A Pordenone papà salva dalle fiamme la famiglia: ustionato grave

ROMA Una mamma e i suoi quattro figli sono morti nell'incendio della loro casa in un paesino in provincia di Benevento. Le vittime sono Genoveffa Vitelli, 44 anni, e i figli Simone, 26, Giovanni, 24, e i gemelli Antonio e Carlo, 3. Salvi il marito e il padre 85enne di quest'ultimo. La causa dell'incendio: il camino surriscaldato. In provincia di Pordenone un caso simile: il padre, pur rimanendo gravemente ustionato, è riuscito a portare in salvo moglie e tre figli.

● **Andreani** *a pagina 5*

CENTROSINISTRA

Vendola sfida il Pd Civati: «Con Nichi si deve dialogare»

ROMA Nichi Vendola sfida il Pd e torna a chiedere le primarie, bocciando ogni ipotesi di alleanza con i finiani. Il Pd lo attacca. Pippo Civati: «Se il centrosinistra vuole rinascere deve dialogare con Nichi, non rifiutarlo».

● **Nemeth** e **Rizzardi** *a pagina 4*

AVEVA 70 ANNI

Padoa-Schioppa, addio al grande economista «servitore dello Stato»

Padre dell'euro, prese di petto i "bamboccioni"
Forti legami con Trieste. Il ricordo di Generali

Tommaso Padoa-Schioppa

ROMA Commozione e rispetto internazionale per la morte improvvisa di Tommaso Padoa-Schioppa. Grande economista, ex ministro del governo Prodi ed europeista convinto, aveva forti legami con Trieste. Celebri la sferzata ai "bamboccioni" e l'elogio delle tasse. Napolitano: «Un servitore dello Stato».

● *Alle pagine 2 e 3*

IL RITRATTO / 1

L'ITALIA MIGLIORE

di PIERCARLO FIUMANÒ

«Dobbiamo essere preparati a tempi lunghi e a un cammino difficile», ha detto Padoa-Schioppa in una recente intervista al *Piccolo*. La sua scomparsa sottrae all'Italia un lucido testimone dei nostri tempi.

● *A pagina 3*

IL RITRATTO / 2

GUARDAVA LONTANO

di GILBERTO MURARO

Tommaso Padoa-Schioppa ha operato nella politica attiva, quale ministro tecnico dell'Economia e delle Finanze nel secondo governo Prodi, solo per un biennio. Lascia però un'eredità politica ed etica di grande spessore.

● *Segue a pagina 2*

Cultura

In libreria l'ultima opera di Claudio H. Martelli

Vite brevi di artisti, poeti, scrittori vent'anni di bohéme a Trieste

di PIETRO SPIRITO

C'era il critico Fabio Todeschini, che «aveva due passioni: i viaggi in treno e il buon vino». C'era lo scrittore Oliviero Honoré Bianchi, del quale «non si sa bene ad opera di chi, veniva fatta circolare la diceria che "portasse sfiga"». C'erano poi lo scrittore e critico Dino Dardi e il poeta dialettale Guido Sambo, amici inseparabili che «se ne andarono a breve distanza l'uno dall'altro». Ma i nomi da citare sarebbero tanti quanti furono i protagonisti del ventennio culturale triestino che va dal 1955 al 1975. Pittori, scultori, poeti, scrittori, critici che hanno rappresentato *La bohéme triestina*, come titola il nuovo libro di Claudio H. Martelli (*nella foto*).

● *A pagina 17*

RISORSE A 21,6 MILIONI. INCREMENTO ATTESO DOPO I TAGLI DEL PASSATO

Il Consiglio regionale avrà un milione in più

Le previsioni di spesa per indennità di presenza, missioni, cancelleria, pensioni, gruppi

UOMINI E DONNE: OGGI L'ETÀ È 63 E 61. PROTESTE

In Slovenia tutti in pensione a 65 anni

LUBIANA Si lavorerà di più e si andrà in pensione a 65 anni, con 43 anni di contributi per gli uomini e 41 per le donne: il Parlamento sloveno ha approvato la riforma, ma la nuova legge, prima di entrare in vigore, probabilmente dovrà superare un referendum abrogativo. L'innalzamento dell'età pensionabile dagli attuali 63 anni per gli uomini e i 61 per le donne ai 65 anni per tutti è la principale novità introdotta dalla riforma. È un provvedimento indispensabile, ha spiegato il ministro del lavoro Ivan Svetlik, visto l'andamento demografico degli sloveni.

● **Babich** *a pagina 8*

TRIESTE Ventisei milioni e duecento mila euro. A tanto pareggia il bilancio 2011 del Consiglio regionale, che impiega circa 800mila euro in meno rispetto all'anno passato. Cionondimeno sono aumentate di un milione di euro le risorse stanziate dalla Giunta, che ammontano a 21,6 milioni. Come vengono spesi? Indennità per consiglieri ed ex consiglieri, rappresentanza, cancelleria, missioni e organismi di garanzia.

● **Urizio** *a pagina 9*

Crisi nera, boom di cassa straordinaria

Trieste, rispetto al 2009 +119,3%. Edilizia e metalmeccanica i settori più colpiti

TRIESTE Sarà pure un indicatore insufficiente, da solo, a fotografare la specificità del tessuto produttivo di Trieste. Aiuta però a farsi un'idea di come la nostra economia, seppur caratterizzata da scarsissima presenza di industrie e realtà manifatturiere, stia arrancando sotto il peso della crisi. E l'andamento della cassa integrazione, cresciuto in maniera esponenziale. Il confronto con il 2009, in uno studio della Cgil nazionale (dati Istat) è sconfortante. A Trieste, a fronte di un -27,27% delle ore di ordinaria, in gennaio-novembre c'è un +119,3% della straordinaria. Crescita da sommare ai cali di fatturato delle aziende e al saldo negativo tra creazioni e cessazioni di attività: 2010 *annus horribilis* dell'economia triestina.

Manifestazione a Trieste

● **Rebecca** *a pagina 10*

Il caso

Valmaura, si scaldava con una stufetta

Distrutta dal fuoco l'abitazione della "maga Saeta": 7 intossicati

di CORRADO BARBACINI

TRIESTE Le fiamme hanno devastato l'appartamento della maga Saeta (al secolo Rihaeta Nurkic, *nella foto*) a Valmaura al numero 73. L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio a causa del probabile cortocircuito di una stufetta elettrica che la maga aveva acceso in una stanza piena di libri. Sette intossicati, tra questi la stessa Saeta. Sono stati portati a Cattinara. L'appartamento, nella casa Ater di fronte al supermercato, è stato completamente distrutto. Danneggiate anche le abitazioni adiacenti.

● *A pagina 12*

IL PADRE DELL'EURO

Padoa-Schioppa con Romano Prodi

Tommaso Padoa-Schioppa a colloquio con il Presidente Napolitano

Napolitano: «Un grande servitore dello Stato»

Il cordoglio di politica e istituzioni. Prodi: «Guardava lontano». Draghi: «Amico e maestro di una vita»

ROMA «È stato un grande servitore dello Stato e dell'interesse pubblico, che nell'esercizio di tutte le alte funzioni cui è stato chiamato in Italia e in Europa ha lasciato l'impronta del suo eccezionale talento»: questo il commosso ricordo di Tommaso Padoa-Schioppa del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Un saluto al servitore dello Stato ma anche ad uno dei più attenti sostenitori della causa europea è arrivato ieri dalle più alte istituzioni nazionali ed europee. «Un grande europeista e una figura quasi unica» nello scenario europeo», ha riconosciuto il presidente della Commissione Ue Barroso.

«Era un europeista appassionato e convinto, non un utopista. Un europeista concretamente impegnato nell'avanzamento dell'Unione», questo il ricordo di Romano Prodi, che gli fu molto vicino. Padoa-Schioppa, ricorda Prodi, fu lungimirante quando da giovane lavorò a Bruxelles impostando le strutture finanziarie che avrebbero preparato l'Euro, e nell'età più matura, quando ha portato il deficit al 2%, vincendo così una sfida che era quasi impossibile. Ad indicare Padoa-Schioppa alla Bce era stato proprio Prodi, durante il suo primo governo. E a volte le cifre raccontano più di tante parole: dopo un anno di «cura» Padoa-Schioppa il deficit italiano si era piegato nel 2007 all'1,9% (poi ricalcolato addirittura all'1,5%), partendo dal 2,7% dell'anno precedente. Anche il debito, che ora viaggia sopra il 115% del Pil, era sceso al 104%, intraprendendo la via per scendere sotto il 100% nel 2010. Così, quando tornerà a Palazzo Chigi, per un nuovo governo di centrosinistra, l'«amico» Prodi lo chiamerà al ministero dell'Economia. Padoa-Schioppa si rimbocca le maniche e imposta una severa revisione dei conti e della spesa pubblica. Ma, una volta terminata l'esperienza ministeriale, il suo sguardo ha continuato a guardare al futuro.

TRICHET

Un uomo di pensiero la cui vita è stata interamente dedicata all'Unione Europea

Padoa-Schioppa con Mario Draghi

Ministro dell'Economia sui banchi del governo Prodi

Emozione e cordoglio anche in Bankitalia. «Tommaso Padoa-Schioppa ha sempre creduto nell'Europa con la passione dei padri fondatori. In Banca d'Italia ha coltivato con straordinario entusiasmo e spirito di servizio la fiducia e l'impegno civile per l'Italia e per l'Europa. Tutto il personale della Banca d'Italia ricorda con orgoglio i suoi insegnamenti, la sua integrità, il suo amore per l'istituzione»: questa la nota scritta dal governatore Mario Draghi con Fabrizio Saccomanni, Ignazio Visco, Giovanni Carosio, Anna Maria Tarantola che «esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di Tommaso Padoa-Schioppa, amico di una vita, maestro».

C'è poi l'impegno per l'Europa, portato avanti prima nella commissione Delors per la preparazione del Trattato di Maastricht e poi come membro dell'esecutivo Bce durante il varo dell'euro. E da Francoforte arriva il cordoglio del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet: «L'Unione monetaria europea perde un uomo di pensiero, azione e ispirazione interamente dedicato all'unità europea». Di recente Tps era diventato consulente del governo Greco di Papandreou, proprio con l'obiettivo di consolidare un Paese che rischia di mandare all'aria la delicata ma solida costruzione dell'euro.

BARROSO

È stato una figura quasi unica protagonista in Europa

Per il premier Silvio Berlusconi Padoa-Schioppa «era economista di alto profilo ed europeista convinto ed appassionato. La sua morte priva l'Italia di un servitore dello Stato rispettoso delle istituzioni nazionali e comunitarie». Per Gianfranco Fini era «uno dei più insigni economisti italiani e tra gli artefici della costruzione della moneta unica». «Era una persona di straordinario livello. Una delle poche persone a livello internazionale, una persona sobria, un intellettuale curioso di tutto», lo ricorda il leader del Pd Pierluigi Bersani. «Di lui ricorderò sempre la passione civile, il rigore intellettuale e lo straordinario impegno per l'Italia e l'Europa», dice Massimo D'Alema. «Rappresenta una tradizione di grandi servitori dello Stato che lavorano senza interessi personali», ha sottolineato Vincenzo Visco.

IL RICORDO DEL CEO DELLE GENERALI

Perissinotto: coraggioso su scelte importanti

TRIESTE «Tommaso Padoa Schioppa ha avuto il coraggio di affrontare con franchezza temi importanti, non temendo di suscitare dibattiti salutari». La scomparsa di Padoa-Schioppa ha provocato grande cordoglio nel mondo Generali. Il Group Ceo della compagnia triestina Giovanni Perissinotto, rivolgendo un pensiero sulla morte dell'ex ministro ed economista, lo ha definito «uomo di grande rigore e capacità intellettuale, che lo faranno sempre ricordare come una persona di elevata professionalità e alto valore morale». Il rapporto tra Padoa-Schioppa e la compagnia assicurativa triestina fu intenso, anche perchè il padre, Fabio, fu amministratore delegato del Leone della compagnia dal 1968 al 1976 e dal 1970 al 1977 anche vicepresidente: «Tommaso Padoa-Schioppa aveva ereditato dal padre Fabio, che è stato un nostro top-manager, una grande considerazione per la compagnia con cui c'era sempre stato un feeling particolare», ricorda ancora Perissinotto.

Il nome Padoa-Schioppa è legato a un pezzo di storia della compagnia triestina. Negli anni Settanta, con amministratore delegato Fabio Padoa-Schioppa, le Generali vinsero l'Oscar di bilancio. Nel 2002 la compagnia decise di intitolargli un premio di laurea che a anni alterni viene assegnato alla migliore tesi in diritto, in economia e finanza e in scienze statistiche e attuariali, esteso poi a tutte le università italiane.

E anche per via di questi stretti legami che fra alcuni importanti azionisti della compagnia triestina il nome di Tommaso Padoa Schioppa è circolato più volte nel passato come possibile candidato alla presidenza. Proprio tre giorni fa dell'ex banchiere centrale della Bce e ministro si era parlato perchè era entrato a far parte del Cda di Fiat Industrial, la nuova società nella quale dal primo gennaio confluiranno le attività del gruppo torinese relative a veicoli industriali e macchine agricole, separate da quelle dell'auto. Un consiglio di amministrazione pieno di nomi illustri: oltre a lui, l'amministratore delegato delle Generali, Giovanni Perissinotto e - per la prima volta - anche un cinese, John Zhao, vicepresidente della Lenovo, la società che ha acquisito la divisione Personal Computer di Ibm.

Giovanni Perissinotto

La morte di Tommaso Padoa-Schioppa è «una grande perdita» perche era un «persona notevolissima non solo per competenza: credeva ed ha contribuito a fare l'Europa; inoltre credeva fortemente nel mercato ma pensava che le istituzioni siano sopra», ha detto l'amministratore delegato di Intesa SanPaolo, Corrado Passera.

COMMOZIONE NEL MONDO POLITICO E ACCADEMICO IN REGIONE

Peroni e Dipiazza: scompare una risorsa morale del Paese

Ricevette lauree honoris causa a Trieste e Udine. Flavio Pressacco: «Lo conobbi da studente»

di GIULIO GARAU

TRIESTE La notizia della morte di Tommaso Padoa- Schioppa giunge come un fulmine a ciel sereno in Friuli Venezia Giulia, tra esponenti politici e accademici universitari dove era «di casa». Commosso il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, i rettori degli Atenei di Trieste Francesco Peroni e di Udine, Cristina Compagno, il vecchio amico e compagno di università Flavio Pressacco, l'europarlamentare Debora Serracchiani.

«È scomparso uno dei padri della moneta unica – commenta Dipiazza – un economista di grande valore internazionale». Il sindaco di Trieste ricorda i profondi rapporti con la città, la sua grande capacità morale e intellettuale «ha sempre parlato con franchezza sollecitando nel Paese confronti aspri ma salutari». Ma Dipiazza ricorda anche gli anni della gioventù quando Padoa-Schioppa frequentava il Liceo classico Petrarca. «Un uomo delle istituzioni – conclude – che ha posto con franchezza ai cittadini il problema del risanamento dei conti dello Stato».

Proprio a Trieste nel '99 Padoa-Schioppa aveva ricevuto la laurea "honoris causa". «La comunità accademica lo ricorda commossa – conferma il rettore Peroni che è anche consigliere superiore di Bankitalia – di lui mi rimarranno impressi l'equilibrio, la straordinaria capacità di analisi, la singolare cultura e l'esemplare senso delle istituzioni».

Trieste: Padoa-Schioppa riceve la laurea honoris causa

Padoa Schioppa era stato premiato con una laurea honoris causa pure dall'Università di Udine. Era il 2005, lo ricorda bene il rettore Compagno. «Padoa-Schioppa è stata una delle migliori intelligenze europee di stampo liberista. È stato uno dei più illustri laureati della nostra Università».

Un ricordo ancora vivo per l'ex prorettore, preside della facoltà di Economia e suo amico, Flavio Pressacco: «Eravamo amici, sono addolorato, per me è stato un fulmine a ciel sereno – racconta – un uomo di cultura europea, non solo banchiere e tecnocrate, con grande spirito istituzionale. Da noi a Udine fece una lezione eccezionale. E dire che a lui ne arrivavano tante di proposte di lauree honoris causa, accettava solo le più prestigiose. Ma quella di Udine lo rese felice». Pressacco lo conobbe da studente. «Mi ricordo quando ci frequentavamo, a Trieste ero iscritto agli stessi corsi con Fiorella Kostoris, la sua ex moglie». Ma Pressacco ricorda anche quando fu coinvolto nel Comitato scientifico delle Borse di studio Mortara della Banca d'Italia. «Mi fece l'onore di inserirmi – conclude – e ricordo ancora oggi le riunioni con la Commissione in Banca d'Italia. Padoa-Schioppa era vice direttore e all'epoca c'era Ciampi».

Per Debora Serracchiani, europarlamentare e segretaria del Pd del Fvg, «Tommaso Padoa Schioppa è stato una risorsa per la Repubblica. Dovremmo essere sempre orgogliosi del nostro paese quando riesce a formare uomini di quel livello. Padoa Schioppa è stato uno di quei casi in cui la vocazione liberale e la larghezza degli ideali hanno trovato il loro compimento più alto nel rigore dell'equilibrio istituzionale e nel senso dello Stato. Gli stessi capisaldi che lo hanno orientato nella costruzione della moneta unica e nell'azione di governo accanto a Romano Prodi»

DALLA PRIMA PAGINA

Guardava lontano

Il titolo del suo ultimo libro, *La veduta corta*, riassume bene la sua diagnosi sui mali del Paese. Da circa dodici anni l'Italia cresce poco e comunque molto meno dei Paesi occidentali con cui ci si confronta. Ciò deriva da una diffusa miopia politica che spinge leader ed elettori a concentrarsi sui traguardi immediati, condannandosi al piccolo cabotaggio della politica degli annunci e delle finte riforme. Le regole ferree della globalizzazione impongono invece una crescita stabile di produttività che l'Italia potrà ottenere solo seguendo ambiziose e a volte dolorose traiettorie di modernizzazione. Più investimenti in capitale umano e in infrastrutture, servizi pubblici più efficienti, tassazione più equa e meno evasione fiscale, giustizia più rapida, maggiore spazio alla concorrenza e al merito. Questi gli ingredienti della ricetta, all'insegna della preminenza dei problemi di struttura su quelli di congiuntura, che egli aveva cominciato a elaborare e applicare.

La sua prima innovazione era tesa a rendere il legislatore più consapevole e la burocrazia più responsabile. L'articolazione del bilancio dello Stato in un numero limitato di missioni e programmi di chiaro contenuto economico e con flessibilità interna, al posto di un'indecifrabile raccolta di piccoli capitoli indipendenti, è stata una riforma importante, anche se rimasta quasi sconosciuta all'opinione pubblica. Dal lato delle entrate, poi, si fidava delle misure contro l'evasione del viceministro Visco: misure efficaci, benché impopolari, come dimostra la loro riproposta da parte dell'attuale governo che all'atto dell'insediamento aveva menato gran vanto nell'abolirle. Dal lato delle spese, infine, l'obiettivo di "spendere meno e meglio" era perseguito non già con il clamore dei tagli lineari che si erano dimostrati ingannevoli e dannosi, bensì attraverso una revisione delle strutture e delle procedure degli apparati ministeriali (la *spending review*, già applicata con successo all'estero). Il lavoro di analisi era stato affidato a un'apposita Commissione tecnica per la finanza pubblica, poi abolita dal nuovo governo, che in breve tempo aveva fatto emergere una serie di proposte incisive: accorpamento e specializzazione dei tribunali, riduzione e nuovo ruolo delle prefetture, più rapide e coerenti procedure per le opere pubbliche, flessibilità nell'organizzazione scolastica in ambito regionale, "patto per l'università" con maggiori fondi ma distribuiti con criteri meritocratici, riequilibrio dell'impiego pubblico tra Nord e Sud, ecc. Tutte misure con scarso impatto immediato sulla spesa, ma capaci in pochi anni di rendere l'apparato pubblico un motore e non un freno alla crescita.

Varie indicazioni specifiche emerse da tale analisi sono state poi recepite da Tremonti, Brunetta e dalla stessa Gelmini. Però manca ancora la "veduta lunga e coerente", capace di introdurre in tutta la gestione della cosa pubblica, anche attraverso riforme bipartisan, "efficienza, stabilità ed equità", come recita un altro libro di Padoa Schioppa. Anche perché servirebbe a tale scopo, in aggiunta a valide ricette tecniche, una tensione morale che oggi proprio non si ravvisa. Nella sua ingenuità di *civil servant* (e in questo caso è proprio necessario ricorrere al lessico inglese per non sollevare ironia), Padoa Schioppa, erede della cultura mitteleuropea respirata negli anni della giovinezza a Trieste e allevato alla severa scuola della Banca d'Italia, era scandalizzato dal sentire degradato il rapporto tributario su cui si fonda lo Stato liberale, ossia la migliore costruzione politica sin qui raggiunta dall'umanità, a un «mettere le mani nelle tasche degli italiani». Reagiva parlando in modo provocatorio della bellezza del pagare le tasse, come segno di consapevole e orgogliosa appartenenza alla comunità nazionale: il modo migliore per perdere voti nell'Italia di oggi, ma anche un passaggio ineludibile per costruire un Paese migliore.

Gilberto Muraro

IL PADRE DELL'EURO

Con il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet (al centro)

Vicedirettore generale in Bankitalia ai tempi di Carlo Azeglio Ciampi

L'ultimo saluto a Tommaso Padoa-Schioppa

Malore fatale a una cena. La camera ardente nella sede dell'Ue. I funerali domani a Roma

ROMA Tommaso Padoa-Schioppa, uno dei padri della moneta unica, ex banchiere centrale europeo e ministro dell'Economia, è morto l'altra sera a Roma per un arresto cardiaco. Aveva 70 anni. Padoa-Schioppa si è sentito male durante una cena che lui stesso aveva organizzato a Palazzo Sacchetti a Roma, nella centralissima via Giulia, per incontrare una cinquantina di amici, tra cui numerosissimi economisti, da Saccomanni e Ignazio Visco della Banca d'Italia a Vincenzo Visco. All'incontro si era presentato con un pò di febbre ma non aveva rinunciato alla visita guidata guidata organizzata prima del rinfresco, durante il quale ha preso la parola per un breve saluto. Mentre parlava ha pero avvisato di non sentirsi molto bene e si è quindi accasciato su una sedia. Inutile la corsa all'ospedale Santo Spirito, nel centro di Roma dove è deceduto.

Tommaso Padoa-Schioppa

Un sorriso inconfondibile e un un comportamento da civil servant con una impronta profondamente internazionale. Padoa-Schioppa è stato un economista-banchiere con la passione della Politica con la P maiuscola, quella che sceglie obiettivi da raggiungere, che non rinuncia ad un mondo migliore, dalla necessità di conti pubblici in regola a quella di saper stimolare i giovani all'impegno sociale e lavorativo.

Nel giugno del 1984, partito da Bruxelles dove ha lavorato alla costruzione dell'Europa integrata e che porterà alla moneta unica, viene nominato vicedirettore generale di Bankitalia, con Carlo Azeglio Ciampi Governatore. In Via Nazionale i suoi numi ispiratori sono sempre stati gli ex governatori Carli e Baffi, tanto che quando quest'ultimo morì, Padoa Schioppa interruppe una vacanza in Grecia con la famiglia per andare al suo funerale. Nel 1993 quando - con l'Italia uscita dallo Sme e nessuno che sottoscriveva più i titoli di stato - occorreva ridare fiducia al paese, Ciampi viene chiamato a Palazzo Chigi. Da allora a Palazzo Koch comincia una sorta di lotta fra titani, a suon di veti incrociati, per conquistare la leadership della banca, che viene a sorpresa affidata a Antonio Fazio.

Nel 1994, quando il nuovo premier Silvio Berlusconi chiama Dini al ministero del Tesoro, il percorso tradizionale avrebbe voluto che Padoa Schioppa da numero tre diventasse direttore generale. Ma così non sarà: circolano alcuni nomi di altri possibili candidati (come quello di Rainer Masera), ma Fazio sceglie per la direzione generale il neo vice direttore Vincenzo Desario. Nel 1997 a Padoa Schioppa, ormai emarginato dal nuovo governatore, viene offerta la presidenza della Consob. Decide allora di parlarne con Fazio per dirgli che volentieri continuerebbe a servire la banca, ma questi non lo trattiene.

Alla Consob resterà un solo anno. A giugno del 1998, infatti, si trasferisce a Francoforte e tiene a battesimo la neonata Banca Centrale Europea, entrando a far parte del consiglio assieme a altri cinque membri. Al banchiere italiano è affidata la responsabilità delle relazioni internazionali ed europee, dei sistemi di pagamento e della sorveglianza; la durata fissata per il suo mandato sarà di 7 anni.

Vicino all'ex presidente del consiglio Romano Prodi, venne da lui indicato per il board della Bce durante il suo primo incarico di governo. E dalla poltrona dell'esecutivo della Banca Centrale europea è stato uno degli artefici del passaggio all'Euro. Sempre Prodi lo ha poi chiamato al ministero dell'Economia, dove ha ricoperto l'incarico durante la penultima legislatura: due anni intensi nel corso dei quali ha tenuto saldamente in mano i conti pubblici. piegando il deficit sotto il 2% e introducendo criteri rigidi per la spesa sanitaria.

La sua casa era l'Europa e per l' ultimo saluto a Tommaso Padoa-Schioppa è stato scelto lo «Spazio Europa» che a Roma riunisce simbolicamente gli uffici italiani del Parlamento Europeo e la rappresentanza in Italia della Commissione Ue. La famiglia ha così scelto l'identità europeista per la Camera ardente che sarà aperta da domani pomeriggio in via IV novembre a Roma per consentire un omaggio all'economista, scomparso improvvisamente per un infarto ieri notte. I funerali, poi, si terranno domani, alle 11, nella basilica di Santa Maria degli Angeli a piazza della Repubblica a Roma, una chiesa imponente spesso sede di funerali di Stato. Sono attese molte istituzioni, a cominciare dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Da Bankitalia alla Bce e ministro con Prodi

TRIESTE Bellunese di nascita, 70 anni, nato da una famiglia dell'alta borghesia, Tommaso Padoa-Schioppa aveva salde origini triestine. Papà Fabio Padoa è stato amministratore delegato delle Generali. Padoa-Schioppa (Schioppa è il cognome della madre) parte con una formazione liceale a Trieste dove peraltro conosce la sua futura moglie, Fiorella Kostoris, economista anche lei, dalla quale ha tre figli. Si laurea nel 1966 alla Bocconi e dopo due nel settore privato, approda nel 1968 alla sede della Banca d'Italia di Milano. Due anni dopo, nel 1970, se ne va a fare un master a Boston al prestigioso Massachusetts Institute of Technology (MIT) con Franco Modigliani. Dal '79 all'83 è a Bruxelles per ricoprire la carica di direttore generale per gli affari economici e finanziari nella commissione delle Comunità economica europea. L'Europa, del resto, è una delle grandi passioni che caratterizzano tutta la sua carriera, culminata nell'ingresso nel board della Bce. Una sorta di epilogo obbligato, quest'ultimo, soprattutto se si pensa che Tps aveva dato un importante contributo alla costruzione dell'euro partecipando al comitato Delors per impostare le basi dell'unificazione monetaria. In Bankitalia impiega 16 anni per fare il suo ingresso nel direttorio: nel giugno del 1984 viene nominato vicedirettore generale, con Carlo Azeglio Ciampi Governatore, Lamberto Dini direttore generale e Antonio Fazio vicedirettore generale. Di fatto in tutto quel periodo, pur essendo il numero quattro per anzianità di ingresso nel direttorio, è comunque lui che assieme a Ciampi manda avanti la banca.

La veduta lunga di un europeista che sperava in un'Italia migliore

«Dobbiamo essere preparati a un cammino difficile», disse nell'ultima intervista in aprile a Il Piccolo. Le radici triestine

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE «Dobbiamo essere preparati a tempi lunghi e a un cammino difficile», ha detto Tommaso Padoa-Schioppa in una recente intervista a questo giornale. La sua scomparsa improvvisa sottrae all'Italia un lucido testimone dei nostri tempi infaticabile anche nel ricercare e analizzare l'ultima crisi globale destinata a durare ancora anni. Le sue affinità elettive con Trieste erano profonde: «Io ho fatto per cinque anni il ginnasio e il liceo a Trieste, Dante e Petrarca, che negli anni Cinquanta era una delle pochissime città italiane dove non si esitava a parlare di valori nazionali, due parole poi scomparse per decenni dal linguaggio politicamente corretto. Sono stato molto formato da questo clima così come dallo studio del Risorgimento che oggi i giovani studiano poco perché ridotto a un capitolo marginale dei libri di storia»: Padoa-Schioppa faceva ricorso alla memoria della sua gioventù triestina per spiegare che non esiste alcuna contraddizione fra l'essere europei e appartenere a una identità nazionale, difendere il patriottismo economico e avversare il protezionismo, raddrizzare i conti pubblici garantendo la solidarietà sociale.

E ancora Italia e Europa, l'apertura costante verso le nuove idee, la capacità di andare oltre la visione di breve periodo, e il timore costante che l'Italia perda credibilità sui mercati internazionali. Questa sua capacità di interpretare il senso comune di una collettività si esprime anche quando Padoa-Schioppa formula l'elogio delle tasse che sono «bellissime». Le tasse come «la migliore espressione di una pacifica convivenza fra le persone». Si esprime nell'insistere sul valore del risparmio «perchè difende il nostro futuro».

Le sue analisi sono sempre complesse, ricche, sorprendenti da vero protagonista e osservatore allo stesso tempo e nella costante ricerca delle dissonanze del mondo e nel rigetto delle semplificazioni. E con lo sguardo sempre rivolto al futuro e quindi ai giovani, alle nuove generazioni alle prese con un mondo complesso che spesso rifiuta e si oppone ai cambiamenti. Da ministro delle Finanze del governo Prodi, al festival dell'Economia di Trento diretto da Tito Boeri, reduce dalle polemiche dopo la sua frase sui «bamboccioni» che a trent'anni non se ne vanno ancora da casa, parla a una folla di giovani che prendono d'assedio l'auditorium Santa Chiara per ascoltarlo. A tutti rivolge un invito bonario ma realista con il suo sorriso aperto da professore che nonostante la severità ti infonde fiducia e sicurezza: «Dovete muovervi altrimenti i vecchi, da soli, non si ritirano di sicuro. Il compito di cambiare davvero le cose tocca a chi ha meno di quarant'anni». I giovani che devono «fidarsi delle proprie orecchie», come amava dire. Muoversi nel senso di attivare l'intelligenza, non chiudersi nel recinto, trovare nuove opportunità, perchè «solidarietà e meritocrazia non sono in contrasto». Protestare? «Anche le proteste possono essere utili se valgono a scuotere il pigro ottimismo dei funzionari e l'autocompiacimento dei governanti», scrive in un saggio.

Sapeva parlare dritto ai giovani: «I vecchi non se ne vanno da soli»

Per Padoa-Schioppa la radice più profonda della più sconvolgente crisi economica e sociale dell'ultimo decennio è «la veduta corta», l'incapacità di interrogarsi sul proprio futuro, il familismo, la tutela dei privilegi di pochi, la mancanza di fiducia e di ambizione: «Appartengo -diceva-a una generazione che sente molto forte il richiamo della passione etica e dei valori civili, il richiamo a servire il pubblico interesse rifiutando l'indifferenza politica».

Padoa-Schioppa nasce nel clima etico dei *civil servant* (i Baffi, i Ciampi, i Sarcinelli), uno dei pochi uomini di economia che ci invidiano all'estero, nominato nel board della Banca centrale europea dove ha lasciato rimpianti assoluti per la sua capacità di interpretare l'europeismo con il rigore del banchiere centrale. A Francoforte nel giorno del suo addio dopo otto anni di permanenza nell'Eurotower scrive un discorso che si intitola *aun aprendo* (sto ancora imparando).

Dopo la laurea alla Bocconi, entra in Banca d'Italia e vince una borsa di studio che lo porterà al Mit di Boston dove lavorerà fianco a fianco con il premio Nobel Franco Modigliani, un suo riferimento costante nel pensiero economico. Qui elabora la sua visione della finanza che deve essere fondata «sul tempo, sulle promesse, sulla fiducia». Alla fine degli anni Settanta si trasferisce a Bruxelles nella convinzione che «ciò che vale per l'Europa vale anche per l'Italia». Nel comitato guidato da Jacques Delors elabora i principi sovrani della moneta unica e le prime forme dell'integrazione economica europea.

Il risparmio e le tasse «bellissime» perché difendono il nostro futuro

La gioventù triestina di Padoa-Schioppa, e il suo dna familiare (il padre Fabio è stato amministratore delegato delle Generali) si ritrovano così nella sua convinta passione europeista che in parte nasce ripensando anche al dna mitteleuropeo, alla Trieste del Settecento: «La fortuna storica della città è stata quella di trovarsi fra un vasto hinterland e il mare. È stata questa la sua ricchezza». Nel suo passato ci sono stati grandissimi imprenditori che all'inizio dell'Ottocento seppero vedere lo sviluppo nella finanza, nei traffici, nelle assicurazioni». Ancora una volta la «veduta corta» che si spezza, l'orizzonte che si apre come chiave d'accesso al futuro, il muro che cade.

In queste intersezioni, nella moneta unica come «segno forte di una identità europea condivisa», nel superamento delle rigidità economiche, nell'euro come scudo contro le instabilità finanziarie, Padoa-Schioppa partecipa passo dopo passo alla lunga marcia verso la moneta unica dal 1979 al 1999: la firma del trattato di Maastricht nel 1992, gli esami di ammissione nel 1998 (in cui l'Italia centrò lo storico traguardo «grazie alla forza e alla convinzione di Ciampi»), la sparizione delle valute nazionali e della lira. L'Europa diventa «forza gentile», per citare il titolo di un altro dei suoi saggi. Finisce l'epoca delle lotte commerciali, delle svalutazioni competitive, delle corse dei prezzi. Ma non finisce l'anomalia italiana, un Paese che coltiva in sè le sue degenerazioni sociali e politiche.

Tommaso Padoa-Schioppa visto da Maria Gianola

Padoa-Schioppa è stato sempre animato dalla convinzione profonda che il percorso europeo resti incompiuto e prima o poi dovrà darsi una forma istituzionale definitiva. Dopo la moneta unica l'Europa dovrà darsi una forma istituzionale definitiva, un'anima riconoscibile. Ed è all'Europa che, nella visione dell'ex banchiere centrale, l'Italia deve sempre riconoscersi.

La passione etica e civile. La battuta sui «bamboccioni»

Nel board della Banca centrale europea guidata dall'olandese Wim Duisenberg, dopo avere elaborato nel comitato guidato da Jacques Delors le tavole della legge della moneta unica, Padoa-Schioppa si trova al centro di rivolgimenti storici, epocali. Ai piani alti dell'Eurotower gestisce la rivoluzione dell'euro, il big-bang che in una notte toglie dalla circolazione le monete nazionali per immettere nei gangli dell'economia globale e dei circuiti finanziari la moneta unica: «Uno sbarco in Normandia senza potere fare le prove», disse.

Arriva l'11 settembre che globalizza i rischi finanziari, sposta la gravitazione dei mercati, fa scendere l'ultimo sipario sul secolo breve dopo il crollo del muro di Berlino. Il pianeta si risveglia all'alba del nuovo secolo sulle macerie del Ground Zero. In un altro suo saggio (Dodici Settembre), Padoa-Schioppa si interroga su un mondo diviso e lacerato dai conflitti, mentre i mercati finanziari si trovano rinchiusi in una panic-room mondiale: «Bisogna tornare alla civiltà della politica. La malattia del nuovo secolo è la tensione fra ciò in cui il mondo è già unito e ciò in cui esso e diviso». Da sempre nemico delle semplificazioni, Padoa-Schioppa postula il primato della politica per trovare «uno spazio di valori condivisi: rispetto dei contratti, solidarietà sociale, uguaglianza». Evoca un'Europa ancora riluttante a completare l'edificio dell'Unione Europea. Cerca ancora una volta di «capire e distinguere».

L'economia, il mercato, non sono il solo fondamento dell'ordine sociale: «Fautori e nemici della globalizzazione sono prigionieri dello stesso mito. La religione del libero mercato e le visioni integraliste sono ambedue diagnosi sbagliate». Il banchiere centrale Padoa-Schioppa, mentre fuori dal palazzo della Bce infuriano le proteste dei no-global, osserva: «Mi trovo, in ragione del mestiere scelto, dalla parte opposta delle transenne che separano le riunioni ufficiali da coloro che manifestano contro di esse». Difensore del modello europeo di welfare state «artefice di fasi espansive dell'economia per molti anni», Padoa-Schioppa da banchiere centrale ha sempre pensato che il rigore di Maastricht non è mai stato «una camicia di forza» ma che senza un assetto politico e istituzionale mancherà sempre un tassello fondamentale della integrazione europea. E l'Italia? Un pensiero costante. Resta il Paese che più fatica a tenere il passo con il progresso di Eurolandia: «Un paese capace di determinazione solo quando è sull'orlo del disastro».

GOVERNO ALTA TENSIONE

Settimana cruciale con la riforma Gelmini al sì decisivo del Senato
Manifestanti sul piede di guerra, l'esecutivo teme scoppi una rivolta

«Studenti in piazza? Arresti preventivi»

Li propone Gasparri. Insorgono le opposizioni: parole pericolose in stile parafascista

di PAOLO CARLETTI

ROMA Arrestare gli studenti preventivamente, cioè ancora prima che manifestino. È la "soluzione" che il capogruppo del Pdl al Senato Maurizio Gasparri, si sente di dover esprimere a metà di una domenica fino a quel momento tranquilla, ma che precede una settimana ad alta tensione per la discussione del disegno di legge Gelmini a Palazzo Madama sulla riforma dell'Università.

Gasparri incendia gli animi, avvelena il clima già pesante, gli studenti non ci stanno: «Sembra un tentativo di voler alzare la tensione, e noi non lo vogliamo» commentano i leader studenteschi della Sapienza. La reazione delle opposizioni è furibonda. Pd, Idv e Fli si ribellano alle parole «di stampo fascista» di Gasparri. Anche Magistratura democratica, tirata in ballo dall'ex An, difende con decisione il ruolo della magistratura e i diritti delle persone arrestate, per aggiungere: «Se la repressione è l'unica parola d'ordine di fronte all'emergenza sociale sarebbero in pericolo le libertà fondamentali».

Poche le voci del Pdl che avallano la "tesi" di Gasparri, con Cicchitto che anzi puntualizza: «Nessuno attacca il diritto a manifestare». Ma le parole di Gasparri risuoneranno per tutta la giornata. Dice il senatore del Pdl: «Invece delle sciocchezze che vanno dicendo i vari Palamara e Cascini (Magistratura democratica, ndr), qui ci vuole un 7 aprile. Mi riferisco a quel giorno del 1978 (ma era il 1979, ndr) in cui furono arrestati tanti capi dell'estrema sinistra collusi con il terrorismo. Qui serve una vasta e decisa azione preventiva». Per poi aggiungere: «Si sa chi c'è dietro la violenza scoppiata a Roma. Tutti i centri sociali i cui nomi sono ben noti città per città. Per non far vivere all'Italia nuove stagioni di terrore - ha concluso - occorre agire con immediatezza».

Il senatore del Pdl Gasparri e una sequenza degli scontri di Roma

> Anche per Granata (Futuro e libertà) Pdl e Lega rischiano di creare in Italia dinamiche sudamericane

Il capogruppo del Pd al Senato Anna Finocchiaro non usa mezze parole: «Quello che propone Gasparri è contro la nostra Costituzione. Le sue parole sono pericolose. Lasci lavorare e rispetti le autorità competenti senza avvelenare il clima con dichiarazioni provocatorie e parafasciste». Di Pietro: «Le parole di Gasparri confermano la volontà del governo e di questa maggioranza di imporre il modello fascista. Gli arresti preventivi sono tipici del Ventennio».

Anche Granata di Futuro e libertà avverte: «Tra fantasiose proposte di Daspo per i manifestanti e farneticanti ipotesi di arresti preventivi, Pdl e Lega rischiano di creare dinamiche sudamericane in Italia. Ascoltiamo i giovani e gli studenti piuttosto». E mentre il segretario della Cgil Susanna Camusso dice che «non si può impedire agli studenti né a nessun altro di mobilitarsi, e la logica della zona rossa è sbagliata, è come indicare degli obiettivi», Vendola attacca duramente Gasparri: «Propone una riesumazione dell'arresto preventivo che è annuncio di fascismo. Gasparri all'età di questi ragazzini aveva attitudine alla violenza teppistica». Gasparri ha annunciato querela contro Vendola.

Zingaretti: «Il senatore Gasparri passa il suo tempo a inventare e sostenere leggi per sottrarre potenti personaggi alla giustizia e oggi vorrebbe far arrestare giovani in forma preventiva. Inevitabile che il pensiero corra ai metodi delle dittature latino-americane». Veltroni ha proposto che il prefetto di Roma convochi i responsabili dell'ordine pubblico e degli studenti in vista di mercoledì, aggiungendo: «È grave che anche nel mondo politico ci sia chi, penso a Gasparri, sembra voler esasperare il clima».

L'UOMO LO HA PRESO A SCHIAFFI ACCUSANDOLO DELLE MULTE RICEVUTE

Milano, il vicesindaco De Corato aggredito da un venditore ambulante

MILANO Il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato è stato aggredito ieri pomeriggio da un uomo di 61 anni, un ambulante di Parabiago, mentre si trovava in un bar del centro, dopo aver inaugurato il mercatino di Natale in piazza Sant'Alessandro. La notizia dell'aggressione è stata confermata dal comandante della polizia locale di Milano, Tullio Mastrangelo.

Secondo una prima ricostruzione, l'uomo ha apostrofato il vicesindaco chiamandolo «mafioso di m...», e poi ha tirato fuori dalla tasca un fascio di multe dicendo «queste le paghi tu». Subito dopo sono partiti gli schiaffi, quattro, che hanno raggiunto al volto De Corato.

Il vicesindaco, che ha le deleghe alla sicurezza e alla polizia locale e per le quali si è conquistato una fama di inflessibile, è stato ricoverato per accertamenti all'ospedale Fatebenefratelli.

A bloccare l'aggressore di De Corato, poi fermato dai carabinieri, è stato, ironia del caso, Giovanni Zanchi, portavoce del candidato sindaco a Milano per il centrosinistra Giuliano Pisapia.

DALLA PRIMA

La trappola della violenza

Da questa prospettiva i giovani si sentono ingannati, traditi; vedono davanti a sé un futuro nero, in cui i pochi che si sistemeranno lo dovranno a conoscenze familiari, a raccomandazioni, e non al merito; si sentono beffati ed esclusi. E stanno tagliando i ponti - moralmente - con la generazione dei genitori: che di tutto ciò è ritenuta responsabile, sia quando lo è, sia quando non lo è (gli sviluppi del capitalismo non sono di facile controllo, anche se il governo lo volesse - e non vuole -).

Sembra che i giovani chiedano uno studio più dignitoso e più funzionale alla futura occupazione - cioè quello che la riforma Gelmini non dà, se non a parole -; ma sembra anche che vogliano uno sviluppo economico meno caotico e anti-umano (e questo, certo la destra non lo desidera). Che la loro sia una protesta contro un'università indecente - quella di oggi, sciatta e frettolosa, e quella di domani, riformata per farla diventare una Usl -, e contro il corso del mondo, così come lo si vede dall'Italia di Berlusconi. Il quale - mentre presiede un governo che non stanzia nulla per l'università, e mentre perde tutte le occasioni per lanciare anche l'Italia nella competizione mondiale per la conoscenza (che è, o può essere, un avanzamento del sapere collettivo, della democrazia) - non a caso ha detto che i bravi studenti sono quelli che stanno a casa a studiare: battuta reazionaria che non comprende che il problema è appunto che cosa studiare, con l'insegnamento di chi, e a qual fine (a parte il fatto che per studiare non si dovrebbe stare in casa, ma in ricche, fornite e accoglienti biblioteche pubbliche).

In realtà, questa protesta nasce dalla paura, e di paura si alimenta: la paura del futuro che hanno gli studenti, e la paura degli studenti che hanno gli adulti, i responsabili, che per non guardare in faccia lo scempio di una generazione, sperano, sotto sotto, di potersene sbarazzare criminalizzandola (a ragione, se gli studenti non si dissoceranno dalla violenza - il che non vuol dire non manifestare rabbia e disprezzo, ma solo non cadere nelle trappole -). E la paura è cattiva consigliera, è noto. C'è da augurarsi - a parte la bocciatura della riforma Gelmini, o almeno la sua pratica disapplicazione per susseguenti crisi di governo - che in ogni caso la questione govanile non venga rapidamente nascosta sotto il tappeto da parte delle istituzioni, e che, con la loro immaginazione e la loro creatività, e con la fiducia in se stessi che si deve avere quando si hanno vent'anni, i giovani diano vita a un movimento politico efficace, capace di rifiutare le cose sbagliate e di esigere le cose giuste nel modo giusto.

Carlo Galli

D'ALEMA: «HA L'OSSESSIONE DEL LEADER CARISMATICO»

Vendola sfida il Pd: «Facciamo le primarie io prendo voti da tutti, anche da destra»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Se ho solo il milione di voti delle europee di cosa si spaventano? Facciamole le primarie». Nichi Vendola sfida Bersani, respinge l'accusa di egoismo politico e rivendica la capacità di incassare consensi oltre la sinistra: «Io prendo i voti ovunque, anche a destra».

Ospite della rubrica domenicale "In Mezz'ora", il governatore della Puglia sferza il Pd e liquida il progetto ripreso anche da Franceschini di un «comitato di liberazione dal berlusconismo» che non escluda un accordo con il Terzo polo. «Gianfranco Fini dice che il suo programma è quello di rifondare il centrodestra. Come può il centrosinistra, per salvare il Paese, dire di volersi alleare con uno che vuole rifondare il centrodestra?», si chiede Vendola, per il quale i leader del centrosinistra devono definire l'«idea della società che si vuole». Ma non è solo l'ipotesi di una alleanza con il Fli e con l'Udc a preoccupare il governatore della Puglia, che boccia il programma del Pd e ribatte con asprezza alle parole di Enrico Letta che lo accusa di pensare solo a se stesso. «Le parole molto dure sono un segno di nervosismo e l'attacco nei miei confronti ad alzo zero - affonda il leader del Sel - serve a coprire la rivolta della base contro una linea confusa e un orizzonte poco chiaro».

Di fronte a un Pd che sembra voler archiviare, o comunque correggere le primarie, Vendola ricorda che fu proprio il partito di Prodi a volerle e fa capire che a questo punto non ci si può rinunciare solo perché bisogna fare a tutti i costi un accordo con Fini e Casini. «Io non ho il mito delle primarie, ma ho imparato dal Pd che potevano essere uno strumento utile per rispondere alla crisi dei partiti. L'autismo - attacca - è quello dei partiti, che non sanno elaborare risposte. Le primarie sono la possibilità di illuminare una platea più larga, dove non ci sono solo i partiti». Vendola si dice "stupito e addolorato" dall'intervista in cui Bersani ha aperto al Terzo polo e ha chiesto di riformare le primarie e poi affronta la questione che gli sta più a cuore, la sua candidatura. «In Puglia il mio partito si ferma al 10% ma io le primarie le ho vinte con il 70%. Ho vinto le elezioni politiche per due volte contro il centrodestra e ho dovuto, per sconfiggere il centrodestra, per due volte battere il centrosinistra e quindi il moderatismo e il politicismo». Ce n'è quanto basta per immaginare che anche per il futuro, Vendola non cambierà strategia.

Nichi Vendola ospite della trasmissione di Lucia Annunziata

Massimo D'Alema, intervistato da Fazio a "Che tempo che fa", invita Vendola a non parlare solo di "procedure" o di leadership, ma qualche volta anche di cosa fare per il Paese. Perché «l'ossessione del leader carismatico», sostiene, è un portato di Berlusconi. Mentre con una intervista al Messaggero, Dario Franceschini invita il leader di Sel a «mettere da parte i personalismi», a non farsi guidare dagli «interessi di partito». «Lui sa bene qual è la posta in gioco e dovrebbe sapere che con gli ultimatum non si va da nessuna parte», taglia corto il capogruppo alla Camera del Pd. Uno stop alle polemiche sulle primarie viene anche dalla capogruppo del Pd al Senato, Anna Finiocchiaro, mentre Rosy Bindi invita tutti i parlamentari delle opposizioni a tenere conto della proposta politica messa in campo da Bersani.

IN BREVE

IL BRASILE NON DÀ L'ESTRADIZIONE

Il terrorista Battisti libero a Natale

BRASILIA L'ex terrorista rosso Cesare Battisti, detenuto nel carcere di Brasilia in attesa dell'estradizione in Italia, sarà rilasciato prima di Natale, per poter passare le feste libero con la famiglia in Brasile. Lo ha affermato ieri l'analista Ricardo Noblat del quotidiano O Globo sul suo blog, rivelando che l'Avvocato generale dello Stato ha già consegnato al presidente Luiz Inacio Lula da Silva la versione finale del documento che permetterà al governo brasiliano di giustificare il rifiuto di estradare Battisti.

IL TERZO POLO NON TEME LE ELEZIONI

Rutelli: «Serve un governo allargato»

ROMA «Il governo ha la fiducia, ora deve dimostrare di sapere governare». Francesco Rutelli, a "In onda" (La7), torna ad auspicare un governo di «larga convergenza» per fare le riforme ma dice di non temere le elezioni, perchè sarà, grazie al Terzo Polo, una «partita interessante». «In questi due anni il Governo - sottolinea - non è stato in grado di fare le riforme. Per farle occorrono larghe convergenze».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 dicembre 2010 è stata di 48.350 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Civati: «Dialogare con Nichi e Di Pietro»

Per il rottamatore del Pd vanno invece limitati i rapporti con Casini e Fini

di MARINA NEMETH

ROMA «Cosa penserei se fossi nei panni di un elettore del Pd? Che fa freddo. Sarà perché è nato il terzo polo, ma fa decisamente freddo». La cifra di Pippo Civati, leader del rottamatori democratici, è decisamente l'ironia. Arguzie e calembour, sono però un modo per avviare un ragionamento assai severo verso la dirigenza del Partito Democratico, che giovedì riunirà la direzione nazionale.

«I dati dei sondaggi – spiega Civati – ci dicono che un nostro elettore su tre ha già deciso di cambiare partito, altri non andranno più a votare e quelli rimasti sono molto preoccupati perché non capiscono cosa succede. Le ultime dichiarazioni di Bersani non sono state di aiuto con l'incrocio dei due concetti no alle primarie e alleanza con il terzo polo. La reazione si è vista: nei blog le critiche sono piovute. Non voglio sembrare ingeneroso con il segretario, ma c'è un limite che non si può valicare. La nostra responsabilità è chiarire un quadro politico compromesso, non confonderlo ulteriormente. E poi c'è un'altra cosa.

Quale?

Questo elettore del Pd lo vogliamo coinvolgere qualche volta nelle decisioni, o a decidere devono essere sempre solo in cinque? È il porcellum delle idee, come lo chiamo io: in cinque scelgono i candidati, in cinque la linea politica.

Non è il massimo per un partito che si chiama democratico.

È stato giusto aprire una fase di elaborazione politica con Fini e Casini, ma l'operazione ha i suoi limiti. Non ci si può alleare con chi fino all'altro giorno ha votato le politiche economiche del governo o quelle sul nucleare.

I rottamatori cosa avrebbero fatto?

Abbiamo sempre detto: rendiamo comprensibili questi processi politici di avvicinamento e di sparigliamento, ma nello stesso tempo rafforziamo l'alleanza di sinistra. Continuare a parlare male di Di Pietro non mi sembra una grande idea, a meno che non si decida di rompere. Lo stesso vale per Vendola: insistere a dargli palloni perché poi ce li tiri in testa non è una gran furbata.

Pippo Civati

E oggi cosa farebbero?

Bersani si faccia promotore di un grande momento pubblico nel quale confrontarsi sulle questioni politiche, con Vendola e Di Pietro innanzitutto. E partendo da una missione, il cambiamento del Paese. I nostri elettori possono accettare le alleanze, ma solo se è chiaro che sul nucleare, la casa, il lavoro, la privatizzazione dell'acqua, abbiamo proposte concrete alle quali non rinunciamo per far fronte con altri.

IL FUOCO NELLA NOTTE A ZOPPOLA. IL SURRISCALDAMENTO DI UN COMPUTER LA CAUSA

Salva l'intera famiglia dal rogo della casa

L'uomo ustionato, ma fuori pericolo, è stato ricoverato all'ospedale di Padova

PORDENONE Una casa, le fiamme che si innescano nella notte, la famiglia sorpresa dal rogo mentre dorme: una scena che ricalca quella della tragedia del beneventano, che si è ripetuta più o meno nelle stesse ore nel Pordenonese, ma con un lieto fine. Sono infatti tutti in salvo i cinque componenti - padre, madre e tre bambini - di un nucleo familiare abitante in una villetta a Poincicco di Zoppola, che intorno alle 4 di ieri è andata in fiamme, forse per il surriscaldamento di un computer.

Protagonista in positivo è stato il papà, Andrea Mei, 42 anni, che dopo essersi accorto del rogo scoppiato nello scantinato della sua abitazione, e nonostante le fiamme lo avessero aggredito al volto, è riuscito a salire fino alle camere mettendo in salvo la moglie e i tre piccoli, di nove, sette e due anni.

All'origine dell'incendio, secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco di Pordenone, vi sarebbe stato il probabile surriscaldamento di un computer che si trovava in una stanza del seminterrato adibita a sala giochi per i tre bimbi.

Mei avrebbe udito uno scoppio provenire dal sotterraneo e si è recato nella stanza per verificare cosa stesse accadendo, venendo investito al volto dalle fiamme. Nonostante le ferite, è riuscito a risalire le scale, ha svegliato la moglie Annalisa Zandonà e assieme a lei ha portato i bimbi in giardino, in attesa dei soccorsi.

Con il pigiamino indosso e a sei gradi sottozero, i tre piccoli sono stati immediatamente trasferiti in un'abitazione confinante, dove sono stati riscaldati e hanno trascorso il resto della notte.

Stremato, l'uomo si è quindi sottoposto alle cure degli operatori del 118, che lo hanno trasferito dapprima al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone e quindi al reparto Grandi Ustionati di Padova. Un ricovero deciso solo per motivi precauzionali, per scongiurare possibili infezioni cutanee e per verificare l'ingrossamento della trachea provocato dalla cospicua inalazione di fumo. Sua moglie ha riportato solo un'intossicazione da fumo.

La villetta ha subito danni ingenti ma non è stata dichiarata inagibile da parte dei tecnici dei vigili urbani.

La casa di Zoppola andata a fuoco

LA TRAGEDIA DI NOTTE IN PROVINCIA DI BENEVENTO

Madre e quattro figli uccisi dalle fiamme

Una scintilla fa scoppiare una bombola di gas, tra le vittime due gemellini di 3 anni

di NATALIA ANDREANI

ROMA Ha divorato tutto in pochi minuti il rogo che la notte scorsa ha sterminato una famiglia di Cusano Mutri, in provincia di Benevento, uccidendo una mamma di 44 anni e suoi quattro figli, due gemellini di 3 anni e due ragazzi di 24 e 26 bruciati vivi fra le fiamme sotto gli occhi disperati dei parenti e dei vicini. Unici superstiti il padre e il nonno, ricoverati in stato di choc.

I gemellini Antonio e Carlo erano la mascotte di tutte le famiglie che abitano in via Arnella, una strada di campagna che attraversa le contrade di Cusano. E il paese è rimasto ammutolito dal dolore davanti alla tragedia che ieri li ha cancellati assieme alla mamma Genoveffa e ai fratelli Giovanni e Simone. Sono rimasti solo Rocco Tammaro, 59 anni, il capofamiglia, e suo padre Simone, 85 anni, che ancora non sa di avere perso la nuora e tutti i nipoti.

Eppure l'altra sera Rocco e Genoveffa avevano fatto quello che si fa d'inverno in tutte la famiglie contadine. Avevano lasciato le braci nel camino coprendole con la cenere per ritrovarle l'indomani. Ma sarebbe partita proprio dal camino la scintilla che ha appiccato il fuoco in cucina finendo per far esplodere la bombola del gas.

Ad accorgersi delle fiamme sarebbe stato il giovane Simone che rientrando dal pub attorno a mezzanotte ha sfidato il fumo e il fuoco già alto per salire a svegliare tutti. «Papà stiamo bruciando», avrebbe gridato buttando tutti giù dal letto. Ma l'incendio, a quel punto, aveva già inghiottito le scale. Solo Rocco ce l'ha fatta a lanciarsi di sotto, ad afferrare una scala e tentare un'altra strada per liberare la moglie, i figli e il vecchio padre malato, rifugiatosi su un balconcino.

Dal tetto di un capannone Rocco ha raggiunto il primo piano e armato di martello, ha picchiato con tutta la sua forza per smurare quelle maledette inferriate messe a protezione delle finestre delle camere da letto. Ma ogni sforzo è stato inutile. Con l'aiuto della scala, del genero Nicola che abita nei pressi e di un altro vicino di casa, Rocco è riuscito soltanto ad acciuffare il padre e a portarlo giù di peso.

In primo piano i giocattoli dei gemellini morti davanti alla casa devastata dal fuoco con i pompieri ancora al lavoro

Poi, all'improvviso, lo scoppio della bombola che ha sventrato tutto provocando il crollo di tre solai. Adesso saranno i vigili del fuoco a ricostruire l'esatta dinamica di un incedio che ha distrutto una famiglia di lavoratori onesti e umili, come la descrivono tutti gli abitanti del paesino in lutto. Già oggi alla procura di Benevento si terrà un primo vertice fra inquirenti e investigatori; e per martedì sono previste le autopsie. Poi, non appena possibile, il Pm andrà in ospedale per ascoltare Rocco Tammaro.

Ieri, intanto ai medici e agli infermieri che lo hanno assistito per l'intera giornata nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale «Rummo» di Benevento, Rocco Tammaro, ha ripetuto una sola frase: «Voglio tornare a casa, nella mia casa». Rocco e il padre, Simone di 85 anni, sono gli unici superstiti della tragedia. Rocco Tammaro, un contadino-allevatore di 59 anni che mai avrebbe immaginato una sciagura del genere. Una persona umile che, dicono i vicini, pensava solo alla famiglia, a coltivare la terra e ad allevare i suoi animali.

Rocco, che con il figlio Simone ha tentato di mettere in salvo l'intera famiglia, la scorsa notte ha riportato delle ferite guaribili in appena tre giorni. Qualche ustione, un taglio superficiale alla mano destra, una intossicazione da fumo che andata via nel giro di poche ore. Il tempo non cancellerà il ricordo di questa drammatica giornata; non guarirà le ferite che si porterà dentro. Qualcuno ha detto che è stato un eroe. Certamente a Rocco tutto ciò non interessa.

In pochi secondi però, con tutta la forza che aveva in corpo, ha tentato di mettere in salvo la sua famiglia. E stato sconfitto da una fatalità: nell'abitazione, da una scintilla partita dal camino, è divampato un incendio che poteva essere domato. Ma c'era una bombola di gpl, utilizzata per alimentare i fornelli, che scoppiando ha cancellato ogni speranza di salvare i suoi.

«Abbiamo visto Rocco intento a rompere una la grata di ferro alla finestra», racconta Lina, una cugina che è stata tra le prime ad accorrere sul posto. Qualcuno che lo ha visto ieri in ospedale, riferisce che forse l'uomo non ha ancora la piena consapevolezza dell'entità dell'accaduto. Forse rifiuta di credere che nel giro di pochi minuti ha perso la sua Genoveffa (con la quale aveva condiviso speranze, sacrifici ed il duro lavoro della terra), i figli Simone, Giovanni e i due gemellini Antonio e Carlo, nati tre anni fa. E così ha chiesto prima di uno dei ragazzi, poi di un altro, poi dell'altro ancora. I loro corpi carbonizzati sono a poca distanza dal reparto di medicina d'urgenza del "Rummo". Si trovano nella sala mortuaria dello stesso ospedale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GLI ABITANTI SVEGLIATI DALLE SIRENE

SUL VERSANTE AUSTRIACO MOBILITATI A VUOTO 90 POMPIERI

Incendio a Pramollo, falso allarme

PRAMOLLO Vigili del fuoco mobilitati in massa nella notte tra sabato e ieri per un allarme di incendio risultato poi falso. La segnalazione era giunta da Sonnleitn, uno dei due nuclei residenziali sul versante austriaco del polo sciistico di Naßfeld-Pramollo, proprio quello dove qualche anno fa aveva preso fuoco di notte il Robinson club, un residence-hotel a 4 stelle tra i più grandi della zona. Le fiamme avevano bruciato l'edificio per tutta la notte e solo per un miracolo allora non c'erano stati ne morti, né feriti.

Naßfeld dista 12 chilometri da Tröpolach, il paese a fondovalle più vicino, cui si devono sommare altri chilometri fino alle stazioni dei vigili del fuoco volontari dislocate nei vari paesi della valle del Gail. Troppi per perdere minuti preziosi in verifiche e conferme, specie in una giornata come quella di sabato, con le strade ancora ingombre di neve. Così le squadre si sono subito messe in movimento, giusto il tempo di indossare le uniformi e montare sulle autopompe. In tutto sono partiti 90 uomini a bordo di 14 automezzi, che hanno percorso a sirene spiegate la valle fino a Trö polach e poi la strada a tornanti che sale rapidamente ai 1500 metri di quota del passo.

Marco Di Blas

IN BREVE

BIDEN CONDANNA WIKILEAKS

Il vicepresidente americano: «Assange è un terrorista»

WASHINGTON Julian Assange è «un terrorista hi-tech» che va perseguito legalmente. Lo ha detto il vicepresidente degli Stati Uniti, Joe Biden alla Nbc, confermando come l'amministrazione Obama stia facendo di tutto per incriminare il fondatore di Wikileaks. «Il ministero della Giustizia - ha aggiunto Biden - sta lavorando al suo caso. Se ha cospirato con un militare americano per mettere le mani su documenti segreti - ha sottolineato Biden - la sua posizione è fondamentalmente diversa da quella di un giornalista che si è limitato a trasmettere queste carte». «Per colpa sua - ha concluso Biden - molte persone in giro nel mondo sono in pericolo e anche la conduzione dei nostri rapporti con molti alleati degli Usa è diventata più complicata».

INCIDENTI IN PIAZZA

Elezioni in Bielorussia Lukashenko presidente

MOSCA Elezioni presidenziali in Bielorussia. Secondo i primi dati, riferiti dalle agenzie russe, Lukashenko avrebbe vinto con l'89,1% delle preferenze in una tornata elettorale il cui risultato era scontato che ha visto recarsi alle urne 7 milioni di persone con un affluenza quindi dell'80%. In piazza intanto sono scoppiati i primi scontri: la polizia è intervenuta per disperdere un corteo dell'opposizione che stava cercando di raggiungere la piazza centrale di Minsk per l'annunciata manifestazione. Primi scontri in cui è rimasto ferito uno dei candidati oppositori di Lukashenko, il poeta Vladimir Nekliaev, che sarebbe stato portato in ospedale.

A PIACENZA

Grave un neonato azzannato da un boxer

PARMA Un neonato di una ventina di giorni, azzannato da un boxer, è stato ricoverato in gravi condizioni in Chirurgia pediatrica all'ospedale Maggiore di Parma. La famiglia del bimbo risiede a Borghetto, nel Piacentino, ed è lì che è avvenuta l'aggressione. Sembra che il piccolo si trovasse nella sua culla, nell'abitazione di una vicina dei genitori, quando è stato morso dal boxer di quest'ultima. Il cane, di una razza non particolarmente aggressiva, ha morso il neonato nella zona pelvica e lo ha graffiato al volto e sotto l'ascella sinistra. Il piccolo è stato trasportato all'ospedale di Piacenza e da lì trasferito al Maggiore, dove è stato operato. L'intervento è riuscito e le condizioni del bimbo si sono stabilizzate.

A CONEGLIANO

Sedicenne si uccide con la pistola di papà

CONEGLIANO Un ragazzo di 16 anni si è ucciso ieri sera nella sua casa a Conegliano, in provincia di Treviso, sparandosi alla testa con la pistola del padre. L'arma era regolarmente detenuta dal genitore delle vittima. Secondo le prime informazioni, il tragico gesto potrebbe essere stato innescato da una delusione sentimentale vissuta di recente dall'adolescente.

Neve, inchiesta dell'Antitrust

Vertice oggi di Matteoli con Fs, Anas, Autostrade e Protezione civile

Auto bloccate all'ingresso dell'A1 di Incisa

ROMA Gli automobilisti rimasti intrappolati per ore nelle autostrade in tilt per la neve saranno rimborsati, ma l'Antitrust indaga sulle ragioni che hanno precipitato in un inferno migliaia di viaggiatori. Il presidente dell'Autorità, Antonio Catricalà, ha annunciato l'apertura di una istruttoria «nei confronti delle società che potrebbero non aver fornito le informazioni necessarie».

Autostrade, Anas, Trenitalia dunque finiscono sotto inchiesta: secondo Catricalà è «inaccettabile» che «un po' di maltempo previsto, anche se intenso, abbia causato disagi su strade e ferrovie di uno dei paesi più industrializzati del mondo».

Autostrade per l'Italia, investita dalle polemiche, ha deciso di avviare le procedure di conciliazione: «Sono stati decisi gli indennizzi in favore di chi è rimasto intrappolato» ha spiegato il presidente del Codacons Carlo Rienzi, al termine della riunione straordinaria della Consulta dei consumatori convocata dalla società, ipotizzando una cifra di «almeno 500 euro a persona».

L'associazione intanto studia azioni anche nei confronti della Protezione civile, accusata di avere «gravemente sottovalutato l'allarme maltempo». Hanno puntato il dito contro il nuovo capo del Dipartimento, Franco Gabrielli anche Adusbef-Federconsumatori e Adoc: «Dovrebbe chiedere un altro incarico», mentre Gabrielli sottolinea che i disagi sono nati dal comportamento di «pochi, soprattutto conducenti di mezzi pesanti» che hanno imboccato le autostrade «non attrezzati adeguatamente». L'Adiconsum, dal canto suo, annuncia richiesta di risarcimento alle Ferrovie.

Alla vigilia del vertice convocato per oggi dal ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli, il presidente della Toscana Enrico Rossi lancia accuse contro i vertici di Autostrade e Fs, che il premier avrebbe dovuto «chiamare a rapporto», chiede a Matteoli di «battere un cazzotto sul tavolo», mentre il sindaco di Firenze Matteo Renzi nega lo scaricabarile: «Mi prendo la colpa per il venerdì nero in città» dice, «ma la sera le strade erano già sbloccate».

La Toscana del dopoemergenza piange quattro vittime: due giovani operai agricoli senegalesi di 28 e 39 anni, morti in un incidente lungo la vecchia Aurelia a Castagneto Carducci (Livorno), e un ventenne di Castelnuovo Garfagnana, Alessandro Valdrighi, rimasto ucciso a Fornaci di Barga (Lucca) in un'auto finita fuori strada a causa del ghiaccio.

In serata, una donna di 47 anni è morta in uno scontro frontale provocato forse dalla pioggia.

La percorribilità di strade e autostrade migliora, la circolazione dei treni è tornata regolare su tutta la rete.

La situazione tuttavia, in alcune zone del Paese, resta critica. La Firenze-Pistoia-Livorno è libera, ma con obbligo di catene a bordo. La Firenze-Siena, che venerdì si è trasformata in una trappola, è stata completamente riaperta ieri sera. Nel capoluogo toscano, tuttavia, le scuole oggi resteranno chiuse. Lezioni sospese anche a Prato, Empoli, Fucecchio e Castelfiorentino. A far paura è il ghiaccio: a Genova, fino all'alba di oggi divieto di transito per moto e scooter. Divieto di circolazione ai mezzi pesanti fino alle 7 di oggi in provincia di Bologna a causa del nuovo allerta neve e gelo sull'Emilia Romagna. Riaperti gli aeroporti di Firenze e Pisa, ieri sono stati critici i collegamenti con lo scalo di Londra Heathrow, con voli soppressi e passeggeri dirottati in hotel. Da Fiumicino soppressi anche alcuni voli con Francoforte e Parigi.

Controllo del traffico marittimo monitoraggio da Rovigno a Konavle

Entra in funzione il nuovo sistema che rispetta le norme europee

di FRANCO ROCCHI

FIUME Annunciata per questi giorni l'entrata in funzione per quello che sarà un lungo periodo di collaudo del Vttmis (Vessel Traffic Monitoring and Information System), ovvero il nuovo sistema integrato di monitoraggio e controllo del traffico marittimo nella metà orientale dell'Adriatico. L'intero sistema – definito più brevemente anche con l'acronimo Vts - dovrà risultare pienamente conforme e compatibile con i dispositivi consimili in funzione negli altri paesi europei e si avvale di una decina di postazioni radar dislocate lungo le coste croate, in siti che vanno dall'Istria (Rovigno e Capo Promontore) fino alla penisola di Konavle, poco a sud di Ragusa. I principali centri di rilevamento si trovano a Pola (nei pressi di Capo Promontore), Rovigno, poi su un'altura alle spalle di Crikvenica, quindi sulle isole di Lussinpiccolo, Zuri (Žirje), Isola lunga (Dugi otok), Lissa (Vis), Lagosta (Lastovo) e infine a Konavle, nell'area ragusea. Il sistema è inoltre integrato con i centri radar già operativi a Fiume (sul Monte Maggiore), Spalato e Ragusa.
Sono questi tre centri regionali gli "snodi" preposti a raccogliere ed elaborare i dati comunicati dalle stazioni "periferiche" e trasmetterli alla sede centrale del Servizio di soccorso in mare dislocato a Fiume. Per far funzionare il nuovo sistema di controllo e monitoraggio marittimo il ministero del Mare, traffico e infrastrutture ha pubblicato un concorso per l'assunzione di 32 operatori. Sarà infatti al predetto ministero, e non a quello della Difesa, che farà capo il Vtmis. Nelle cui mansioni rientra pure il controllo della discussa, e a quanto pare "abortita", Zona di pesca protetta o Zerp. La complessità del nuovo sistema di controllo marittimo richiederà un collaudo lungo e laborioso, sia per la sua strutturazione tecnica che per la piena abilitazione del personale addetto al suo funzionamento (oltre alle predette postazioni di rilevamento radar, ad essere parte integrante del Vtmis sono anche 13 stazioni Ais, adibite all'identificazione automatica delle navi in transito). L'equipaggiamento dell'intero sistema, finanziato in buona parte da fondi Ue, ha comportato una spesa di poco inferiore ai 10 milioni di euro ed è stato fornito da ditte specializzate austriache, danesi e svedesi. Stando a quanto si è appreso dalla Direzione per la sicurezza della navigazione del ministero del Mare, a "girare l'interruttore" per accendere il sistema e dare inizio alla fase di collaudo sarà il perno regionale del Vtmis a Fiume. Si ritiene che nella totalità delle sue componenti il sistema potrà essere pienamente operativo solo fra circa un anno. Consentirà il controllo totale del traffico marittimo in Adriatico da Otranto in su. Sugli schermi radar sarà possibile seguire le rotte o gli spostamenti di qualsiasi oggetto galleggiante di dimensioni superiori ai tre metri quadrati. Il Vtmis dovrebbe rivelarsi quindi uno strumento prezioso anche per la lotta ai traffici illegali, anche se risulta comunque calibrato innanzitutto per controllare gli spostamenti delle unità di stazza superiore alle 300 tonnellate.

Pescatori croati

RILEVAMENTO

Una decina le postazioni radar che sono dislocate lungo le coste croate

Un catamarano che copre le rotte tra le isole e la terraferma

Pesce azzurro, fermo biologico dimezzato

Entrato in vigore sabato scorso, durerà fino al 3 gennaio. Gli anni scorsi era di un mese

Pescherecci nel porto di Fiume

FIUME Una buona notizia per coloro che amano consumare pesce azzurro in Croazia e che negli ultimi anni si vedevano penalizzati da un fermo biologico piuttosto lungo. Il ministero dell'Agricoltura e Pesca ha deciso di accorciare il fermo pesca che è entrato in vigore sabato e rimarrà fino a lunedì 3 gennaio. Gli anni scorsi il divieto di pesca per l'azzurro veniva praticato dal 15 dicembre al 15 gennaio e aveva effetti non indifferenti sulla presenza di acquirenti nelle pescherie e nei mercati ittici rionali. Pesci come le sardelle, acciughe, papaline, sgombri, lanzardi, palamite, hanno in media un costo inferiore rispetto al pesce bianco e dunque rispondono meglio a quelle che sono le disponibilità finanziarie dei consumatori croati, specie dei pensionati.
Benché all'ultimo momento, il ministero ha deciso di accettare la proposta dell'Associazione nazionale pescatori professionisti, la quale aveva chiesto la riduzione del fermo biologico, che avrebbe dovuto riguardare le festività di Natale e Capodanno e il periodo di plenilunio. È un periodo, quello natalizio, in cui la stragrande maggioranza dei pescatori è comunque a casa, il che avveniva pure ai tempi dell'ex Jugoslavia. Inoltre il culmine del plenilunio cade il 21 dicembre e si tratta di un periodo che vede tradizionalmente i pescatori per tre giorni a terra. La disposizione ministeriale è stata accolta favorevolmente dalla categoria, che potrà contare su 15 giorni di pescate (e guadagni) in più riguardanti l'azzurro. In questo senso va rilevato che ingenti quantitativi di sardelle, acciughe (sardoni o mincioni per dirla nei nostri dialetti) e papaline vengono quotidianamente acquistate da aziende italiane, soprattutto del Nordest.

> Soddisfazione dei consumatori e dei mercati ittici per la decisione del ministero

Anche ieri alla pescheria centrale a Fiume la gente ha fatto la fila per portare a casa pesce azzurro minuto, ben sapendo che da oggi non sarà più possibile il suo acquisto. Le papaline avevano il listino più alto, 30 kune (4 euro) al chilo, mentre per le acciughe e le sardelle si dovevano sborsare 20 kune, pari a 2 euro e 70 centesimi.
In offerta a 12 kune (1,62 euro) anche aringhe pescate nelle acque della Dalmazia meridionale, ma poco apprezzate dai fiumani. Per quanto concerne il prezzo più alto, questi ha riguardato le code di rospo o rana pescatrice: 200 kune al chilo, sui 27 euro, costo proibitivo per la stragrande maggioranza degli habitués della principale pescheria fiumana. *(an. ma.)*

ENTRO DUE ANNI IL MOLO D'APPRODO

Pola, un progetto per la realizzazione di idrovolanti

POLA Dopo il progetto naufragato nel 2005, si ritorna a parlare di idrovolanti, questa volta nel contesto dei progetti istriani finanziati dal programma Ipa–Collaborazione adriatica transfrontaliera 2007–2013. Concretamente cosa si prevede? L'apertura entro due anni di un idroscalo nel bacino portuale a 250 metri dalla stazione ferroviaria di Pola. In pratica non c'è molto da fare: il progetto non richiede un'infrastruttura troppo invasiva. L'intervento maggiore sarà la collocazione di un molo d'approdo, il cosiddetto finger, e la messa punto di pochi metri della strada d'accesso. L'attuazione del progetto a Pola è affidata all'Autorità portuale della città che avrà a disposizione 182mila euro dai fondi Ipa ai quali ne aggiungerà 32mila dalle risorse proprie. L'idrobase di Pola sarà così inclusa nel progetto Adri-seaplanes del valore pari a 575mila euro, gestito dalla Provincia di Teramo. In pratica tramite idrovolanti a 19 posti sarà introdotta una rete di collegamento tra i porti di Giulianova, Corfù, Bar, Pola, Valona e Brindisi. L'intenzione è quella di creare collegamenti veloci tra località molto distanti per gli altri mezzi di trasporto. A beneficiarne saranno soprattutto il turismo e il trasporto merci. Tornando al tentativo di 5 anni fa, il progetto non era andato in porto poichè all'azienda "Obalna kapitalna ulaganja" per tutta una serie di motivi era stato negato il permesso di ubicazione. Gli idrovolanti a Pola comunque non sono una novità. Erano in attività già durante il Ventennio, prima della Seconda guerra mondiale. La base era ubicata a Pontisella dove a distanza di oltre 60 anni sono ancora ben visibili i resti della struttura. *(p. r.)*

Ammaraggio di un idrovolante

NEL PARENTINO E NEL BUIESE

Programmi tivù croati disturbati sotto accusa i trasmettitori italiani

UMAGO Già da un mese sono vittime della guerra delle frequenze gli utenti televisivi del Buiese e del Parentino che si lamentano della ricezione disturbata o addirittura mancata dei programmi delle emittenti croate a causa di quelli che la stampa definisce trasmettitori italiani pirata. Abbiamo speso tanti soldi per l'acquisto di nuove antenne e del ricevitore del digitale terrestre, affermano sconsolati, e ora non possiamo vedere i programmi desiderati. Della situazione è stata informata l'Agenzia croata per le poste e comunicazioni elettroniche i cui tecnici stanno effettuando le dovute misurazioni. Alla controparte italiana è stato immediatamente chiesto di mettersi in regola, o meglio di abbassare la potenza dei loro trasmettitori nel rispetto delle convenzioni internazionali.
La direzione dell'azienda "Trasmettitori e collegamenti" di Zagabria, che gestisce tutto il sistema delle frequenze nel paese dice che le emittenti italiane sotto accusa hanno promesso di abbassare la loro potenza, senza però specificare quando. Della situazione sono stati informati l'ambasciata italiana a Zagabria, i ministeri croati degli Esteri, Trasporti e comunicazioni.
Se il contenzioso non sarà risolto con metodi pacifici, dicono a Zagabria, le emittenti italiane sotto accusa saranno denunciate ai competenti fori internazionali. Un'analoga situazione si presenta anche nel campo della radiofonia che si riceve ancora col sistema analogico. Ebbene in certi punti dell'Istria le emittenti croate vengono letteralmente sovrapposte o schiacciate dalle radio italiane che evidentemente trasmettono con potenza superiore al consentito. Lamentele simili arrivano anche dalla Slovenia. Nel vicino paese non ci sono disturbi o interferenze tra le emittenti croate e slovene, però anche da quelle parti le emittenti nazionali sono disturbate da quelle italiane.

Trasmettitori televisivi

IL RECUPERO DELLO STORICO EDIFICO GRAZIE AL PROGETTO "SHARED CULTURE"

Restauro di palazzo Baseggio a Capodistria

CAPODISTRIA L'inizio del restauro di palazzo Baseggio a Capodistria è il risultato più importante del primo anno di attuazione di "Shared Culture", progetto strategico per la conoscenza e la fruibilità del patrimonio culturale condiviso, cofinanziato dal Programma per la cooperazione transfrontaliera Slovenia–Italia 2007-2013 dal Fondo europeo di sviluppo regionali a fondi nazionali.
Il punto sul progetto, che vede la partecipazione del Centro di ricerche scientifiche dell'Università del Litorale e la collaborazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia, della Regione Veneto, dell'Università degli studi di Udine, della Soprintendenza per la tutela dei beni culturali della Slovenia, del Comune di Capodistria e della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria, è stato fatto a Capodistria, nella sede della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio".
Il progetto "Shared Culture" - si legge nel dépliant di presentazione dell'iniziativa - costituisce una risposta al plurienna-le bisogno di una maggiore riconoscibilità, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale condiviso dell'area transfrontaliera italo–slovena, che trae origine dalle comuni influenze storiche della Repubblica Veneta e costituisce un elemento importante anche dell'identità nazionale slovena.
Il recupero di palazzo Baseggio, compresa la ricostruzione della storia dei suoi proprietari, sarà tra qualche anno il momento culminante del progetto. Per i vari interventi sono stati stanziati 3,5 milioni di euro. Ultimati i lavori, l'edificio ospiterà proprio gli studiosi – nei vari settori – che si occupano dell' eredità culturale della Repubblica di Venezia e della sua storia.
Gli studiosi italiani si dedicano invece in particolare a uno studio sulle relazioni tra la Repubblica Veneta e l'Istria attraverso la raccolta di tutta una serie di richieste, petizioni e suppliche che provenivano dalla penisola e venivano sottoposte al Doge e ai suoi consiglieri. Sarà un'occasione per capire meglio i rapporti tra Venezia, all'epoca città dominante, e la periferia. E di vedere quali erano i personaggi che dominavano in quel periodo.
Nell'ambito del progetto, nel 2011 si terranno anche due simposi internazionali.

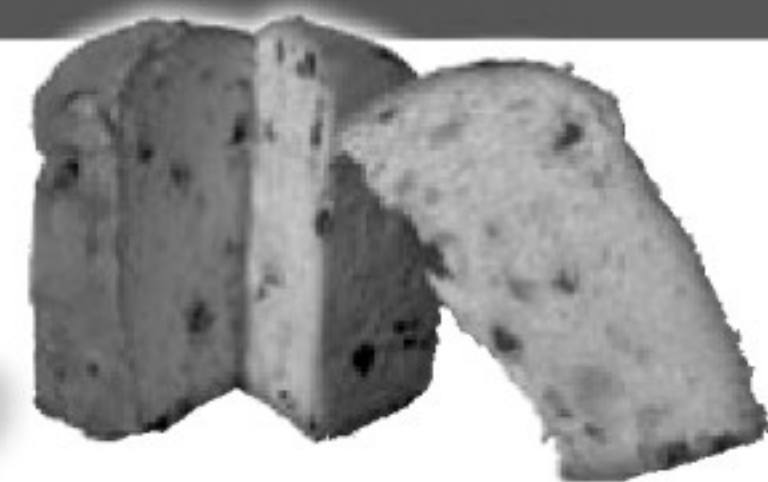
Il centro storico di Capodistria

Natale Maico

MAICO

Ascoltami!

Informazione commerciale

Un omaggio Natalizio per tutti coloro che faranno la prova dell'udito

Benvenuti è tornato a provare l'udito alla MAICO

Nuova intervista a Nino Benvenuti

D. Sig. Nino Benvenuti la riscopriamo a provare nuovamente il Suo udito: come mai?

R. Si deve fare la prova dell'udito minimo una volta all'anno: il nostro corpo cambia e la vita di oggi ci obbliga a tenerci in forma.

D. Molti pensano che l'udito sia il senso del futuro…

R. Sono d'accordo. Viste le novità tecnologiche abbiamo la necessità di sentire, di capire, di ascoltare bene. Sentire è un'emozione.

D. Quindi secondo Lei la perdita dell'udito è causa della diminuzione della qualità di vita?

R. Penso che l'ascolto nutra la mente. Mi spiego: la musica è un'emozione, il conversare dà vita ad uno scambio di idee, il dialogo ci permette il confronto quindi sentire per esserci.

D. Come mai è tornato alla Maico per il controllo dell'udito?

R. Perché la qualità del servizio, la simpatia e la professionalità che ho incontrato mi hanno letteralmente conquistato.

D. Nino Benvenuti campione di box e solidarietà…

R. Lei si riferisce all'iniziativa di aiutare Emil Griffith contro il quale ho combattuto in epiche battaglie da Campioni… L'aiuto è un gesto da uomo. Molti amici si sono impegnati insieme a me nell'attuazione di questa iniziativa, colgo l'occasione per ringraziarli tutti.

D. Ci incontreremo di nuovo il prossimo anno per la prova dell'udito?

R. Certamente. Invito tutti quanti ad avvicinarsi al controllo dell'udito senza timori.

Promozione Natalizia: 25% di sconto entro il 31 dicembre

TRIESTE
Via Carducci, 45
Tel. 040/772807
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 15.30-19.00 e sabato mattina

GORIZIA
Via Gen. Cascino, 5/a
Tel. 0481/539686
Orario: da lun. a ven. 9.00 -13.00

MONFALCONE
Via Nino Bixio, 3
Tel. 0481/414262
Orario: da lun. a ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00

L'Europa crescerà meno degli Usa Spagna e Italia sono fuori pericolo

All'insegna del cauto ottimismo le previsioni degli economisti

di CAMILLA GAIASCHI

TRIESTE Nessun balzo in avanti, ma un lento e progressivo ritorno alla crescita. I numeri che gli economisti stanno sfornando in questi giorni sono all'insegna del cauto ottimismo: nel 2011 l'Europa continuerà a crescere, seppure a tassi inferiori rispetto sia agli Stati Uniti che ai paesi emergenti. Messo sotto osservazione dai mercati, il Vecchio Continente è sulla buona strada, e l'Italia con esso: l'effetto «domino», dalla Grecia all'Irlanda, si fermerà al Portogallo, che secondo gli esperti non potrà fare a meno di ricorrere al fondo di salvataggio Ue. Spagna e Italia? «Sono fuori pericolo – spiega Chiara Corsa, economista di Unicredit – i fondamentali sono solidi, anche se le incertezze politiche del nostro Paese di certo non aiutano». L'euro? «Resisterà, nonostante le divisioni all'interno dell'Unione Europea creino incertezza sui mercati e tensione sui Paesi periferici». Per Willem Buiter, capo-economista di Citigroup, «le divergenze all'interno dell'area euro sono destinate a persistere, con la Germania che crescerà a ritmi elevati mentre i Paesi periferici registreranno tassi di crescita anemici». Ma andiamo con ordine: se secondo Citi l'anno prossimo il Pil mondiale crescerà attorno al 3,4% (rispetto al +3,9% di quest'anno), a fare da traino alla crescita saranno i Paesi emergenti (+7%) e in particolare il continente asiatico (+7,6%). Tutt'altri numeri per le economie consolidate: +2,5% gli Stati Uniti. Per l'area Euro Unicredit prevede una crescita dell'1,4%, Mps si attende un aumento dell'1,6%. L'Italia, come da copione, andrà più a rilento: +1%, rispetto al +2,6% della Germania e all'1,2% della Francia secondo Citi. A frenare la crescita dell'Eurozona saranno i piani lacrime e sangue varati quest'anno e in vigore, nella maggior parte dei casi, a partire dal prossimo anno. Ciò che rassicura gli investitori, insomma, può far rallentare l'economia: «Esiste una dicotomia tra il mercato finanziario e l'economia reale – spiega Chiara Corsa – ma in un contesto in cui gli investitori sono spaventati dalla crisi del debito e in cui la speculazione gioca un ruolo innegabile, la tensione sui mercati finanziari si riflette sulla crescita». Ridurla al minimo, pertanto, non è secondario: «Non dobbiamo lasciarci ingannare dal dato sul 2011, in rallentamento rispetto al 2010 a causa dei piani fiscali varati dai diversi paesi. I fondamentali della domanda domestica – sia in termini di investimenti da parte delle imprese, sia in termini di consumi – sono in miglioramento». Dal terzo trimestre le imprese – complici i processi di ristrutturazione che hanno ridotto i costi, la diminuzione della spesa per gli interessi sul debito (grazie ai bassi tassi di interesse) e il recupero della produttività – hanno cominciato a macinare profitti. Questo si è tradotto, a metà del 2010, in un'inaspettata crescita dell'occupazione: «Quest'anno il mercato del lavoro ha sorpreso gli economisti – spiega Corsa – la riduzione dei posti si è fermata prima del previsto e l'occupazione è tornata a crescere. Nel quarto trimestre ci aspettiamo un incremento dello 0,1% e nel 2011 dello 0,2% su base trimestrale». Per un calo della disoccupazione dovremo però aspettare il 2012.

Willem Buiter

CITIGROUP

Il Pil mondiale nel 2011 a +3,4% A fare da traino i Paesi emergenti come l'Asia (+7%)

La sede di Citigroup

Fiat, Sacconi: intesa possibile per Natale

Giorni decisivi per il futuro di Mirafiori. Domani vertice con la Marcegaglia

Il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi

ROMA Sergio Marchionne, il numero uno di Fiat, rientrerà domani mattina a Torino. Dove alle 18.30 vedrà i dirigenti del Lingotto per il tradizionale incontro di fine anno. E dove, in giornata, dovrebbe incontrare la leader degli industriali Emma Marcegaglia, per un colloquio riservato, al momento non confermato né da Fiat né da Confindustria.

Sarà una «settimana decisiva» per il futuro di Mirafiori, tappa del piano di investimenti da 20 miliardi «Fabbrica Italia». Lo sottolinea il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, che giudica «possibile entro Natale definire un'intesa». Ed avverte: «In caso contrario avrebbero ragione tutte le Cassandre che hanno dubitato delle buone intenzioni di Fiat. E non voglio nemmeno pensare alle conseguenze di una simile ipotesi». Mentre la Cgil chiede di conoscere il piano nel suo complesso, di rovesciare il metodo di un confronto che si sta invece sviluppando tappa per tappa. Basta «annunci misteriosi», dice il segretario generale Susanna Camusso: «Di questo piano, continuamente annunciato, noi conosciamo un modello a Pomigliano e un modello a Mirafiori, tutt'altro che un piano di investimenti così come viene presentato, e crediamo che sarebbe l'ora di ripartire dal punto giusto: prima si annunci il piano, e poi si valutino le ricadute organizzative sugli stabilimenti».

Camusso (Cgil): «Prima sveli il piano. Basta con gli annunci misteriosi su Fabbrica Italia»

Sono giorni chiave, dunque, per il futuro di Fabbrica Italia, oggi all'esame del capitolo Mirafiori dopo l'accordo separato siglato senza la Fiom per lo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Sarà un passaggio importante, oggi a Roma, l'incontro tra Federmeccanica e sindacati (Fim, Uilm, Fismic e Uglm. Non la Fiom che non ha firmato il contratto del 2009) per verificare la percorribilità di norme contrattuali ad hoc (come chiede Fiat) e della soluzione per farlo, alle deroghe al contratto dei metalmeccanici all'ipotesi di un nuovo contratto per il settore auto. Incontro che potrebbe ricreare le condizioni perchè Fiat torni al tavolo su Mirafiori, dal quale si è alzata il 3 dicembre sostenendo che non c'erano le condizioni per raggiungere una intesa.

Anche l'incontro di domani con Emma Marcegaglia, che pur non confermato appare più che probabile, sarà un passaggio delicato. Un faccia a faccia dopo la chiara presa di posizione degli industriali, pronti a sostenere chi investe e chi spinge per una modernizzazione delle relazioni industriali, ma con un limite, la necessaria attenzione a evitare di forzare troppo la mano, a non innescare un conflitto sociale che che renderebbe ingovernabili i rapporti sindacali nelle aziende.

ATTUALMENTE I LIMITI SONO 63 E 61

Slovenia, sale l'età della pensione: tutti a 65 anni

di FRANCO BABICH

LUBIANA Si lavorerà di più e si andrà in pensione a 65 anni, con 43 anni di contributi per gli uomini e 41 per le donne: il Parlamento sloveno ha approvato in via definitiva la riforma pensionistica, ma la nuova legge, prima di entrare in vigore, probabilmente dovrà superare ancora un ostacolo. I sindacati infatti hanno annunciato di volere il referendum abrogativo. L'innalzamento dell'età pensionabile dagli attuali 63 anni per gli uomini e i 61 per le donne ai 65 anni per tutti è la principale novità introdotta dalla riforma. È un provvedimento indispensabile, ha spiegato il ministro del lavoro Ivan Svetlik, visto l'andamento demografico della popolazione slovena. Se non si allunga il periodo contributivo, ne risentiranno sia i pensionati attuali sia quelli di domani. Per le pensioni anticipate, le condizioni saranno le seguenti: 60 anni d'età con 40 anni di contributi versati per gli uomini e 38 per le donne. Il malus, ossia la riduzione rispetto alla pensione piena in caso di pensionamento anticipato, sarà dello 0,3% per ogni mese di anticipo.

Sono previsti però anche dei bonus: per chi dovesse decidere di lavorare oltre l'età pensionabile, ci saranno integrazioni alla paga pari al 20% di quella che sarebbe la sua pensione. Il calcolo delle quiescenze sarà basato sui migliori 30 anni di contributi, mentre il loro adeguamento dipenderà per il 60% dall'aumento dei salari e per il 40% dal tasso di inflazione. Tutte queste novità saranno introdotte progressivamente, con periodi di transizione più o meno lunghi. Nel calcolo del periodo contributivo non sarà riconosciuto il periodo trascorso al servizio di leva, come invece avrebbe voluto parte dell'opposizione. La riforma è passata con la maggioranza assoluta dei voti (49 su 90), anche se le forze di governo non hanno votato compatte. Contro ha votato il Partito dei pensionati, ma a favore si e' espresso il Partito popolare, che fa parte dell'opposizione.

Ivan Svetlik

La riforma, comunque, difficilmente entrerà in vigore prima della metà del prossimo anno. È molto probabile che il Consiglio di stato voterà il veto sospensivo – per cui sara' necessario un nuovo passaggio alla Camera – ma, soprattutto, è quasi certo che i sindacati riusciranno a raccogliere le 40mila firme necessarie per indire un referendum abrogativo. Per avviare l'iter referendario ne erano sufficienti 2.500 e la Confederazione dei sindacati liberi della Slovenia è riuscita a raccoglierne oltre 22mila in poche ore. «La riforma è ingiusta sia per chi lavora sia per chi va in pensione» è convinto il presidente della più grande confederazione sindacale slovena, Dusan Semolic. Contro la riforma pensionistica c'è stata mercoledì pomeriggio anche una manifestazione di protesta dei sindacati davanti al Parlamento.

ULTIMI TASSELLI PER LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO DI GARANZIA

Premafin, entro la settimana la soluzione del debito

MILANO Ultimi tasselli da sistemare per Premafin in settimana, con l'attesa definizione entro Natale del processo di rifinanziamento del debito e il completamento del consorzio di garanzia bancario per l'aumento di capitale che dovrebbe portare i francesi di Groupama nel capitale.

Già per mercoledì dovrebbero venir completate le procedure dei diversi istituti coinvolti nella ristrutturazione del debito da 322 milioni: Mediobanca, Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps, Interbanca, Bpm e Banco Popolare. Tra i due principali finanziatori, in Unicredit l'iter di approvazione dovrebbe esser stato completato, mentre in Mediobanca il via libera è legato a una riunione che si terrà probabilmente oggi.

Quanto al consorzio per l'aumento guidato dal Credit Suisse di Federico Imbert, sarebbero state già identificate almeno quattro banche - due italiane e due estere - interessate a partecipare all' operazione ed entro pochi giorni è attesa quindi la firma dei contratti definitivi. Tra i nomi circolati figurano quelli di Royal Bank of Scotland, Bpm, Mps e Ing, mentre si son chiamate fuori Mediobanca e Unicredit.

Con la formalizzazione del consorzio, poi, verranno definite anche le quote di inoptato spettanti a ciascuna banca. Gli aumenti di capitale prevedono un impegno fino a 225,7 milioni per la finanziaria dei Ligresti e fino a 460 milioni per Fondiaria Sai. Groupama si è impegnata a investire 145 milioni, tra l'acquisto dei diritti dei Ligresti e la sottoscrizione delle azioni. Premafin, poi, investirà circa 100 milioni nel rafforzamento della compagnai assicurativa. Considerando entrambe le operazioni, dunque, l'inoptato massimo previsto dovrebbe essere nell'ordine dei 450 milioni.

Viene nel frattempo limato giorno dopo giorno il quesito per la Consob sull'obbligatorietà dell'Opa, condizione che potrebbe far ritirare i francesi. La documentazione viene data per pronta e prossima alla consegna già da diversi giorni ed è ragionevole prevedere che comunque entro Natale venga realmente fatta arrivare in Commissione. Del resto è già convocata per il 13 gennaio l'assemblea Premafin che dovrà assegnare al consiglio le deleghe sull'aumento di capitale, e anche in caso di uno slittamento in seconda convocazione, l'appuntamento è fissato al 25 gennaio.

Salvatore Ligresti

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza / ormeggio	Ora
YM TAICHUNG	da Capodistria a Molo VII	ore 6.00
RIL	Ars. S. Marco	ore matt.
SAFFET BEY	da Cesme a orm. 47	ore 9.30
IBLEA	da Dortyol a S. Sabba 1	ore 11.00
SIDER CAPRERA	da Piombino a AF Servola	ore 12.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 39	ore 12.00
MSC PROVIDER	Molo VII	ore 15.00
ROPAX 2	per Durres da orm. 57	ore 19.00
SORMOVSKIY 43	orm. 45	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Ormeggio / destinazione	Ora
CUNEYT SOLAKOGLU	da orm. 31 per Istanbul	ore 2.00
UN MARMARA	da orm. 39 per Istanbul	ore 20.00
IBLEA	da S. Sabba 1 per Venezia	ore 23.59

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA di comunicazione seleziona personale per interviste telefoniche per ricerche di mercato. Richieste buone doti comunicative. Si precisa che non si tratta di attività di vendita telefonica ma di una seria attività di ufficio. Per informazioni 0400648649 dalle 8 alle 21 dal lunedì al venerdì.
(A00)

AZIENDA fabbricante beni strumentali di consumo, ricerca venditori. Offriamo fisso mensile, provvigioni, premi, formazione e affiancamento. Richiesta disponibilità immediata. Telefonare Grizzly Italia 0354522041 oppure inviare curriculum fax 035525012 o e-mail cv@grizzly.it. (Fil17)

AUTOMEZZI Feriali 1,80 Festivi 2,50 **6**

BELLISSIMA Toyota Corolla Verso Sol Turbodiesel Uniproprietario 2003, Km88mila, Climatronic-Abs-Airbag-Cd, Tagliandi-Casa. Prezzo Trattabile, Rateizzabile Da • 69. Garanzia. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.

CITYCAR Partendo Da euro 34 Mensili - Anche Climatizzate - Hyundai Atos, Hyundai Accent; Alfa 145; Corsa; Clio; ; Daihatsu; Ypsilon; Seicento; Matiz. Poi : 500, 206, Panda, Ka, Fiesta. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.

COME Nuova - Fiat Seicento 1,100 Allestimento Speciale, Uniproprietario 2007, Km28mila, Clima-Abs-Cdmp3, Interni Pregiati. Prezzo Trattabile, Rateizzabile Da euro 39. Garanzia . Altre Pronte Da euro 1490. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.

ECCELLENTE Opel Astra Stationwagon 1,700 Turbodiesel Bellissima, Uniproprietario Mod2006. Climatizzata-Abs-Antifurto-Cdmp3, Accessoriatissima, Km62mila Tagliandati. Prezzo Trattabile, Rateizzabile Da euro 57. Garanzia. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel.3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.

INARRESTABILE - Hyundai 4x4 Tucson Dynamic 1,900, Uniproprietario, Climatronic-Abs-Antifurto-Cdmp3, Interni Pelle, Cerchimaggioratilega, Accessoriatissima. Prezzo Trattabile Rateizzabile Da euro 84. Garanzia. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.
(A00)

INVERNO? Hyundai ! Nuove Santafe' Turbodiesel E Ix 35 1,600 E 1,700, Climatizzate, Abs-Esp, Cdmp3, Accessoriatissime; Garanzia 5anni, Km No Limit, Prima Rata Da Primavera - Buon 2011 E Grazie A Tutti I Clienti. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.
(A00)

PERFETTA Lancia Ypsilon 1,200 Argento 8v, Uniproprietario 2006, Climatizzata-Abs-Antifurto-Cdmp3, Accessoriatissima, Come Nuova. Prezzo Trattabile, Rateizzabile Da euro 56. Garanzia Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.
(A00)

POTENTE Alfaromeo 147 Uniproprietario 2005, Climatizzata-Abs-Antifurto-Telecomando, Accessoriatissima, Gommatissima, Km84mila. Prezzo Trattabile, Rateizzabile Da euro 63. Garanzia. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19.

SPLENDIDA Seat Ibiza 1,400 Stylance Sportiva 16v, Uniproprietario 2007 fine, Km 40 mila. Climatizzata-Abs-Esp-Antifurto-Cdmp3, Cerchi-Maggiorati-Lega. Prezzo Trattabile, Rateizzabile Da euro 53. Garanzia. Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel.3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19

STATIONWAGON Accessoriatissime : Hyundai I30 Turbodiesel 1,600 Clima-Abs-Esp-Antifurto; Megane 1,400 Clima-Abs-Antifurto 2003; Carens 1,800 Clima-Pelle-Abs; Volkswagen Golf 1,600 Clima-Abs-Cerchi; Matrix Clima-Abs. Prezzo Trattabile, Rateizzabile Da euro 55. Garanzia . Alpina-Hyundai - Da 32 anni - Tel. 3319382002 - Sabato 10-13 E 16-19

ATTIVITÀ PROFESSIONALI Feriali 1,80 Festivi 2,50 **7**

A Grado massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti in ambiente tranquillo. Tutti i giorni 3279498278.

A Nova Gorica massaggi in vasca classico rilassante tutti giorni anche domenica 0038670250725.
(FIL47)

L'INCONTRO a Trieste via Machiavelli 14A ogni giorno 10-22 massaggi thailandesi, bagno vasca. 3381035460.

NOVA Gorica. Al nostro studio «Massaggi paradiso» troverete relax corpo/anima anche sabato e domenica. 00393479302427 - 0038631573861.
(A00)

NUOVO studio massaggi, vicino ospedale Sempeter, valico Sant'Andrea, aperto orario continuato tel. 0038641826628.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,80 Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(Fil1)

A. ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. 040306226, 040305343.
(A00)

REGIONE
ORGANI

Bilancio 2011: stipendi e vitalizi assorbono 18,5 milioni
Al presidente Franz un fondo spese di 170mila euro

Il Consiglio costa oltre 26 milioni di euro

Cresce di un milione lo stanziamento della giunta per la "macchina" di piazza Oberdan

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Ventisei milioni e duecento mila euro. A tanto pareggia il bilancio 2011 del Consiglio regionale, che impiega circa 800 mila euro in meno rispetto all'anno passato. Ciononostante sono aumentate di un milione di euro le risorse stanziate dalla Giunta a favore dell'istituzione di piazza Oberdan, che quest'anno ammontano a 21,6 milioni di euro. Un incremento atteso dopo le ristrettezze dell'anno scorso quando il Consiglio, per far quadrare i conti, ottenne meno risorse dalla Finanziaria regionale (oltre 2 milioni in meno rispetto al 2009) attingendo alle proprie giacenze. Come vengono spesi i fondi a disposizione del Consiglio regionale? Indennità per consiglieri ed ex consiglieri soprattutto, ma anche rappresentanza, cancelleria, missioni e organismi di garanzia come il Corecom e la Commissione pari opportunità.

STIPENDI E VITALIZI Il trattamento economico per gli attuali inquilini di palazzo e per quelli che lo sono stati costa 18,58 milioni di euro. Nello specifico le indennità di presenza e di carica e i vari rimborsi per i consiglieri regionali ammontano a 10,1 milioni, a cui si aggiungono altri 130 mila euro per transiti autostradali, assicurazione antinfortunistica e attività di aggiornamento. Gli ex consiglieri invece costano 8,35 milioni, perlopiù impegnati per gli assegni vitalizi (7,9 milioni). Corposo anche il capitolo di spesa che riguarda i contributi ai gruppi consiliari che riceveranno, nel 2011, 2,9 milioni di euro.

Bilancio di previsione 2011 del Consiglio regionale

ENTRATE	2011	2010
Totale	26,2 milioni	27 milioni
Avanzo di gestione	2,8 milioni	4,6 milioni
Dal bilancio regionale	21,6 milioni	20,6 milioni
Contribuzioni consiglieri	1,7 milioni	1,7 milioni

SPESE	2011	2010
Totale	26,2 milioni	27 milioni
Indennità e rimborsi consiglieri	10,2 milioni	10,4 milioni
Indennità ex consiglieri	8,3 milioni	8,2 milioni
Contributi ai gruppi consiliari	2,9 milioni	3 milioni
Fondi Presidente del Consiglio	170 mila	180 mila
Manifestazioni e iniziative promozionali	415 mila	450 mila
Consulenze	30 mila	50 mila
Cancelleria, attrezzature e altre spese	1,5 milioni	1,7 milioni
Missioni valutative	110 mila	140 mila
Corecom	266 mila	364 mila
Tutore minori	150 mila	125 mila
Pari opportunità	150 mila	155 mila

RAPPRESENTANZA E MANIFESTAZIONI Maurizio Franz, da poco presidente del Consiglio regionale, potrà usufruire di 170 mila euro (10 mila in meno rispetto all'anno passato), suddivisi tra spese di rappresentanza (110 mila euro) e spese riservate pari a 60 mila euro. L'istituzione consiliare può invece contare su 185 mila euro per l'organizzazione di manifestazioni (convegni, mostre e seminari), altrettanti fondi per iniziative promozionali e 45 mila euro per la partecipazione all'attività di organismi nazionali e internazionali. Altri 30 mila euro (lo scorso anno ne furono stanziati 50 mila) sono spendibili per consulenze. Oltre 500 mila euro sono poi previsti per informazione e comunicazione istituzionale, mentre 172 mila euro sono inseriti nel capitolo relativo all'attività di documentazione e alla biblioteca del Consiglio. L'informatizzazione degli uffici consiliari vede aumentare la dotazione, passando da 368 mila e 435 mila euro.

Il presidente del Consiglio regionale Maurizio Franz. Il bilancio 2011 gli assegna un fondo di 170mila euro fra spese di rappresentanza e spese riservate

SPESE VARIE La gestione del bar interno subisce un taglio di 18 mila euro, passando dai 62 mila stanziati nel 2010 ai 44 mila per l'anno che verrà. Le uniformi dei commessi costeranno 15 mila euro (come l'anno scorso) mentre le spese di cancelleria ammonteranno a 65 mila euro, 5 mila in meno rispetto al bilancio scorso. Ridotte drasticamente le risorse per stampanti e fotocopiatrici (da 300 mila a 205 mila euro) mentre restano invariate quelle per attrezzature e arredi (135 mila euro) e impianti tecnologici (98 mila), così come quelle per la pulizia delle sedi che costerà 333 mila euro. Leggero taglio anche per le spese di vigilanza delle sedi, che passano da 613 mila a 574 mila euro.

ORGANI DEL CONSIGLIO Il Corecom porta a casa 100 mila euro in meno rispetto all'anno scorso, quando ricevette 364 mila euro: oggi vengono stanziati 266 mila euro, anche perché non ci sono i rimborsi alle emittenti per i messaggi elettorali autogestiti. La Commissione pari opportunità vede sostanzialmente confermate le risorse, ricevendo 150 mila euro contro i 155 mila di un anno fa. L'Ufficio del Tutore dei minori, soppresso a inizio legislatura, registra il capitolo più irrisorio, con spese residue per 150 euro contro i 125 mila euro di un anno fa.

ALLARME DEL WWF SULLA CARENZA DI RISORSE DESTINATE ALLE RISERVE NATURALI

«Aree protette, meno soldi che per il parcheggio a Sella Nevea»

TRIESTE Allarme del Wwf sulla mancanza di fondi per le aree protette nella Finanziaria regionale. «Per l'intero settore parchi, riserve e aree protette, stanziati meno fondi di quelli che per costruire il solo parcheggio di servizio alla funivia di Sella Nevea», è l'accusa dell'associazione ambientalista, che mette sotto la lente i fondi destinati, dal 2001 in poi, dalla Regione alla tutela dell'ambiente. «Dati alla mano, il bilancio 2011 mantiene il taglio di stanziamenti per il complesso dei due parchi regionali, e lo inasprisce per le riserve naturali, i biotopi, Rete natura 2000 (da 300 a 200 milioni di euro) – spiega il Wwf - . Per gli anni 2012 e 2013 le previsioni sono ancora più cupe: 170 milioni in meno per il Parco delle Prealpi Giulie (dagli attuali 740 ai 570 del 2012), 290 in meno per il Parco delle Dolomiti Friulane (da 920 a 630), altri 170 in meno per le riserve naturali (che nel 2012 arriveranno a 130 milioni di euro)».

Secondo il Wwf, parchi, aree protette, riserve naturali, e tutela dei beni ambientali e paesaggistici, come nel 2010, si vedranno confermate tagli drastici delle risorse pari al 45%, passando da 5.392mila del 2009 a 2.925mila del 2011.

«Si tratta di cifre risibili che parlano da sole se paragonate ad altre spese». Diventano quindi solo «vane parole», denuncia il Wwf, le dichiarazioni della giunta regionale che «nella relazione programmatica al bilancio 2011 riconosce ai principi della sostenibilità la triplice funzione di migliorare la qualità della vita, di contribuire allo sviluppo socio-economico e di tutelare l'ambiente. *(e.o.)*

IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA CGIL

Belci: giunta debole, stiamo andando verso una deriva autoritaria

TRIESTE «Assistiamo alla deriva autoritaria di una giunta debole». Franco Belci pensa al contratto del comparto unico, ma non solo. Nel mirino del segretario generale della Cgil-Fvg ci sono, oltre al quadro d'insieme, il presidente e qualche assessore. «In queste condizioni, se ci chiamano al tavolo, non ci andiamo».

In primis, il governatore. «Ha rinunciato a esercitare il ruolo che gli spetterebbe nel confronto con le parti sociali – sostiene Belci –. Dal punto di vista formale recepisce le nostre richieste, ma non segue nessuna scelta di sostanza. Assieme agli industriali e al sistema bancario abbiamo chiesto più volte di convocare la cabina di regia, rimasta però ferma al palo dopo un primo incontro. Evidentemente Tondo crede di dover rispondere solo alla maggioranza che sostiene la giunta, con una gestione della crisi del tutto autoreferenziale, senza tenere conto delle proposte e del contributo delle forze economiche e sociali».

Franco Belci

Il comparto è il vulnus più recente. «Una gestione pessima», riassume il segretario della Cgil, sulla quale Tondo «non ha svolto alcuna mediazione tra gli interessi in campo quando il problema è diventato politico. Anzi, mal consigliato dall'assessore Garlatti, ha prima cercato di far passare come un contratto un'intesa firmata da una parte minoritaria del sindacato e poi, fatto ancor più grave, cerca di chiudere la vertenza per via legislativa: un colpo di mano in stile Brunetta, sindacati come la Cisl che avallano questo passaggio si autoprivano del loro ruolo contrattuale».

Belci ritiene che Garlatti abbia «fallito» anche nella riforma della macchina amministrativa: «Si è limitato a qualche trasloco di direzione. Tanto fumo, pochissimo arrosto». E Vladimir Kosic, l'assessore alla Salute? «Anche in questo caso lamentiamo una totale assenza di confronto: per Kosic la concertazione si risolve in una mera comunicazione di decisioni già prese. Il tutto in un quadro caratterizzato dall'assenza di scelte strategiche: le contraddizioni del sistema restano irrisolte e si scaricano sui territori, alimentando le guerre di campanile». *(m.b.)*

UN MILIONE DALLA GIUNTA REGIONALE

Fondi per cartellonistica e notiziari istituzionali

TRIESTE Quasi un milione di euro per sportelli linguistici, cartellonistica, notiziari istituzionali e corsi di formazione per la tutela delle lingue minoritarie. Una decisione, quella della giunta regionale, che prevede la programmazione di indirizzi per l'assegnazione dei fondi stanziati dalla legge 482/1999.

Sono finanziate, in ordine di priorità e fino ad esaurimento dei fondi, l'attivazione e prosecuzione di sportelli linguistici, la realizzazione di cartellonistica istituzionale e stradale e di notiziari istituzionali cartacei o radiotelevisivi, corsi di formazione nelle lingue minoritarie per i dipendenti delle amministrazioni e l'attività di interpretariato e traduzione di documentazione, nonché la realizzazione di siti internet istituzionali e di materiale promozionale e informativo. Sono invece esclusi dai finanziamenti gli interventi per iniziative di carattere culturale e quelli finanziabili attraverso altre leggi.

Il contributo per i costi del personale addetto agli sportelli linguistici, per ciascuna lingua ammessa a tutela, è fissato nella misura dell'80% della spesa; in ogni caso il contributo non potrà superare i 15 mila euro per gli sportelli linguistici di Province, Comunità montane, Comuni associati, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 10mila abitanti, i 10 mila euro per gli sportelli dei Comuni con popolazione da 3mila a 9.999 abitanti oppure dei Comuni dove sono presenti le minoranze di lingua tedesca, e i 5 mila euro per i Comuni con popolazione sotto i 3mila abitanti, nonché per gli sportelli delle Camere di commercio, dei Consorzi fra enti pubblici e delle Aziende sanitarie.

Per quanto riguarda la realizzazione di cartellonistica istituzionale e stradale, il contributo sarà del 50% della spesa ritenuta ammissibile. Per la realizzazione di notiziari istituzionali cartacei e radiotelevisivi, il contributo per i primi è fissato all'80% della spesa ritenuta ammissibile (con un massimo di 20 mila euro per le Province, le Comunità montane, i Comuni associati e i Comuni capoluogo, 5 mila per le Aziende sanitarie, le Camere di commercio e i Consorzi fra enti pubblici e 2 mila per i restanti Comuni). Gli stessi limiti sono previsti per il contributo per notiziari istituzionali radiofonici o televisivi.

La sede della giunta regionale a Trieste

Per l'attività di traduzione/interpretariato e traduzione di documentazione, i costi sono finanziati con un contributo pari al 50% della spesa ammissibile, con un tetto di 300 euro a seduta, per un massimo di 12 sedute all'anno.

Infine, le spese relative alla realizzazione di siti internet istituzionali sono finanziate al 50 % della spesa ammissibile. Per la realizzazione dei progetti diretti dell'amministrazione regionale è stabilito poi un finanziamento totale di 67.545 euro, a copertura dei costi per gli sportelli linguistici. *(e.o.)*

TAV

Gli atti vanno inviati all'Ue entro l'anno

IL PIANO PRELIMINARE DELLA LINEA ALTA VELOCITÀ-ALTA CAPACITÀ

Venezia-Ronchi, il progetto è pronto

Rfi lo presenta domani alle Regioni e al ministero delle Infrastrutture

TRIESTE Il progetto è pronto. Rfi dovrebbe presentare alle Regioni e al Ministero il preliminare della linea ad alta velocità-alta capacità tra Venezia a Ronchi entro domani. Poi, dopo Natale, il progetto relativo alla Ronchi-Trieste, il tutto per arrivare a trasmettere gli atti a Bruxelles entro fine anno, come richiesto dall'Europa. Pena, la perdita dei finanziamenti.

Al di là delle scadenze formali, il viaggio della Tav friul-veneta si preannuncia un'Odissea. Da un lato c'è la necessità di un commissario che tagli tempi e conflitti: le Regioni lo hanno chiesto tre mesi fa, ma Roma sembra aver insabbiato la lettera dei presidenti di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Dall'altro c'è l'affaire "tracciato", che si gioca in terra veneta ma che rischia di ripercuotersi a est. La scelta della giunta Zaia di fare retromarcia rispetto all'ipotesi di un tracciato costiero – osteggiato con forza dai Comuni, al di là del colore politico - riapre la porta all'affiancamento con l'autostrada. Ma questa scelta, all'alba dei primi cantieri della terza corsia, rischia di creare qualche problema anche all'autostrada.

Il governatore del Veneto Luca Zaia

IL COMMISSARIO Per recuperare il tempo perduto, Luca Zaia e Renzo Tondo, lo scorso 22 settembre, avevano inviato al governo la richiesta di nominare un commissario straordinario per l'alta velocità. Un commissario che, proprio per l'urgenza della domanda, ha già un nome e cognome: Bortolo Mainardi, l'architetto bellunese già commissario straordinario delle infrastrutture del Nordest ai tempi del ministro Lunardi, consulente di Tondo per la terza corsia e consigliere nel cda di Anas. A tre mesi, di quella richiesta urgente, nessuna notizia. «Mainardi ha tutto il diritto di fare il commissario, io e Tondo abbiamo già deciso», dichiarava dieci giorni fa Zaia. «Non mi resta che credere - aveva aggiunto - che la nostra lettera si sia incagliata in qualche ufficio romano».

Un pensiero non distante dalla verità visto che il 7 ottobre, pochi giorni dopo la richiesta dei governatori, dal ministero dell'Economia, a firma di Giulio Tremonti, era partita una nota, diretta al ministero delle Infrastrutture, che confermava il favore del Mef alla richiesta dei presidenti e invitava il ministero di Altero Matteoli - la procedura commissariale prevede l'intesa tra i due dicasteri - a fare lo stesso. Da allora, però, nessun passo avanti.

Cosa è accaduto? C'è forse un veto sul commissario scelto dalle Regioni? «Non lo so - dice contattato Mainardi -. Posso solo confermare che ad oggi non ho ricevuto alcun incarico».

IL PROGETTO Il ruolo del commissario, nei disegni delle Regioni, dovrebbe servire a tagliare i tempi della procedura e anche - almeno per quel che riguarda il Veneto - a guidare quel processo di condivisione col territorio che deve portare al consenso sociale sull'opera. Se in Friuli Venezia Giulia questo lavoro è stato fatto preventivamente dalla Regione, il Veneto deve ripartire da zero, e da un tracciato che non è quello ipotizzato inizialmente.

AFFIANCAMENTO Il fatto che la giunta Zaia debba virare sul tracciato, il più possibile affiancato all'autostrada, riapre antiche questioni che legano la vicenda Tav a quella della terza corsia. Se entrambe le Regioni hanno deliberato lo sganciamento tra la procedura autostradale e quella ferroviaria, per accelerare la realizzazione della terza corsia, è pur vero che costruire prima l'autostrada e poi la ferrovia pone il problema dei costi dei cavalcavia che andrebbero realizzati una prima volta e rifatti una seconda. La maggiorazione, qualche anno fa. era stata stimata in 300 milioni di euro.

Martina Milia

LE LINEE DEL SISTEMA REGIONALE PER IL 2011

Sanità, ricette e prenotazioni "on line"

Si punta a ridurre tempi e code collegando via Web medici, Aziende sanitarie e farmacie

TRIESTE Ricette e prenotazioni on line, referti via Internet, il medico che invita il paziente nello studio nel caso ci sia qualche anomalia nelle analisi: il prossimo sarà l'anno della rivoluzione in sanità, con la comunicazione via web a farla da padrone. Tutto ciò stando alle linee di gestione del sistema sanitario regionale per il 2011, che vedrà «favorire lo sviluppo degli strumenti informatici nei processi di richiesta/refertazione e di prenotazione delle prestazioni sanitarie ambulatoriali», con l'obiettivo di abbandonare progressivamente la prescrizione cartacea.

OBIETTIVI Si punta a condividere le informazioni tra medici di medicina generale e Aziende, consentendo il recupero automatico dei dati contenuti nella ricetta da parte delle strutture deputate alla prenotazione ed erogatrici di prestazioni, e il ritorno al medico del relativo referto in formato elettronico. Il tutto allo scopo di facilitare il processo di prenotazione e accelerare i tempi di ritorno dei referti.

REFERTI ON LINE Al fine di migliorare la continuità di cura, le Aziende dovranno «mettere a disposizione del cittadino e del medico i referti in formato elettronico», rendendoli facilmente e velocemente accessibili. I risultati saranno subito visibili al medico curante, e in tal modo si attiverà una «progressiva inversione dei percorsi medico-paziente verso un ruolo attivo e anticipatorio del medico». Insomma, se adesso è il paziente che va a ritirare i referti e li porta al medico, sarà il contrario: il documento arriverà al medico e questi, visti i risultati, contatterà l'assistito. Risultato: minor affollamento degli ambulatori.

PRENOTAZIONI In conformità a quanto previsto dalla legge regionale 7/2009, le Aziende avvieranno la sperimentazione della prenotazione delle prestazioni direttamente dallo studio del medico, coinvolgendo i medici di medicina generale disposti a partecipare. La prenotazione potrà avvenire o tramite il portale di Medicina generale o attraverso il software utilizzato dal medico nel proprio ambulatorio. Anche in questo caso meno file agli sportelli.

Clienti in una farmacia

RICETTE Anche nel Fvg arriverà il progetto nazionale di ricetta elettronica, che prevede l'attribuzione informatica del codice ricetta e l'eliminazione della ricetta rossa. Le linee regionali danno infatti il via all'emissione sperimentale elettronica delle ricette da parte dei medici di Medicina generale e Pediatri di libera scelta. Dallo studio la "ricetta elettronica" arriverà direttamente al farmacista o all'ambulatorio specialistico.

Elena Orsi

PROMEMORIA

In vista dell'approvazione della riforma Gelmini prosegue la mobilitazione degli studenti dell'Università. A Scienze della formazione oggi "Trieste racconta Roma 14.12": dalle 17 nell'aula magna di via Tigor si ritroveranno una cinquantina di studenti che hanno preso parte al corteo pacifico nella capitale. Video e testimonianze.

La Federazione Grigioverde ha fatto restaurare lo scudo bronzeo e la colonna che ricordano Guglielmo Oberdan. Lo scoprimento dell'opera si terrà oggi alle 11 nel portico della Casa del combattente (via XXIV Maggio 4).

Le ore di cassa integrazione a Trieste*

PERIODO GENNAIO-NOVEMBRE

Settore	2009	2010
Attività connesse all'agricoltura	---	---
Estrazione metalli	---	---
Legno		
Cigo	2.360	6.016
Cigs	101.920	1.020
Alimentari		
Cigo	---	---
Cigs	---	30.892
Metallurgia		
Cigo	142.675	35.838
Cigs	---	---
Meccaniche		
Cigo	118.928	138.549
Cigs	50.981	191.561
Tessili		
Cigo	92.051	5.909
Cigs	---	---
Abbigliamento e arredamento		
Cigo	---	---
Cigs	---	192
Chimiche		
Cigo	19.435	10.344
Cigs	38.888	---
Pelli e cuoio	---	---
Trasformazioni minerarie		
Cigo	2.993	8.978
Cigs	---	---
Carta e poligrafiche		
Cigo	61.337	8.603
Cigs	---	141.800
Edile		
Cigo	9.142	11.208
Cigs	---	19.016
Energia e gas	---	---
Trasporti e comunicazioni		
Cigo	9.454	25.682
Cigs	127.941	182.288
Tabacchicoltura	---	---
Servizi	---	---
Varie		
Cigo	---	137
Cigs	---	---
Edilizia		
Cigo	143.912	186.786
Cigs	800	105.944
Commercio		
Cigo	---	---
Cigs	65.760	173.997
Altre		
Cigo	---	---
Cigs	---	699

TOTALE	2009	2010	DIFFERENZA %
Cigo	602.287	438.050	-27,27%
Cigs	386.290	847.409	+119,37%

*Studio Cgil su dati Inps

CROMASIA

LA SITUAZIONE DEI PRIMI UNDICI MESI DELL'ANNO FOTOGRAFATA DA UNO STUDIO DELLA CGIL SULLA BASE DI DATI ISTAT

La crisi picchia, boom di "cassa" straordinaria

Cigs, +119,3% di ore rispetto al 2009. Edilizia e metalmeccanica tra i settori più colpiti

di MADDALENA REBECCA

Sarà pure un indicatore insufficiente, da solo, a fotografare la specificità del tessuto produttivo di Trieste. Aiuta però a farsi un'idea di come la nostra economia, seppur caratterizzata da scarsissima presenza di industrie e realtà manifatturiere, stia arrancando sotto il peso della crisi. È l'andamento della cassa integrazione, cresciuto in maniera esponenziale rispetto allo scorso anno a riprova di come gli effetti della congiuntura negativa globale si stiano riversando anche su un territorio in cui l'85% della ricchezza proviene dal terziario.

Il confronto con il 2009, evidenziato da uno studio della Cgil nazionale sulla base di dati Istat, è sconfortante. A Trieste, a fronte di una riduzione del 27,27% delle ore di cassa integrazione ordinaria (passate da 602.287 a 438.050), nel periodo gennaio-novembre si è registrato un +119,3% della straordinaria. Dalle circa 387 mila del 2009 le ore di Cigs hanno superato 847 mila. Una crescita da sommare ai cali di fatturato delle aziende e al saldo negativo tra creazioni e cessazioni delle attività: ecco il 2010 *annus horribilis* dell'economia triestina.

EDILIZIA Qui il ricorso più massiccio agli ammortizzatori sociali. Le ore di "ordinaria" sono passate da 143.912 a 186.786; nella straordinaria si è balzati dalle sole 800 ore del 2009 alle 106 mila di quest'anno. Un effetto, secondo i sindacati, delle difficoltà che da sempre caratterizzano il mondo delle costruzioni a Trieste. Causa di «precedenti debolezze di carattere strutturale», spiega il segretario provinciale Cigl Adriano Sincovich: «In città il comparto è fortemente polverizzato. Abbiamo moltissime imprese con pochi addetti legate al sistema del subappalto, con bassa capacità produttiva e scarsa specializzazione. Criticità storiche che la crisi, da cui è derivato un calo dei grandi appalti, ha accentuato. Limitate dimensioni, scarsa presenza di capitali e altri problemi strutturali non aiutano a ripartire. Anche perché - continua Sincovich - le aziende faticano a riorientarsi e non riescono a sfruttare nuovi filoni interessanti come il recupero e il restauro, green economy o domotica. Eccezion fatta per alcune realtà all'avanguardia, le aziende cittadine mancano di capacità d'innovazione». Tra le conseguenze anche il calo degli occupati: tra 2008 e 2009, rivelano le statistiche della Cassa edile, si sono persi 528 posti di lavoro.

> Nel commercio è scattata anche la riduzione degli orari

TRASPORTI E COMUNICAZIONE Qui le ore di Cigo sono passate da 9500 a 25.682, mentre la straordinaria ha sfiorato le 182.288 (erano 128mila nel 2009). È lo specchio delle difficoltà dell'attività portuale - che, pur avendo a disposizione lo strumento della cassa integrazione in deroga, ha risentito del calo di traffici e quindi di lavoro - e delle piccole e medie case di spedizioni. Un mondo che negli ultimi anni ha registrato una progressiva morìa di imprese.

Lavoratori durante una manifestazione sindacale

Operai al lavoro in un cantiere edile

COMMERCIO Qui la cassa integrazione straordinaria è passata dalle 65.760 ore del 2009 alle 174mila del 2010. «In questo settore esiste però una situazione particolare - precisa ancora Sincovoch -. A Trieste abbiamo spesso attività che alla parte produttiva affiancano la fase commerciale. Il caso classico è quello delle concessionarie di auto, dove convivono dipendenti con il contratto dei meccanici e altri inquadrati come commerciali. Una convivenza che ha portato gli imprenditori a "distribuire" nei due settori anche la cassa integrazione, con scelte strutturali che hanno richiesto ai sindacati l'impegno per la stipulazione di accordi riferiti alla "cassa" in deroga. Un iter seguito anche nel settore chimico-farmaceutico: anche qui, se l'impresa va in crisi, soffre pure il reparto commerciale». Le ore di Cigs autorizzate in questo comparto, invece, solo in minima parte sono andate a commessi e dipendenti di pubblici esercizi. «Queste realtà - osserva il segretario Cigl - più che agli ammortizzatori sociali hanno fatto ricorso soprattutto a licenziamenti o riduzione degli orari di lavoro. Anche perché, rispetto ad altre province della regione, a Trieste esiste una minor conoscenza e consapevolezza dell'esistenza degli ammortizzatori in deroga».

METALMECCANICA Da 119mila ore di ordinaria si è passati a 138.549 ma, soprattutto, da 51mila ore di Cigs si è saliti a 191.500. Nell'ultimo anno e mezzo i sindacati hanno concluso una cinquantina di accordi sugli ammortizzatori sociali per oltre mille lavoratori. «Esiste tutta un'area di piccole imprese che ha sofferto molto del calo di ordini legato - continua Sincovich -. Pensiamo all'indotto della cantieristica navale o a quello che gravita attorno alla siderurgia e quindi della Ferriera».

> Sincovich: mancano iniziative che assorbano nuova occupazione

Diversa, e meno allarmante, la situazione della metallurgia: nel 2010 è stata richiesta solo cassa integrazione ordinaria, scesa da 142.675 a 35.838 oew.

CARTA, LEGNO E TESSILE Chiamano in causa imprese di grandi dimensioni, alle prese con note criticità, i numeri degli altri settori. Il boom della cassa integrazione nel comparto carta e poligrafiche (da 0 a 141.800 ore di Cigs) si spiega con il caso Burgo, mentre l'aumento dell'ordinaria (da 2.360 a 6.016 ore) e il crollo della Cigs (da 102mila ore a 1.020) nel settore Legno è legato alla Colombin. «Quest'azienda - spiega Sincovich - lo scorso anno aveva avviato la cassa integrazione straordinaria per progetti di ristrutturazione. La maggior parte dei 140 addetti è uscita dalla cassa ed è rientrata al lavoro dopo aver superato la fase più delicata della crisi. Uno schema seguito anche dalla Tirso, l'unica grande impresa tessile presente a Trieste, che ora sta dimostrando di tenere.

ALTRI SETTORI Nell'elenco dei settori produttivi costretti a ricorrere agli ammortizzatori figurano anche l'alimentare (da 0 a 31mila ore di straordinaria), la chimica (10.344 di Cigo a fronte però delle quasi 20mila del 2009), le trasformazioni minerarie (da circa 3mila a poco meno di 9mila ore di ordinaria) e l'edile, vale a dire il comparto che produce materiali da costruzioni come laterizi, cemento e così via, dove si è passati da 0 a 19mila ore di straordinaria.

Numeri sideralmente lontani da quelli riferiti al altre province della regione (a Pordenone, tra gennaio e novembre 2010, le ore di cassa hanno superato gli otto milioni, a Udine i 10 milioni), ma che rappresentano comunque una riprova delle difficoltà del territorio. «In realtà - conclude Sincovich - lo stato di salute del nostro sistema economico va letto anche attraverso altri fattori, come il calo di imprese attive e la debolezza dei fatturati in alcuni segmenti produttivi. Mettendo insieme tutti questi elementi, emerge con chiarezza il vero problema di Trieste: non c'è sviluppo perché mancano iniziative economiche in grado di produrre nuova occupazione. E di assorbire le circa 10mila persone (5-6mila licenziati, circa 2mila in mobilità e altrettanti "scoraggiati"), oggi prive di prospettive».

CIVIDIN (COSTRUTTORI): TROPPA BUROCRAZIA

Razeto: l'unica via di uscita è incentivare l'innovazione

Il leader di Confindustria: investire su Università e ricerca o caleranno i posti di lavoro

di TIZIANA CARPINELLI

La moltiplicazione della cassa integrazione straordinaria è solo l'anticamera di uno scenario ben più drammatico e, a questo punto, praticamente ineludibile: la perdita dei posti occupazionali. Che avverrà a cascata su tutti i settori: dopo le tute blu o i caschetti gialli, potrebbe toccare ai colletti bianchi.

Trapela pessimismo, neanche troppo celato, dalla parole del presidente di Confindustria Trieste Sergio Razeto: «Si è passati dalla cassa ordinaria a quella straordinaria, dunque il passo successivo sarà prevedibilmente quello del rilascio occupazionale. Le aziende industriali stanno soffrendo e la contingente situazione di difficoltà non è altro che lo specchio della crisi mondiale attraversata dai mercati. Se a Trieste – aggiunge Razeto – non si incentiva l'innovazione attraverso l'investimento sulla ricerca e sull'Università, l'unica prospettiva che registreremo sarà un calo dei posti di lavoro e la fuga dei nostri giovani dal territorio».

Sergio Razeto (Confindustria)

La ricetta di Razeto è dunque quella di «trovare nuove strade» e «spingersi maggiormente verso l'esportazione e i mercati internazionali che potrebbero guardare con maggiore interesse al nostro prodotto». «Certo – osserva il numero uno di Confindustria Trieste – sarà assai poco probabile che la nostra area riesca a calamitare aziende importanti della metalmeccanica, dato che manca il physique du role per esercitare un tale potere attrattivo, ma certamente è possibile ottenere investimenti su settori segmentati di medie realtà».

Se la ripresa ci sarà – prevede Razeto – «potrà avvenire solo con l'export, così come delineato dall' esempio tedesco: questa è stata la soluzione tracciata in Germania, dopo aver assistito al rilascio occupazionale. La geometria dei mercati è cambiata: indietro non si torna e dunque bisogna aprire alla Cina, all'Est europeo e a taluni paesi dell'Africa, dove ciò che noi abbiamo da offrire può risultare appetibile».

Donatello Cividin (Ance)

A vedersela peggio, come emerge anche dallo studio condotto dalla Cgil su base Istat, sono comunque gli edili. E Donatello Cividin, presidente dell'Ance di Trieste, lo conferma: «Solo nel nostro Comune – sostiene – sono andati perduti in un anno e mezzo seicento posti di lavoro. Si parla tanto del problema sociale della dismissione della Ferriera, ma la sciagura che si è abbattuta sul nostro settore non fa stracciare le vesti a nessuno». Stando a Cividin si assiste in città «a un rallentamento pesante delle opere sul fronte dei lavori pubblici, mentre nel privato c'è ancora qualche vitalità». Tuttavia l'ostacolo maggiore, che se rimosso potrebbe dare impulso alle costruzioni, sono i laccioli burocratici. «Edificare – conclude Cividin – è il meno: è tutto ciò che precede, e dunque primariamente il rilascio dei permessi, a implicare il maggior dispendio di tempi e risorse. Vi sono casi in cui l'avvio dei lavori è giunto dopo otto anni, in attesa dell'espletamento di tutte le verifiche richieste. La matassa della burocrazia è spesso inestricabile e questo, in tempo di crisi, non giova».

ASSEGNATA LA GARA D'APPALTO PER I LAVORI DELLA CHIESA CHE SARÀ INGABBIATA A METÀ GENNAIO

Sant'Antonio nuovo, per il restauro 1,3 milioni

Il cantiere durerà un anno, intervento sulle facciate laterali lungo le vie Ponchielli e Paganini

di MADDALENA REBECCA

Un milione e 300mila euro. Tanto costerà complessivamente l'intervento di messa in sicurezza e restauro delle facciate della chiesa di Sant'Antonio nuovo deciso dal Comune e reso possibile grazie a finanziamenti regionali. Intervento che richiederà un anno di lavori e vedrà impegnata, a partire dalla seconda metà di gennaio, l'associazione temporanea d'impresa formata dalle ditte Di Betta e Lizzi di Artegna, vincitrici della gara con un ribasso dell'11,5% sull'importo base.

L'operazione di restyling si concentrerà solo sui lati lungo le vie Paganini e Ponchielli e sul completamento del consolidamento statico, escludendo invece le opere sulle due torri, sella facciata centrale, sul pronao e sul tamburo, che rientreranno in un secondo lotto da avviare successivamente con fondi comunali. In questa fase l'amministrazione municipale ha scelto quindi di dare priorità alle parti più malandate e più esposte al deterioramento della chiesa. In particolare quelle che, in diverse occasioni, hanno fatto temere per la sicurezza di fedeli e passanti. La precaria condizione degli intonaci delle facciate laterali, specie quella di via Ponchielli, è stata giudicata infatti «fonte di pericolo per la pubblica incolumità», tanto da richiedere l'interdizione dell'area con il posizionamento di transenne mobili.

Il cantiere servirà anche a restituire dignità ad un edificio sacro troppo a lungo trascurato. «Per essere una chiesa cattolica, non è che ci sia spesi molto per manterla bene - osserva il sindaco Roberto Dipiazza - Quello che ci apprestiamo ad avviare è quindi un intervento più che doveroso anche perché, se messo a confronto con il tempio serbo-ortodosso appena restaurato, Sant'Antonio aveva un'aria davvero malinconica. Sono contento quindi della partenza dei lavori, che restituiranno al giusto splendore un simbolo della città. E sono particolarmente soddisfatto di esser riuscito a centrare, prima della fine del mandato, un altro degli obiettivi che mi ero prefissato».

Il primo lotto di lavori si concentrerà come detto sulla sistemazione e sostituzione parziale degli intonaci delle facciate laterali, sul consolidamento dei cornicioni, sulla pulizia delle parti in pietra e sul restauro dei portoni in legno. Previsti anche il restauro conservativo degli affreschi sugli intonaci della volta a botte del porticato prospiciente piazza Sant'Antonio e il ripristino dell'efficienza del sistema di raccolta delle acque piovane. Ma, oltre che di esterni, il cantiere si occuperà anche di opere di consolidamento statico della chiesa. Il progetto contempla infatti il completamento del sistema di "incatenamento" attraverso la posa in opera di due coppie di tiranti: la prima vicino all'atrio dell'edificio, la seconda sul lato opposto, in prossimità dell'abside. Andranno inoltre rafforzate le murature delle pile, interessate da lesioni diffuse che corrono obliquamente sulle superfici, mediante una serie di iniezioni a base di calce, e riempite con l'inserimento di elementi in acciaio le fessurazioni apertesi sulle pietre.

> Il finanziamento della Regione coprirà anche il consolidamento e la pulizia dei portoni in legno e delle parti in pietra

Infine, per quanto riguarda le finiture interne, si provvederà al restauro degli intonaci delle murature delle pile, alla demolizione delle parti malandate e alla pulizia delle superfici. Tutti questi passaggi richiederanno una spesa complessiva di 1,3 milioni di euro così ripartiti nel dettaglio: 780mila euro per le facciate esterne di via Ponchielli e Paganini e per le opere strutturali, 217mila euro per gli oneri per la sicurezza e altri 300mila euro circa per iva, spese tecniche e fondo imprevisti.

Oltre che l'esborso di cifre considerevoli, la prima tranche del restyling richiederà anche la trasformazione, seppur provvisoria, dell'aspetto dell'area attorno alla chiesa. Tra meno di un mese, infatti, verranno montate le impalcature che "ingabbieranno" i lati lunghi mentre, in piazza Sant'Antonio, compariranno i prefabbricati adibiti a uffici, spogliatoi per gli operai, servizi igienici e docce. Per vedere l'edificio sacro nuovamente libero, bisognerà portare un po' di pazienza. La durata dei lavori, che verranno ufficialmente consegnati il 10 gennaio al termine dell'espletamento di tutti i passaggi richiesti dal bando di gara, è stata stimata dai tecnici dell'Area Lavori pubblici in 365 giorni.

Un particolare della chiesa di Sant'Antonio nuovo lungo via Ponchielli (Foto Lasorte)

L'OK DI BUCCI E TONONI. BANDELLI: GIUSTO RICONOSCIMENTO

«Comunità serba, sì alla scuola»

Studiare la possibilità di offrire «una risposta positiva alla Comunità serba che chiede la realizzazione di una struttura scolastica». È questo l'obiettivo dichiarato dai due consiglieri regionali del Pdl Maurizio Bucci e Piero Tononi, che hanno predisposto un ordine del giorno nell'ambito della discussione della finanziaria regionale. «Su questa legittima richiesta c'è la massima apertura – commenta Bucci – ma non avendo la Regione potestà primaria in materia è opportuno che Giunta e assessore competente individuino con il ministero dell'Istruzione il percorso idoneo dal punto di vista normativo e burocratico». La Comunità serba, sottolineano i due consiglieri,«è una realtà presente, discreta e consolidata da decenni sul nostro territorio, che ha saputo integrarsi nella realtà triestina sia sotto l'aspetto culturale che economico». Sulla stessa linea Franco Bandelli, leader di Un'Altra Trieste, che sottolinea come lo status di minoranza linguistica debba essere offerto come «riconoscimento» per la lunga esistenza e attività della Comunità in città.

LA NAVE DA CROCIERA

Msc Magnifica approdo notturno alla Marittima

È arrivata all'ormeggio alla Stazione marittima l'altra sera, intorno alle 21, ma è ripartita poche ore dopo. La Msc Magnifica ha fatto il suo secondo e ultimo scalo dell'anno a Trieste, dopo esservi già arrivata il 7 dicembre durante la prima delle due crociere autunnali con partenza e arrivo a Venezia. Quella dell'altra sera è stata una toccata di poche ore, come si è detto: tempo limitatissimo rispetto all'intera giornata di approdo prevista. Le avverse condizioni del mare trovate venerdì all'altezza del Gargano avevano indotto il comandante a limitare la velocità: di qui il ritardo e la cancellazione della prevista cerimonia a bordo nella giornata di sabato, a Trieste. La Msc già in passato aveva prefigurato la possibilità di tornare a rafforzare la propria presenza a Trieste, sempre però con crociere nel periodo autunno-inverno e di durata più lunga rispetto allo schema classico settimanale che caratterizza la maggior parte delle offerte per i crocieristi.

"Magnifica" all'ormeggio (Bruni)

Comitato italiano caffè Polojac alla presidenza

Il triestino Alessandro Polojac dirigerà per il prossimo triennio il Comitato Italiano Caffè con sede a Milano. Al Cic fanno parte i rappresentanti delle principali organizzazioni legate al mondo del caffè, fra cui l'Associazione italiana torrefattori, la Federazione caffè verde, l'Associazione italiana industriali prodotti alimentari e la Federazione italiana pubblici esercizi.

Fra gli scopi statutari del Comitato c'è la valorizzazione e la diffusione del corretto consumo del caffè. Ecco che tra i compiti che attenderanno il neopresidente ci sarà la tutela dell'espresso italiano, così tanto abusato all'estero, una presenza ancor più radicata dell'Istituzione nazionale nelle diverse iniziative connesse al settore e il raccordo fra le molteplici componenti che animano il sodalizio. *(g.p.)*

FIRMATO IL REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEL PARCO DI SAN GIOVANNI

Ex Opp, patto fra enti e caccia ai fondi

Sinergie sulle aree verdi. Immobili da recuperare, il Comune pensa a un asilo

A distanza di oltre 7 anni dalla posa del primo simbolico mattone, la dichiarazione d'intenti firmata il 26 novembre 2003, il "condominio Parco di San Giovanni" è diventato una realtà. D'ora in poi i quattro proprietari degli edifici e dei padiglioni ospitati nel comprensorio - Comune, Provincia, Azienda sanitaria e Università -, ispireranno ogni loro azione alle regole del buon vicinato. Per esempio facendosi carico della gestione degli spazi comuni, ciascuno per la propria quota di millesimi, e concordando insieme interventi di manutenzione straordinaria.

A sancire ufficialmente l'avvio di queste relazioni condominiali è uno specifico "Regolamento relativo alle aree di uso e interesse del Parco di San Giovanni". Strumento approvato nei mesi scorsi da giunta provinciale, vertici dell'Ass e cda dell'ateneo, e ora approdato all'attenzione dell'esecutivo Dipiazza che, all'unanimità, ha dato il via libera alla sinergia gestionale. «Il senso di quest'operazione è riuscire a sviluppare un'idea unica e comune a tutti gli enti - spiega Claudio Giacomelli, assessore comunale al Patrimonio che, dell'*affaire* San Giovanni si era occupato anche in Provincia ai tempi della giunta Scoccimarro - Un tavolo di regia a cui affidare la gestione e la progettualità all'interno del comprensorio, partendo da un presupposto: il riconoscimento dell'esistenza di parti che, per quanto tavolarmente riconosciute come proprietà dell'uno e dell'altro, costituiscono in realtà un patrimonio, e quindi un interesse, comune a tutti e quattro i condomini. Una filosofia che avrà anche ricadute pratiche. La gestione comune, per esempio, ci può aiutare a dividere le spese e a portare avanti i progetti anche nel momento in cui uno o più enti dovessero avere dei problemi economici o di priorità programmatiche».

Spazi comuni, all'interno del Parco di San Giovanni, significa prima di tutto viali, sentieri, aree verdi, già diventati lo scorso anno oggetto di vincolo disposto dalla Soprintendenza ai Beni culturali. «Da parte nostra, come enti abbiamo fatto un'operazione simile - precisa Mariella De Francesco, assessore provinciale alle Finanze - Con il Regolamento abbiamo vincolato la gestione del Parco all'interesse comune, concetto a cui tutti i condomini dovranno necessariamente confrontarsi»

Ogni confronto interno al "condominio" dovrà tener conto del diverso "peso" degli inquilini. A contare di più, in termini di millesimi, sono come noto Azienda sanitaria e Università che, con una quindicina di immobili a testa, detengono i due terzi del patrimonio immobiliare. Gli spazi restanti appartengono alla Provincia e, in misura ancora minore, al Comune. L'amministrazione municipale è proprietaria della palazzina dell'ex legatoria vicino all'ingresso al Parco di via San Cilino, per la quale si è ipotizzato la trasformazione in asilo nido con la formula del Project financing, della casa di riposo Gregoretti e del Centro diurno disabili. Ben poca cosa se paragonata ai "possedimenti" dell'Ass. «Abbiamo circa il 33% dei 40 immobili del comprensorio - conferma il direttore generale Fabio Samani -. Tra questi rientrano edifici a cui siamo affettivamente molto legati. È il caso di Villa Renner, sede dell'attuale direzione, e la palazzina di piazzale Canestrini che un tempo ospitava la vecchia direzione dell'ex ospedale psichiatrico».

Non si pensi, però, ad una sfilza di immobili tutti perfetti e luccicanti. Molti tasselli, anche tra le proprietà dell'Ass, avrebbero bisogno di una robusta operazione di restyling. «Stiamo recuperando il padiglione G, del quale non è ancora individuato in via definitiva l'uso ma che - continua Samani - diventerà probabilmente la futura sede della Clinica psichiatrica. Lo scorso ottobre poi abbiamo concluso i lavori all'interno della palazzina destinata ad ospitare i nuovi spazi dell'Alcologia». *(m.r.)*

Concerto all'ex Opp, sullo sfondo alcuni edifici da recuperare

Roma 14 dicembre: la giornata raccontata dagli universitari

In vista dell'approvazione definitiva della riforma Gelmini prosegue la mobilitazione degli studenti dell'Università cittadina. Alla Facoltà di Scienze della formazione oggi è in programma l'iniziativa "Trieste racconta Roma 14.12", con riferimento appunto alla manifestazione che si è tenuta nella capitale il 14 dicembre scorso, in concomitanza con il voto di fiducia al governo Berlusconi in Parlamento. A partire dalle 17 nell'aula magna di via Tigor si ritroveranno una cinquantina di studenti universitari che hanno preso parte al corteo pacifico tenuto nella capitale. Durante l'incontro saranno proiettate immagini e video degli scontri, verranno analizzate le modalità di svolgimento della manifestazione e i percorsi dei cortei dei manifestanti. L'obiettivo degli organizzatori è far conoscere a tutti gli interessati «i pensieri, le emozioni e le visioni di chi c'era».

Un sito di sviluppo per l'Università

E la Provincia contatta la Fondazione Basaglia per creare un archivio

Grandi movimenti interesseranno in futuro anche gli spazi dell'Università, secondo condomino in termini di millesimi. «I nostri edifici storici, legati cioè al primo insediamento nel comprensorio, fanno riferimento all'attuale Dipartimento di GeoScienze, un tempo scorporato in due dipartimenti - spiega Aurelio Marchionna, delegato del rettore per l'edilizia -. Parliamo di 6 padiglioni nella parte bassa del Parco e di altri 4 nella zona più a nord, vicino alla cappella. Nel nostro patrimonio rientra poi il cosiddetto edificio W, attuale sede del Museo dell'Antartide, e altri 3 edifici per i quali sono previsti lavori di ristrutturazione». Lavori per 7 milioni di euro, finalizzati a trasformare entro fine 2013 le palazzine fatiscenti in sedi, rispettivamente, del Dipartimento e della facoltà di Psicologia. Per il terzo, invece, la progettazione non è ancora partita per mancanza di fondi.

Avrebbe bisogno di recuperare risorse per sistemare alcuni spazi anche la Provincia, proprietaria non solo del Teatrino, del Posto delle fragole, della chiesa, della casa del parroco e dell'ex alloggio del custode per cui si immagina un futuro da infopoint. «In una delle nostre palazzine di competenza, la Casa dominicale vicina all'uscita del parco di via Valerio si era pensato di ricavare - dice De Francesco - una sorta di residenza universitaria destinata agli studenti di facoltà scientifiche. In seguito si è immaginato una destinazione al servizio del Tartini. Parliamo però di interventi importanti dai costi impegnativi. Nell'ex Cappella mortuaria, invece, abbiamo avviato dei contatti con la Fondazione Basaglia per creare un loro archivio».

L'ottica del condominio però, come detto, obbliga i quattro enti a non guardare solo nel rispettivo orticello, ma a farsi carico anche degli spazi condivisi e a immaginarne interventi di valorizzazione. «Anche per le parti comuni qualche progetto in effetti c'è - chiarisce Marchionna - Si pensa a lavori di sistemazione del verde, adeguamento del sentiero pedonale, ottimizzazione della rete fognaria. Operazioni appunto condivise e in parte sostenute da finanziamenti ad hoc. Ogni anno, infatti, paghiamo una certa cifra per la gestione del verde che, nel caso dell'Università, si avvicina ai 100-120mila euro a fronte di un monte complessivo sull'ordine di 400mila euro».

Tutti a caccia di fondi e non solo. «A me sta a cuore prima di tutto la sicurezza del Parco - dice Samani - La precedenza quindi, a mio avviso, va assolutamente data alla messa in sicurezza di tutti i sentieri».

PROBABILE CORTO CIRCUITO DI UNA STUFA. LA DONNA È RIENTRATA NELL'ALLOGGIO PER RECUPERARE 8MILA EURO

Incendio nella casa della "maga Saeta" Sette persone intossicate a Valmaura

di CORRADO BARBACINI

Le fiamme hanno distrutto l'appartamento della "maga Saeta", al secolo Rihaeta Nurkic, al numero 73 di via Valmaura. L'incendio si è sviluppato alle 17 in un edificio dell'Ater a causa del probabile corto circuito di una stufetta elettrica che la donna, nota per le sue preveggenze, aveva acceso in una stanza piena di libri. Il fumo ha intossicato sette persone, tra cui la stessa maga Saeta. Sono stati trattati sul posto dai sanitari del 118 con l'ossigeno-terapia. Le persone intossicate sono state poi accompagnate precauzionalmente a Cattinara. Tra questi anche un anziano invalido, portato fuori dal condominio in barella.

«Ho visto uscire del fumo dalla stanza dove c'era la stufetta. Sono subito andata dai vicini per farmi prestare un estintore, ma una volta rientrata la casa era invasa dal fumo», racconta ancora spaventata Rihaeta Nurkic. La donna è così fuggita e ha chiamato il 113, ma prima dell'arrivo dei soccorritori è rientrata nell'appartamento. «Avevo lasciato una busta con del denaro, circa 8mila euro in banconote. Così sono andata a prenderla - racconta - Quando ho aperto la porta sono stata investita da una nuvola di fumo. Non si riusciva a respirare, ma sono riuscita a salvare i miei soldi».

Il soccorso dai sanitari; la maga Saeta; la scala dei pompieri raggiunge l'alloggio (Lasorte)

Le fiamme in breve si sono diffuse in tutto l'appartamento. Lingue di fuoco visibili anche dalla grande viabilità. Diversi automobilisti di passaggio hanno chiamato i pompieri. L'appartamento è andato completamente distrutto: danneggiati anche gli alloggi che si trovano sia al piano superiore sia a quello inferiore. La stanza dove si è innescato il rogo è bruciata completamente e anche le altre sono poi state danneggiate in modo consistente. Nel rogo sono andate bruciate le porte che la donna aveva chiuso prima di fuggire. «La stufa era praticamente nuova, l'ho comprata pochi giorni fa in un centro commerciale - spiega - e non capisco come possa essere successo».

Sono state intossicate dal fumo, come detto, altre sei persone. Una coppia di anziani, di cui l'uomo è disabile, abitano nell'alloggio al piano di sopra mentre altri due anziani abitano nello stesso piano dell'appartamento andato a fuoco. Ieri pomeriggio erano andati a trovarli il figlio con la moglie e anche loro sono rimasti intossicati.

In via Valmaura 73 sono arrivate quattro partenze dei vigili del fuoco. I pompieri hanno utilizzato l'autoscala per raggiungere il poggiolo al sesto piano dell'abitazione e per operare hanno usato gli autorespiratori. Hanno così raggiunto il focolaio da dove si era innescato il rogo. Saranno comunque necessari altri accertamenti per capire esattamente cosa sia successo in quella stanza. Sul posto anche alcune pattuglie dei carabinieri di Borgo San Sergio e di Muggia. L'appartamento in cui abita la chiromante astrologa Rihaeta Nurkic è stato dichiarato inagibile, mentre negli altri i pompieri hanno effettuato una serie di controlli che si sono protratti fino a tarda sera.

IL CASO

L'omicidio in Colombia

Cameriera uccisa, resta libero Betancourth

Respinto il ricorso della Procura che mirava a riportare in cella il marito della donna

Resta libero Leonidas Betancourth, il cuoco colombiano che la Procura ritiene coinvolto, assieme al cognato Giorgio Sabbadin, nell'omicidio della propria moglie, Natalia Fernandez Gonzales, cameriera alle Torri d'Europa. La donna è stata uccisa il 22 aprile 2009 a Sincelejo, in Colombia, e Marina Betancourth, sorella di Leonidas e moglie separata di Sabbadin, ritiene si sia trattato di un errore. «Mio marito e mio fratello volevano fare fuori me e hanno assoldato un killer». Per questo li ha denunciati e fatti finire in carcere, anche se poi i giudici hanno annullato ogni misura cautelare: i due cognati sono tornati liberi.

La Procura però, o meglio il pm Raffaele Tito, ora trasferitosi a Udine, non ha mai mollato la presa e ha impugnato in Cassazione ogni provvedimento sfavorevole alla sua tesi accusatoria. Nel caso di Leonidas Betancourth i giudici di legittimità hanno ordinato un nuovo riesame il cui esito, in astratto, avrebbe potuto anche essere sfavorevole al cuoco colombiano.

Invece il Tribunale del riesame presieduto da Giorgio Nicoli ha respinto il ricorso della Procura che mirava a riportare Betancourth in carcere. I motivi saranno depositati a breve ma il dispositivo è già stato comunicato ai difensori, gli avvocato Umberto Ercolessi e Andrea Castiglione. In teoria la Procura potrebbe ricorrere nuovamente in Cassazione, ma i tempi non lo consentono perché il 21 febbraio si avvierà il processo di primo grado con rito abbreviato.

In questo procedimento Leonidas Betancourth e Giorgio Sabbadin - difeso dagli avvocati Franco Ferletic e Antonio Franchini - sono accusati di omicidio volontario e rischiano fino a trent'anni. «Siamo innocenti, vittime di una inchiesta sbagliata, svoltasi a 10mila chilometri di distanza dalla Colombia» hanno affermato.

Nel processo è coinvolto anche il tassista colombiano Robert Sierra, accusato di falsa testimonianza. Per il pm Raffaele Tito e per il collega che ne ha "ereditato" l'inchiesta, il pm Pietro Montrone, Sierra quando si è presentato dal giudice Raffaele Morvay non ha detto il vero. Anzi si è appiattito sulle tesi degli imputati che ritengono che l'omicidio sia stato commesso da un rapinatore. O, come è emerso di recente, che l'uccisione sia nata da un errore di persona collegato a una vendetta nell'ambito di denaro prestato a strozzo. Marina si chiamava l'usuraia che doveva essere uccisa e Marina si chiama l'ex moglie di Sabbadin, nonché sorella di Leonidas Betancourth. Inoltre il pilastro su cui è incardinata l'inchiesta, la registrazione di un colloquio autoaccusatorio intercorso tra Leonidas e Giorgio Sabbadin, sarebbe stato manipolato. Questo almeno è il significato attribuito dai difensori a due "aperture" altrimenti inspiegabili del registratore avvenute quando Marina Betancourth lo aveva con sé in Colombia. *(c.e.)*

La casa in Colombia davanti alla quale Natalia Fernandez Gonzales è stata uccisa

MA ANCHE IERI SEGNALATI DISAGI NELLE STRADE PIÙ RIPIDE, COME SCALA SANTA

Temperature in rialzo, si sblocca la morsa del gelo

Finita, ma non per tutti. L'emergenza neve e ghiaccio che ha tenuto col fiato sospeso la città per più di 24 ore, si è conclusa ieri con un aumento generalizzato delle temperature che nelle ore centrali della giornata hanno raggiunto anche i 5-6 gradi sopra lo zero.

Nelle zone più ripide della città gli effetti dell'ondata di freddo e gelo si sono fatti ancora sentire ancora nonostante l'impegno di tante persone che si sono prodigate con i loro mezzi, spargendo sale e rimuovendo crostelli di ghiaccio. Tra queste da citare i Pompieri volontari. In sintesi l'area critica, ancora bisognosa di interventi, è quella che collega l'area urbana all'altipiano con le ripide strade che la percorrono.

La superficie di Vicolo delle Rose, nella parte alta di Roiano, ieri si è trasformata, grazie al ghiaccio mai rimosso, in una pista da discesa. Sono stati rovesciati alcuni bottini delle immondizie e in alcuni tratti gli abitanti si sono trovati di fronte a una discarica sulla neve.

Proteste da parte di qualche abitante di Scala Santa, o almeno di quelli che abitano nella parte alta. Poco dopo le 15.30 di ieri è stata inviata una segnalazione al Piccolo in cui si lamenta che «nessuno è passato a pulire la strada. Abbiamo chiamato la Polizia stradale, che ci ha fornito il numero di telefono del Comune, anzi dell'Ufficio pulizia strade. Qui un addetto ci ha ingiunto di lasciare libera la linea per chiamate più urgenti. Lo scorso anno invece dopo una analoga nevicata la strada era stata pulita dopo poche ore...»

Oggi tempo umido, foschie, leggere piogge e, sull'altipiano, come affermano le previsioni dell'Osmer Arpa, anche la possibilità al mattino di una leggera nevicata. Le temperature saranno più miti di quelle dei giorni appena trascorsi, specie quelle minime. Domani cielo coperto con deboli piogge sulla costa e temperature in netto rialzo dal pomeriggio. Piogge più abbondanti in serata.

Intanto sono stati resi noti dagli esperti dell'Unione meteorologica Fvg i dati di questi giorni, raccolti nell'ambito di una ricerca sui microclimi in collaborazione con l'Osmer e l'Arpa del Veneto. I rilevatori hanno registrato in una dolina di Basovizza -21 gradi, mentre sempre in un'altra simile area a Prosecco si è arrivati a meno 23. «Si tratta - spiega Renato R. Colucci, presidente dell'Unione - di un particolare monitoraggio che ha come obiettivo lo studio delle conche fredde».

Camminata in Carso fra la neve (Foto Bruni)

TENTÒ DI SALVARE UN COLLEGA

La pineta di Servola nel nome di Miniussi

Oggi l'intitolazione al giovane operaio morto nel depuratore

di CLAUDIO ERNÈ

La medaglia d'oro al Valor civile consegnata a Roma dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E oggi alle 11, in via di Servola, a 50 metri dall'ingresso superiore della Ferriera, la cerimonia di intitolazione della Pineta.

Ma non c'è pace e forse non ce ne sarà mai per i genitori di Stefano Miniussi, il giovane operaio morto l'8 ottobre 2001 dopo due generosi tentativi di salvare la vita a un collega sprofondato in una vasca del depuratore di Servola dove erano in corso lavori di manutenzione. «Mi sento in colpa - ha più volte affermato il papà Pietro - perché sono stato io a insegnare a mio figlio l'altruismo».

Oggi il papà e la mamma di Stefano ascolteranno i discorsi delle autorità con un groppo alla gola; verranno salutati e abbracciati da tanta brava gente che vuole loro bene; si asciugheranno, come accade spesso, le lacrime che a più di nove anni di distanza da quella duplice tragedia sul lavoro non riescono a trattenere, né vogliono nascondere. «Nessun risarcimento potrà mai ridarmi mio figlio. Fino all'ultimo mi batterò perché venga ricordato l'altruismo che ha sempre dimostrato nella sua breve esistenza».

Stefano Miniussi

Aveva 29 anni Stefano Miniussi quando ha sentito le grida di aiuto degli altri operai della ditta "Crea" di Milano che lavoravano all'interno di una vasca del depuratore. Per due volte ha cercato di raggiungere Paolo Sardo che era svenuto per aver espirato senza adeguata protezione le esalazioni di metano e idrogeno solforato. Era svenuto anche lui ed era finito sul fondo senza che nessuno riuscisse a ricuperarlo, ed era accanto al compagno di lavoro.

«Anche altri operai sono stati generosi in quella occasione drammatica e non si sono tirati indietro. Hanno avuto più fortuna di mio figlio ma è giusto che anche il loro gesto sia ricordato», ha affermato ieri Bruna Miniussi, sollecitando indirettamente le autorità a ricordarsi di Alex Prisciandaro e Adriano Sardo. Il primo era il compagno di lavoro di Paolo Sardo e si è salvato quasi per miracolo; il secondo aveva raggiunto di corsa il magazzino della ditta e aveva prelevato le maschere che dovevano consentire una sicura immersione tra i gas del depuratore. Quando era ritornato sui propri passi era quasi svenuto per lo sforzo sostenuto durante la corsa e per la grande emozione.

Per questo duplice "omicidio bianco" la Corte d'appello di Trieste il 10 marzo 2009 ha condannato a poco più di un anno di carcere con la condizionale due dirigenti della ditta milanese. Un processo che si era trascinato per quasi otto anni.

«Non odio nessuno e la vendetta è un sentimento che la mia famiglia con conosce. Ho partecipato a tutte le udienze perché questo è un modo di sentirmi vicino a mio figlio. Lui è sceso per due volte nel pozzo per salvare l'amico...» aveva affermato anche in quella occasione il papà di Stefano.

Oggi sarà lì tra gli alberi della pineta di Servola e leggerà la targa con cui il Comune ha voluto ricordare questo giovane operaio. Alla cerimonia parteciperà il vice sindaco Paris Lippi. «Spero che ci sia anche Roberto Dipiazza» ha detto ieri il papà.

IL FREDDO NON HA AIUTATO L'ULTIMO WEEKEND DI NEGOZI APERTI PRIMA DI NATALE

Shopping lento, affollate librerie e "vinerie"

Attirano i capi a prezzo basso, gli alimentari, tv e decoder. Molte liquidazioni, svendite, cessioni

Andrà indubbiamente meglio da oggi in poi, ma ieri, ultima domenica di negozi aperti prima di Natale, la prudenza dei triestini rispetto alle compere, o per dirla coma va detta, allo shopping, è stata davvero palpabile. «Dopo due giorni di neve ieri è andata un po' meglio - dice comunque il presidente onorario dei dettaglianti, Franco Rigutti -, in primo luogo però si vendono generi alimentari, e del resto solo cose che rappresentano il regalo utile, dalla camicia al portachiavi e al portafoglio, la parte del leone continuano a farla ancora televisori e decoder».

E difatti la partenza del sistema digitale messa in calendario per dicembre ha trasformato l'ansia di vedere la tv in un'occasione anche di dono. Chi non ha fatto «mucchio» nei negozi alla data fatidica recupera adesso. Ma i negozianti sperano nell'ultima settimana prima della vigilia: i ritardatari del regalo sono sempre ben accolti.

Ieri nell'ora del passeggio pomeridiano, tra le 17 e le 18.30, e con un certo freddo, non c'era davvero molta gente davanti o dietro alle vetrine, corso Italia quasi deserto, un po' di passeggio in via San Nicolò, normali andature in piazza Unità e piazza Borsa, parzialmente occupate da un residuo di bancarelle da mercatino, a quell'ora poco visitate. E nel cuore del centro città spiccano comunque i vistosi annunci di «svendita totale»: un grande negozio di pelletteria in Capo di piazza Bartoli (peraltro a quell'ora vuoto), e di fronte un noto marchio di maglieria (per cessione), più avanti la boutique che fa liquidazione per rinnovo, i negozi di scarpe che fanno promozione per dicembre, con sconti anche del 40%, la superboutique di corso Italia che svende tutto al 50% (e non c'è la fila), la gioielleria di Cavana che fa promozione, quella - di nuovo in corso - che fa proprio svendita, un foro nettamente di moda di via Santa Caterina che ha chiuso e affitta i locali, e in via San Nicolò fa svendita totale per cessione anche un popolare negozio di pelletterie e calzature.

Il passante curioso ieri pomeriggio ha comunque visto molti commessi con le mani in mano oppure alle prese con uno o due clienti in negozi di abbigliamento, in gioiellerie e luoghi di moda giovane, in profumerie, camicerie e gioiellerie, bigiotterie. L'eccezione? Librerie, tutte affollate. Certi negozi tipicamente «da regalo» dove si può spendere da moltissimo a pochissimo, ma la bella figura, si pensa, è assicurata. E i luoghi (certi anche appena aperti) dove una sciarpa "in" costa 10 euro, un maglione 39, un cappotto 79, oppure una cintura 15, un abito 39, un pantalone 28.

Ma intorno a piazza Unità, quest'anno molto sobria e tuttavia suggestiva con gli alberelli illuminati di blu, molto facilmente si capiva dove erano andati ieri pomeriggio i triestini col pomeriggio a disposizione. Dove vanno quasi sempre: nei bar, nei caffè, nelle "spuntinerie", all'assaggino, all'aperitivo, al calice. E al caldo.

Per intensità di accesso si è segnalato senz'altro il gazebo in piazza della Borsa, allestito col patrocinio della Provincia, dedicato ai vini rossi del Carso e specialmente al Terrano. Gli assaggiatori erano così stipati da sembrare veramente sardine in scatola messe in piedi. Attrazione fatale che non perde il suo alcolico fascino. Altro punto di affollamento la zona dietro piazza Sant'Antonio, con le infreddolite bancarelle.

«Il trend è quello di settembre-ottobre - aggiunge Rigutti -, e cioè un po' meglio di novembre ch'è stato il mese peggiore per il commercio, dallo scorso marzo la crisi ha cominciato a pesare anche a Trieste, è arrivata più tardi ma c'è». E se per quanti chiudono bottega quasi altrettanti aprono, come conferma lo stesso Rigutti, non passano inosservati i tanti fori chiusi. Tra gli ultimi addii dopo lunga svendita è da segnalare anche il vasto "Job" in via San Francesco, piccoli mobili e tanta oggettistica, che quest'anno non fa nemmeno il Natale. *(g. z.)*

Due immagini di shopping natalizio: il mercatino di piazza Sant'Antonio e uno scorcio di corso Italia

LA PRESIDENTE DI CATEGORIA: CRISI E AFFITTI ALTI

Duiz: «È un brutto momento»

Donatella Duiz, presidente dei commercianti al dettaglio

«Promozioni possibili tutto l'anno oltre ai saldi: e chi può si arrangia»

«Il cassetto delle casse è mezzo pieno (tanto per non dire che è mezzo vuoto): è un brutto momento, e anche il continuo maltempo ha fatto male al commercio». Donatella Duiz, presidente dei commercianti al dettaglio, conosce benissimo la situazione e non può negare le tante criticità che insistono sul settore: ci sono molte liquidazioni, molte cessioni, molte chiusure che se hanno da essere si programmano per fine anno, e liquidazioni per rinnovo locali («di solito erano furbate, ma adesso la legge è più seria e ci sono controlli adeguati»). E poi c'è la legge regionale che consente di fare "promozioni" tutto l'anno, magari agganciate ai successivi saldi, «e ciascuno, se può, si arrangia».

Mentre il mercato cala, e l'umore della gente «che ha già gli armadi pieni» (sottolinea Duiz) è poco incline all'acquisto fatto d'impulso e per buon umore, un altro grave problema insidia il commerciante: «Molti chiudono a causa del rinnovo del contratto di affitto - dice la presidente di categoria -, ci sono aumenti continui, non siamo mai riusciti a tamponare questa vera e propria emorragia di denaro per gli aumenti, per 50-60 metri quadrati di negozio in centro si è già fortunati pagando un mensile di 2500-3000 euro, ma quanta vendita bisogna fare per raggiungere la cifra, pagare le altre spese, e anche guadagnare? Oggi - conclude Duiz - resiste chi è riuscito in altri tempi a comperarsi i suoi quattro muri, per gli altri è davvero un brutto momento».

«Norme di igiene urbana locali ancora penalizzati»

Nobile (Fipe): sempre nuovi obblighi, in calo gli esercizi pubblici

In tre anni a Trieste sono spariti 148 esercizi pubblici. Il bilancio tra imprese cessate e quelle avviate è decisamente negativo. Oggi nella nostra provincia complessivamente i bar, i ristoranti e gli alberghi sono 1642. Dall'inizio dell'anno le nuove attività nel settore della ristorazione e dell'alloggio iscritte alla Camera di Commercio sono state 107, 116 quelle cessate. «E tirando le somme a fine anno - sottolinea Beniamino Nobile, presidente della Fipe che ha fornito i dati - la situazione peggiorerà ulteriormente».

L'unico settore che regge in provincia è quello degli alberghi, grazie anche a investitori che arrivano da fuori regione e al fiorire di bed&breakfast.

Oggi gestire un bar o un ristorante comporta un'infinità di obblighi: dalle rigide regole sanitarie al rispetto dei livelli sonori, e ora anche all'obbligo di posizionare all'ingresso dell'esercizio un capiente posacenere: pena una multa di 200 euro.

Ma «in realtà i locali a Trieste sono troppi - osserva Nobile - e la chiusura di diversi bar è spesso dovuta alla poca professionalità di chi li gestisce. Qualcuno pensa che con un locale i guadagni siano facili: non è così. Ci vuole mestiere, capacità senza poi tener conto che gli esercizi pubblici vengono costantemente massacrati da nuovi obblighi e balzelli che qualcuno al mattino, svegliandosi, decide di introdurre».

Beniamino Nobile

Alla nuova regola del posacenere imposta dal Comune i gestori dei locali si sono comunque adeguati. Ma la Fipe esprime decise perplessità. «Ancora dei doveri - commenta Nobile - e sanzioni per chi non rispetta. Forse, inizialmente, sarebbe bastato sensibilizzare i gestori dei locali suggerendo loro di esporre i posacenere. Inoltre - sottolinea - non è affatto vero che questa decisione è stata presa in accordo con le associazioni di categoria come è stato invece riferito dall'assessore comunale Paolo Rovis".

Lo scorso 18 ottobre Fipe e Acepe sono stati convocati in Comune. L'assessore allo Sviluppo economico a loro, come pure a chi rappresenta le altre categorie coinvolte nelle novità del regolamento di igiene urbana, ha anticipato i contenuti e chiesto indicazioni, opinioni. Il 29 novembre il regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale. «Abbiamo visionato la bozza e fatto pervenire alcune osservazioni come richiestoci - evidenzia Fabrizio Ziberna, direttore della Fipe - ma il 10 dicembre abbiamo ricevuto la versione definitiva del regolamento e ci siamo accorti che non è stato accolto nemmeno uno dei nostri suggerimenti. Dunque - sottolinea Ziberna - non è vero che l'introduzione di queste nuove imposizioni è stata fatta in accordo con le associazioni di categoria».

Un certo malumore la Fipe esprime per la mancata imposizione di queste norme agli artigiani: «Perché solo agli esercizi commerciali - si chiede Ziberna - e non anche a chi gestisce attività artigianali sapendo che ci sono pizzerie al taglio o gelaterie che per particolari motivi fanno parte della categoria degli artigiani? Perché non c'è stata equiparazione? Siamo solo noi a dover essere penalizzati?».

Laura Tonero

TRADIZIONI

Dalla semina al taglio

«Gli abeti? Quanta cura per farli crescere»

I venditori di alberi natalizi: dieci anni prima di metterli in commercio

di TIZIANA CARPINELLI

Il dubbio ci sorprende puntuale a dicembre. Vero o sintetico? Il coltivatore di abeti naturalmente non ha esitazioni: l'albero di Natale deve essere rigorosamente "doc", dunque tutto aghi e profumo di resina. Non solo per questioni di business - nessuno campa con lo smercio di abeti - bensì per le infinite cure prodigate durante l'anno per far crescere le piante. Perché un abete, spiega Giannina Croesi, venditrice in piazzale De Gasperi assieme al marito Gino, è come un bambino: «Gli devi lisciare le chiome, lo devi proteggere dall'erba, tagliandola spesso perché altrimenti lo potrebbe soffocare, e lo devi cospargere di olio bianco, un disinfettante, per evitare che qualche malattia tipica delle piante lo faccia morire».

Ci vogliono dieci anni per ottenere uno dei tanti alberi che ora decorano le case triestine. E 18 per un fusto di 3 metri e mezzo. Ma a ogni rinnovo di stagione questi coltivatori ne seminano di nuovi, e segano quelli piantati due lustri prima. «Il nostro fondo è a Nimis – riferisce Gino Croesi, da 26 anni sulla piazza cittadina – e la mattina carichiamo il furgone con nuovi alberi, a seconda della domanda, per portarli qui. Non mi sono mai spostato da piazzale De Gasperi perché mi trovo bene. Certo, oggi c'è la crisi: una volta c'era la fila per prendere un albero e noi non facevamo in tempo a scendere dal mezzo che già venivamo assaliti dai clienti. Ora, purtroppo, sono i nonni a tener vive queste tradizioni: i giovani comprano prodotti sintetici...». «Molte persone tornano ogni anno da noi – aggiunge la moglie – e alcuni portano anche degli amici: alla fine è un bel lavoro. Non si vive solo con questo, certo: mio marito ha 65 anni e una pensione, tuttavia è da tanto che portiamo avanti l'attività ed è una soddisfazione».

Marco Contarin mentre prepara un abete natalizio

Marco Contarin, invece, di anni ne ha 39 e ha iniziato vendendo abeti a Venezia. Da cinque anni però viene a Trieste e si posiziona davanti al Mercato ortofrutticolo. Il suo terreno è a Bessica di Loria, a Treviso. È un omone dalla faccia rossa, con una manata potrebbe stendere un uomo: ma quando tocca l'abete sfodera una gentilezza che sorprende. «Faccio questo mestiere perché mi piace – racconta – è una passione che coltivo fin da piccolo. D'inverno vendo alberi di Natale, a primavera commercio tutte le altre piante». Contarin vende anche il muschio per il presepe e - come i coniugi Croesi - garantisce anche il trasporto a casa del prodotto.

Oltre alla tradizione del fusto decorato, si sa, c'è anche quella della rappresentazione della natività. «Il presepe – spiega padre Andrea della parrocchia di Madonna del mare – è nato con i francescani, che in questo modo hanno voluto dare un'immagine delle condizioni di povertà in cui è nato il nostro Cristo». Padre Andrea assiste l'associazione Amici del Presepe, che alla vecchia scuola elementare di Servola ha allestito un museo. «Nella nostra chiesa – prosegue – l'icona della sacra famiglia si svela a Natale, alla messa di mezzanotte. Nella cripta c'è un grande presepe con le statuine in movimento di 60 centimetri: ogni anno cambiamo qualcosa. Stavolta abbiamo puntato sulla centralità della famiglia».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

20 DICEMBRE

● **IL SANTO**
San Liberato

● **IL GIORNO**
È il 354° giorno dell'anno, ne restano ancora 11

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.19

● **LA LUNA**
Si leva alle 15.29 e cala alle 6.49

● **IL PROVERBIO**
Chi dà per ricevere non dà nulla

UNA TRIESTINA LAUREATA IN SCIENZE DELL'INTERCULTURALITÀ

Letizia al consolato di Gerusalemme gestisce gli aiuti per la gente di Gaza

Ristrutturazione delle case, sportelli antiviolenza, cibo: un lavoro sul campo

È impegnata da tempo in programmi di cooperazione internazionale e da quasi due anni lavora al consolato di Gerusalemme. La triestina Letizia Montecalvo, vive e lavora in Israele dove collabora con istituzioni sovranazionali, come la Fao o l'Unicef.

Dopo la laurea a Trieste in "Scienze e tecniche dell'interculturalità-profilo accoglienza e cooperazione internazionale", ha conseguito il diploma del Pecob-Master per la progettazione e gestione delle attività di cooperazione e formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica. Ma il suo ricco bagaglio di esperienze si è realizzato soprattutto all'estero.

«Grazie al supporto dei miei genitori a 18 anni sono partita per gli Stati Uniti dove ho seguito il penultimo anno di liceo a San Francisco. Poi – racconta - durante il periodo universitario ho partecipato al programma Erasmus a Valladolid in Spagna e successivamente ho scelto uno stage all'Unesco Bresce, a Venezia. Ho vinto una borsa di studio del Programma Move con una working experience a Zagabria, per collaborare in un progetto di turismo sostenibile. Da allora ho sempre lavorato nell'ambito della cooperazione internazionale. Due anni a Bruxelles, un anno come lobbysta nelle istituzioni europee e ancora un anno impegnata con progetti di assistenza tecnica della Commissione Europea nella gestione di progetti di cooperazione in Paesi in via di sviluppo».

Letizia a Betlemme, nel campo profughi Aida, con alcuni scolari durante il monitoraggio di un progetto

Letizia però non si è fermata e ha sentito il bisogno di un'esperienza sul campo, nel settore degli aiuti umanitari, a contatto con la gente, non più un impegno solo davanti al computer. Ed ecco il nuovo cambiamento. Da quasi due anni lavora all'ufficio cooperazione allo sviluppo e ufficio emergenza del consolato generale di Gerusalemme. «Collaboro nella gestione dei programmi che la Cooperazione italiana ha in corso nei Territori Palestinesi attraverso le Agenzie delle Nazioni Unite come Unrwa, Fao, Who, Undp, Wfp, Unicef nella realizzazione di interventi di emergenza in supporto alla popolazione vulnerabile in diversi settori: sanità, educazione, water& sanitation, agricoltura».

Tante le soddisfazioni legate all'impegno quotidiano, soddisfazioni che riguardano soprattutto il sostegno fornito alla popolazione. «È un lavoro interessante perché entro in contatto con diverse realtà e funzionari di tutte le nazionalità. Inoltre ho la possibilità di visitare luoghi remoti del territorio palestinese e rendermi conto della situazione difficile in cui vivono. Spesso parlando con i beneficiari dei progetti sento storie molto tristi, di rifugiati, dei soprusi e grandi difficoltà, mi sento impotente davanti alla complessa situazione che questo Paese ormai da troppi anni sta vivendo. La mia soddisfazione più grande comunque - sottolinea - è sapere che attraverso i progetti nei quali lavoro vengono effettivamente aiutate le persone. Qualche esempio: la ristrutturazione a Gaza delle case distrutte dai bombardamenti, gli sportelli antiviolenza con un sostegno psicologico-legale-medico e la distribuzione di biscotti arricchiti nelle scuole elementari per garantire una migliore crescita ai bimbi palestinesi. Piccoli risultati che però fanno sorridere le persone e ti fanno credere in ciò che fai, nel tuo lavoro e superare le difficoltà quotidiane».

Letizia ha trovato anche il suo equilibrio in Israele, un Paese dal grande fascino ma anche dalle grandi difficoltà. «Mi piace il clima mite, l'atmosfera internazionale che si respira e il mix di Occidente e Oriente che caratterizza Gerusalemme. È interessante poter visitare le città limitrofe di cui fin da piccoli a scuola abbiamo sentito nominare, Betlemme, Gerico, il fiume Giordano, il Mar morto, Nazareth. Sicuramente Israele non è un Paese facile dove vivere, data la situazione socio politica che lo caratterizza. Gerusalemme è la città delle religioni ma anche l'emblema del conflitto. Nell'aria si respira sempre agitazione, frenesia e astio tra le due comunità, quella araba e quella ebraica per le loro tradizioni, credenze tanto simili ma diverse». Nella sua città natale Letizia ha lasciato la famiglia e gli amici, ma l'amore l'ha raggiunta qualche mese fa. «Il 24 luglio scorso mi sono sposata a Trieste con il mio ragazzo storico, Giampaolo, che mi ha sempre sostenuto nelle mie scelte. Ha deciso di trasferirsi a Gerusalemme lasciando il suo lavoro e, da allora, viviamo insieme. Di Trieste mi manca comunque la famiglia, ma anche passeggiare a Barcola d'inverno quando ci sono le belle giornate, e il mare è increspato e poi sicuramente gli spritz con gli amici».

Micol Brusaferro

È L'ULTIMA FATICA LETTERARIA DELLA SCRITTRICE OTTANTASEIENNE

Castel Rovino, settimo romanzo di Robba

La copertina del libro

"Castel Rovino" s'intitola il sedicesimo libro della scrittrice e poetessa triestina Nidia Robba, edito da La Mongolfiera Libri (pgg. 180, euro 13,00), che è stato presentato davanti a un folto pubblico alla Casa della Musica nel corso di un incontro coordinato da Helga Lumbar con la partecipazione dei relatori Fausto Ranieri, cui il libro è dedicato, e Giancarlo Bonomo, ospiti Maria Grazia Mora e Duilio Buzzi.

La copertina del volume, il quale è introdotto da un'acuta e interessante prefazione del critico siciliano Ninni Radicini, riproduce un quadro della stessa Lumbar, ispirato al castello altoatesino, che dà il titolo al libro ed esiste veramente, ricoperto quasi interamente da un'edera particolarmente resistente detta appunto Rovino.

Con quest'ultima fatica la scrittrice ottantaseienne, premiata di recente dal Comune di Trieste con una targa alla carriera, giunge al settimo romanzo e al sedicesimo libro, considerando anche i volumi di liriche.

La residenza di Castel Rovino rievoca in modo delicato e avvincente l'atmosfera nobiliare e borghese degli anni cinquanta e sessanta attraverso una prosa sensibilissima, agile e colta con levità, in cui al quotidiano dei gesti e degli affetti s'intrecciano uno stile di vita e di pensiero mitteleuropei e internazionali sullo sfondo dell'appassionato interesse per le storie e le leggende di Artù e Avalon, per la mitologia, l'epopea delle Crociate e per le intuizioni che sottendono la musica di Wagner.

Robba, che ha ricevuto più volte premi speciali, ha studiato alla Facoltà di Lettere di Firenze, dove ha risieduto per alcuni anni, e ha viaggiato in Italia e all'estero. L'amore per la scrittura si è manifestato fin dall'infanzia e a diciott'anni ha scritto il primo romanzo. Numerosissime sono le sue poesie, ma per decenni, fino al '78, la scrittrice ha gettato nel fuoco le sue opere, a causa di una sorta di intimo pudore, iniziando a pubblicare solo nel 2002 per interessamento della figlia.

Marianna Accerboni

FARMACIE

■ **DAL 20 AL 24 DICEMBRE**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 16 angolo via Rossini	tel. 040-364330
via Stock 9	tel. 040-414304
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 040-274998
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 16 angolo via Rossini	
via Stock 9	
piazza Garibaldi 5	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040-200121

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Garibaldi 5	tel. 040-368647

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	101,8
Via Carpineto	μg/m³	48,2
Via Svevo	μg/m³	82,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	10
Via Carpineto	μg/m³	20
Via Svevo	μg/m³	30

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	55
Monte San Pantaleone	μg/m³	50

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112

GLI STUDENTI E LE COMUNITÀ EBRAICA, SERBO E GRECO ORTODOSSA

Tre giorni nella "diversità" di Trieste

"Trieste è diversa dentro". Con questa frase si apre oggi la tre-giorni dedicata agli studenti delle scuole superiori e alla cittadinanza "Tri-Est-E. Diversità a confronto". Si tratta di fare riscoprire, o semplicemente scoprire, la ricchezza multiculturale che anima la città: ne deriva una "identità molteplice", dove diventa difficile (leggi: inadeguato) stabilire chi ne fa parte e chi ne è escluso.

La tre-giorni comprenderà itinerari, dibattiti, workshop e un concerto conclusivo distribuiti tra le vie del centro, il Teatrino Franco e Franca Basaglia del parco di S. Giovanni e il Teatro Miela per rievocare le trame che intessono la complessità triestina.

"Tri-Est-E. Diversità a confronto" è organizzata dalla associazione culturale Gianni Fenzi dal oggi a mercoledì e si inserisce all'interno delle manifestazioni organizzate dalla XI edizione di S\paesati; viene realizzata con la collaborazione delle tre comunità storiche di Trieste, ebraica, greco orientale e serbo ortodossa, l'Ufficio scolastico regionale, il Ministero della Gioventù e il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, con il sostegno dell'Assessorato alle Politiche giovanili della Provincia di Trieste e della Regione.

La chiesa serbo ortodossa, una delle mete del "tour" di oggi

Previsti, per oggi e domani, dalle 10 alle 13, gli itinerari attraverso i luoghi della città: dalla Sinagoga alle chiese di San Nicolò, della Santissima Trinità e di San Spiridione; dal Ponterosso al cuore di quella che fu la Trieste commerciale: il vecchio ghetto ebraico. È nelle vie, negli spazi pubblici, nei luoghi sacri che Trieste custodisce quella "diversità interiore" che oggi pare accantonata, rimossa.

Nel pomeriggio di domani, alle 17.30, la visita al museo della Comunità Ebraica "Carlo e Vera Wagner" dove sarà esposta la mostra "Una testimonianza triestina sulla Shoah. I memoriali di Angelo Vivante e Laura Geringer", aperta a tutti e accompagnata da una pièce teatrale curata da Xenia Bevitori.

Mercoledì, **a partire dalle 9 al Teatro Franco e Franca Basaglia del parco di S. Giovanni, al via i vari workshop (teatro, cucina, scrittura creativa, pittura, danza e musica)** per riflettere in maniera pratica sulla diversità culturale in genere e su quanto sia fondamentale per lo sviluppo di una società.

Per Eugenia Fenzi, organizzatrice dell'evento, «è utile che i giovani riconoscano che vivere in un ambiente dove c'è confronto e diversità arricchisca tutti. Soprattutto in questo momento storico dove le genti si mescolano ma, paradossalmente, le menti si chiudono». Seguirà un confronto, condotto dalla curatrice di S\paesati Sabrina Morena, tra ragazzi delle tre comunità storiche sul loro modo abitare Trieste.

La tre-giorni si chiude la sera del **mercoledì al Teatro Miela: alle 19 l'incontro tra Sergio Canciani, corrispondente Rai da Mosca, i capi religiosi e i rappresentanti delle comunità**; segue l'aperitivo e il brindisi augurale accompagnati da **pietanze tipiche** offerte dalle tre comunità. A concludere il concerto (la "sin-fonia") Klezmer-Balkan-Folk dei Maxmaber Orkestar.

La stagione Chamber Music

La stagione concertistica 2011 e il XII concorso internazionale "Premio Trio di Trieste" promossi dall'Associazione Chamber Music saranno illustrati mercoledì, alle 11, al Caffè Tommaseo. Il consueto ciclo di concerti "Il 18 alle 18" nel Palazzo del Governo, il Salotto Cameristico e la 10ª edizione del Festival "Giovani interpreti & grandi maestri" compongono il cartellone. Due i concerti fuori abbonamento.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

LUCA BAUCER AL ROTARY NORD

Crisi e ruolo delle banche

Alle grandi crisi politiche e sociali, così come in seguito ad avvenimenti traumatici, come guerre e catastrofi naturali o provocate, segue, nel momento in cui si intravede la fine del tunnel, un naturale desiderio di rinascita. È avvenuto dopo la grande depressione del '29 negli Stati Uniti, alla fine della seconda guerra mondiale, e in tempi più recenti, dopo l'attacco terroristico alle torri gemelle nel 2001.

Un evento deflagrante, di nome e di fatto, che ha modificato l'assetto politico, sociale e soprattutto economico del pianeta. E che dopo tre anni di volatile euforia dei mercati, ha visto susseguirsi a effetto domino, le crisi che hanno portato alla recessione internazionale.

Questa la premessa e la diagnosi circa il malandato stato di salute dell'economia globale, tratteggiato dal direttore della Banca di Cividale Luca Baucer, nella relazione dal titolo "Banche, linee di credito e investimenti nel periodo della crisi economica", alla conviviale del Rotary Club Trieste Nord.

«Tra gli effetti negativi di una forte recessione economica, tra le altre, la grave crisi bancaria dovuta alla perdita di fiducia degli investitori, innescata dallo scoppio delle bolle speculative», ha detto Baucer, riferendosi ai tre anni "da cicala" post torri gemelle dei mercati, dal 2004 al 2006.

Come la bolla tecnologica, in particolare Internet, immobiliare ipotecaria e dei tassi d'interesse, sfociate nella stretta creditizia, e nel tourmoil del sistema finanziario, condito dai vari super scandali dei colossi bancari, uno per tutti, il fallimento Lehman Brothers. La buona notizia, è che il sistema bancario italiano ha risentito della crisi in maniera meno pesante rispetto ad altre economie, ha aggiunto Baucer: «Questo anche grazie al modello nostrano basato su una stretta relazione con il cliente e alla capillare rete di sportelli. Oltre alla percezione della presenza di un efficace sistema di protezione dei depositi, che ne ha frenato una pericolosa corsa al ritiro, e a un tasso di svalutazione inferiore ad altri paesi, sostenuto inoltre da un indebitamento più contenuto del settore privato».

Patrizia Piccione

● **OMAGGIO A OBERDAN**
Oggi alle 11 nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan si terrà la cerimonia celebrativa, in occasione della quale sarà deposta una corona al Sacrario di via XXIV Maggio 4.

● **SCUOLA SAURO**
Gli alunni ed i docenti della scuola N. Sauro sono lieti di annunciare che oggi terranno per la sesta volta il loro Mercatino di Natale nel gazebo in via S. Caterina. Tutto il ricavato andrà in beneficenza all'associazione Ota-Luchetta-d'Angelo.

● **GIORNATA SUI RICREATORI**
Oggi dalle 9 alle 18, alla Stazione Marittima giornata di studio dei Ricreatori comunali denominata «Ricreatori, un gioco lungo cent'anni. Leggere la complessità del presente in un servizio educativo pubblico. Mattinata aperta al pubblico.

● **SAN VINCENZO DE PAOLI**
La conferenza di S. Vincenzo de Paoli per gli ospedali ha necessità per gli ammalati poveri di biancheria, tute, pigiami in ottimo stato, offerte e inoltre di volontari, disposti a dedicare due ore settimanali ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi da oggi al 22 dicembre (orario 18-20) all'associazione Consiglio Centrale S. Vincenzo, via Crispi 42, tel. 040773219.

● **ARRIVANO I NONNI**
Oggi alle 16.30 al cinema Ariston per il ciclo «Arrivano i nonni. Cinema e terza età» verrà proiettato il film di Alessandro Valori «Chi nasce tondo» con Valerio Mastandrea e Sandra Milo. Interverrà un rappresentate dell'Aris (associazione ricerche interventi e studi sull'invecchiamento). Ingresso libero.

● **RECITAL DI NATALE**
Oggi con inizio alle 17.30 nel Salone dell'Associazione Panta Rei, via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà un recital sul tema «Il Natale nei versi di autori giuliani e friuliani».

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti, via Donota 2 III p. (Lega Nazionale), si terrà il laboratorio di poesia che concluderà la stagione poetica 2010. Nel corso dell'incontro avrà luogo la premiazione dei partecipanti al «Confronto di haiku di fine anno 2010». Ingresso libero.

● **ISTITUTO DI GRAFOLOGIA**
Oggi alle 17.30 l'Istituto italiano di grafologia organizza un incontro tra soci e simpatizzanti nella sede, via Crispi 28, per uno scambio di auguri. Il presidente farà una breve sintesi dell'attività svolta.

● **CAPOLAVORI IN VIAGGIO**
Oggi, alle 16 e 17.30 al Revoltella, Federica Moscolin parla della mostra "1861. Battaglie e popolo nella grande pittura del Risorgimento" alle Scuderie del Quirinale.

● **CALENDARIO 2011**
Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, presentazione del calendario 2011 "Flussi d'Adriatico" a cura di Iniziativa Europea. Intervengono Santese, Grisancich, Marangoni, letture di Marina Moretti.

● **CENTRO VERITAS**
Oggi alle 18.30 nella sede del Centro Veritas in via Monte Cengio 2/1 a incontro con Luigi Favotti (direttore Radio Nuova Trieste), Luisa Pozzar (ufficio stampa della Curia di Trieste) e Marco Aliotta (responsabile della Newsletter della Caritas) conclude il Corso di Comunicazione e informazione: nuovi scenari e forme di presenza della Chiesa.

GRAN SUCCESSO DELLO SHOW A FAVORE DELLA RICERCA ALLA BNL

38 mila euro, un Telethon da record

Oltre 38.000 euro, una somma di gran lunga superiore a quanto raccolto nella scorsa stagione. Il Telethon chiama e Trieste risponde nel migliore dei modi, tra concretezza e partecipazione, dando risalto all'appello di queste giornate su scala nazionale nei confronti della ricerca scientifica impegnata nelle malattie genetiche. L'anno di maggior raccolta del coordinamento provinciale del Telethon coincide con il cartellone sicuramente più ricco e variegato organizzato nelle ultime edizioni per quanto riguarda la tappa "clou", il momento che riunisce intrattenimento e sensibilizzazione sugli obiettivi della maratona benefica.

Su questa base si è svolto l'appuntamento dello scorso sabato all'interno della Banca Nazionale del Lavoro, il feudo del Telethon triestino guidato da Nicola Delconte, teatro di uno spettacolo corredato dalla partecipazione di una nutrita schiera di artisti, in rappresentanza di varie espressioni.

Mini-ballerine tra le protagoniste dello spettacolo (foto Bruni)

Sul palco ideale sono sfilati nomi noti come il cabarettista Andro Merkù, il raffinato jazzista Andrea Massaria (docente al Conservatorio di Venezia) e la storica band dei Gwen, artefici del pirotecnico finale ritmato dal folk celtico, genere di cui sono pionieri. Assieme ai giovanissimi allievi della scuola di danza "Salice Verde", lo spettacolo, condotto dal giornalista Francesco Cardella e dalla frizzante attrice e regista Daunia Delben, ha portato alla ribalta anche la cantante melodica Micaela Sossa, calda voce del Movimento Arte Intuitiva, e Stefania Joy, artista a cui Trieste sembra stare decisamente stretta, accompagnata alla chitarra da Livio Bolco.

A rubare la scena anche gli attori del Teatro dell'Eco, bravi a dominare i problemi dell'acustica, il gran numero del Mago Anthes, classico, sobrio ed efficace, della Trieste Magica e l'altra "magia", quella con capelli e forbici di Massimo e Luca Calabrese de "Il Laboratorio", impegnati in un atipico show di destrezza e velocità.

La vera magia nell'appello è giunta anche dagli interventi di turno, scanditi dai rappresentanti dell'Avis, della Bnl, da volti dello sport, come l'Azzurra di Ginnastica, Sara Bradaschia, e dall'assessore comunale Carlo Grilli, l'unico presente tra i politici.

In primo piano quest'anno il ricercatore Fernando Andres Muro (Centro Internazionale Ingegneria Genetica e Biotecnologie), capace di illustrare alcuni intensi percorsi della ricerca con parole semplici, chiare, dirette. Il messaggio di chi vive quotidianamente la lotta sul campo.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 18 al Gruppo Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via del Mille 18, si terrà una riunione. Telefono: 040577388, 3333665862, 040398700, 3343961763, 3663433400.

● **GRUPPO ECUMENICO**
Oggi alle 18 nella chiesa di San Gerolamo, via Capodistria 8, avrà luogo un incontro ecumenico di preghiera in preparazione al Natale. L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Oggi, alle 19, al Csv di via San Francesco 2, il gruppo triestino dell'associazione micologica Bresadola propone un incontro sull'attività del gruppo nel 2010 e una proiezione di Rodolfo Bottaro.

● **CONCERTO A MUGGIA**
L'Associazione culturale Nord-Est propone oggi alle 19.30 il concerto «Natale in musica al Duomo di Muggia». Si esibiranno il quartetto d'archi Lumen Harmonicum, il tenore Massimo Marsi e il soprano Loredana Pellizzari. Ingresso libero.

● **MONDAY NIGHTS**
L'Ass. Italo Americana informa che oggi continua la serie Monday Nights: alla Cappella Underground, via Economo 12/9. Ogni episodio è seguito da una presentazione in inglese sul film e la serie televisive a cura del prof. Leonardo Buonomo; la proiezione sarà "Witness" film ore 20.30.

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del cinema Metropolis propone oggi il film «In Bruges - La coscienza dell'assassino» di Martin McDonagh al Knulp di via Madonna del Mare 7/a, alle 20.30.

● **CORO SCHUMANN**
Oggi alle 20.30 alla chiesa di S. Pio X in via Revoltella 130, avrà luogo il concerto di Natale del Coro Femminile Clara Schumann diretto da Chiara Moro e del Coro di Voci Bianche Fran Venturini diretto da Susanna Zeriali. Al pianoforte Neda Sancin e Cristina Zonch. Ingresso libero.

● **I TITOLI DELL'IMPERATORE**
Oggi alle 20.30 va in scena fuori abbonamento al Teatro Bobbio una nuova produzione di Gorizia Spettacoli e del Gruppo teatrale per il Dialetto diretto da Gianfranco Saletta, «I titoli dell'imperatore», tratta dalle «Maldobrie» scritte da Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

● **FESTA DELLA BEFANA**
In occasione della Festa della Befana il 6 gennaio 2011 gli assessori ai servizi sociali dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino organizzano un pranzo con musica, ballo e tombola. I partecipanti dovranno avere almeno 65 anni. Ci si può iscrivere entro e non oltre le ore 12 del 24 dicembre 2010 all'ufficio Servizio Sociale a Borgo San Mauro 124, tel. 0402017390.

● **BIBLIOTECHE CHIUSE**
Le biblioteche A. Hortis (via Madonna del Mare 13), Quarantotti Gambini (via delle Lodole 6-7) e Mattioni (via Petracco 10) resteranno chiuse da oggi al 15 gennaio per consentire le attività di conversione del software di catalogazione.

● **BUS PER FREETIME**
Fino al 6 gennaio sarà possibile raggiungere gratuitamente il Montedoro Freetime usando l'autobus messo a disposizione da Trieste Trasporti. Partirà da largo Barriera e arriverà a Montedoro seguendo le fermate della linea 20. Prima partenza da largo Barriera alle 10 e da Montedoro alle 10.30, ultima partenza dal centro alle 20.30, frequenza oraria.

● **POETESSA PREMIATA**
L'8 dicembre scorso Caterina Perlain è stata premiata con targa artistica personalizzata per il libro di racconti «Alla Sorgente» nel concorso letterario internazionale di poesia e prosa Borgo Ligure di La Spezia.

● **AUGURI ALUT**
Domani sera i soci dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste) si ritroveranno per il tradizionale scambio degli auguri al Caffè Tommaseo in piazza Tommaseo 4/c a partire dalle 18. Nell'occasione verrà presentato il volume degli Atti della sessione di studi di astronomia e storia della scienza del 21 ottobre 2009.

● **LICEO CARDUCCI**
Alla segreteria didattica del Liceo G. Carducci, via Madonna del Mare 11, sono disponibili per il ritiro i diplomi dell'esame di stato 2009/2010. Presentarsi con documento e ricevuta del versamento di euro 15,13 effettuato sul ccp 1016 (tassa diploma). Coloro che avessero già effettuato il versamento per richiedere in precedenza il certificato non dovranno ripeterlo. Orario di segreteria da lunedì a sabato dalle 10.30 alle 12.30.

● **PRESEPI ALPE ADRIA**
Continua con successo la mostra internazionale di presepi Alpe Adria presso la sala espositiva del Museo del presepio di via dei Giardini 16 (Servola bus 8 e 29) orario: feriali 15-18; festivi 10-12 e 15-18; chiuso i pomeriggi del 24 e 31 dicembre.

● **LUCI OFF LUCI ON**
Il neonato spazio «Continuità Due», nell'invitarvi a visitare il negozio di via Carducci 15, vi aspetta per brindare assieme in occasione delle festività tutti i giorni dalle 17 alle 19.30.

● **ASSAGGIATORI VINO**
L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste informa che sta organizzando un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Info: 3347786980, 3406294863.

● **ASSOCIAZIONE IDEA**
Le persone interessate a partecipare ai Gruppi di auto aiuto Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) sono pregate di tel. ai n. 040314368 o 3468382344 o iscriversi in sede via Don Minzoni 5, lunedì 10-12, 15.30-18; martedì 16-18, mercoledì 15.30-18, giovedì 10-12 e venerdì 16-17 entro il 17 dicembre. La sede chiuderà dal 18 dicembre al 9 gennaio compreso. I nostri volontari saranno al Punto Idea Caffè Teatro Verdi fino al 15 dicembre dalle 10 alle 11.30.

AUGURI

LUCIO Splendidi 70! Auguri da Adriana, Fabiano, Susanna e Flavia con Marina, Fulvio, Massimiliano e nipoti Mario, Erica e Federico

FRANCO Anche i sessanta sono arrivati! Tanti auguri di buon compleanno da Marina, Andrea e da amici e parenti

GIGLIOLA A questa meravigliosa sessantenne auguri da Romano, Davide ed Elena, familiari e tutti quelli che le vogliono bene

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Smarrite chiavi Citroen con portachiavi verde in zona chiesa San Luigi mattina 19/12. Contattare il 329-3515041.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria del caro Flavio Laghi e dei propri defunti dalla moglie e dalla figlia 100 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
– In memoria della cara Antonella Bette nel trigesimo dalla famiglia 200 pro scuola materna «Lodovico Deangeli» - Tesis di Vivaro (Pn); dal liceo G. Carducci 275 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Armando Palma nel III anniv. (20/12) dalla famiglia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri nonni per il Santo Natale da Livia, Cristina e Mario 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Manlio Cecovini da Lucy D'Urso Polak 50 pro Airc.
– In memoria di Guerrina Clementi ved. Pastrovicchio da Angelo e Luisa Dazzara 20 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Coretti da Riserva di caccia Muggia 150 pro Airc.
– In memoria di Silvio Crisman dai condomini di via Tonello 10 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Teresa Da Re ved. Sponza da Stefania Iapoge, Roberto Rumor 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Luciano De Vecchi da Savino e Marina 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arturo Devescovi da Livio, Annamaria, Marino, Dirce, Luciano, Michela 60 pro Airc.
– In memoria di Piero Fogazzaro da Lucy D'Urso Polak 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Domenico Galli dalla famiglia Fabrizio Fabricci 40 pro Agmen.
– In memoria di Anna Gerzina da Anna Maria Gliubich 20 pro Fond. Opera di San Francesco per i poveri onlus.
– In memoria di Isabella e Agostino Gliubich da Anna Maria Gliubich 20 pro Medici senza frontiere, 20 pro Lega del Filo d'Oro.
– In memoria di Stella Grassi (Zoe) dalle famiglie Andreuzzi, Forti, Galuppo 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Lida Mazzoli in Tremoli da Gabriella e Alberto Zuccheri 100 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Tiziana Moreal da Giuliana, Fulvio, Roberto, Daniela, Iriana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Orlando Orlando dai colleghi corso di laurea in infermieristica 105, da Luisa, Cesare, Rita, Sergio 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giuseppe Rismondo de Smecchia da Willy, Luisella 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. De Banfield; da Maria e Cesare 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elda Sagher da n.n. 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Andreina Stradi da Marisa Zotti 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Renato Trapani da Anna Maria Gliubich 20 pro L'Albero della vita onlus.
– In memoria di Bruno Turina dai nipoti Giulia, Chiara, Andrea 30 pro Hospice Pineta del Carso (pneumologia).
– In memoria di Silvio Turrini da Paola e Nicoletta Mendes 200 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Rino Zuzig dalla moglie Resy 100 pro Ados.
– In memoria dei nostri genitori da Paolo e Rossana 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Aldo Bonivento e di tutti agli altri cari defunti da Frida e Luciana Bonivento 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Agata (Ada) Bolci ved. Griselli dalla figlia Franca 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Assunta Borcato ved. Piossi da Annamaria, Dinora, Mariuccia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bianca Brandenburg Masè da Gianfranco e Marina Cantoni 50 pro Agmen.
– In memoria di Nerina Brazzatti dalla fam. Brazzatti 100 pro Cest.
– In memoria di Claudio dalla moglie Laura 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo, Marcella e Giuliana Poldrugo da Isabella Poldrugo 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

CARTELLONE DI NOTE E GASTRONOMIA

Gospel Choir a Portopiccolo: musica di Natale e assaggi

Il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir in concerto

Si prospetta una stagione ricca di sorprese per Portopiccolo, che prosegue la sua missione di valorizzazione e animazione turistica durante tutto l'anno, con un articolato programma di concerti ad hoc e degustazioni del Carso triestino.

Il Welcome Point di Sistiana, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19, sarà il cuore delle attività dell'"Inverno di Portopiccolo" che **prenderà il via oggi con il concerto prenatalizio del coro gospel Friuli Venezia Giulia Gospel Choir**, formazione internazionale di grande prestigio che si è esibita anche al fianco della star americana Stevie Wonder. Il nuovo anno si aprirà con la frizzante musica per ottoni del Mascoulisse Quartet, e le esibizioni proseguiranno fino ad aprile con le "Nuances" del compositore Michele Bonivento, entrambi in gennaio, il raffinato repertorio del trio strumentale Lumen Harmonicum E il blues della travolgente Mike Sponza Band, in febbraio, "Satie e dintorni" del pianista Aleksander Rojc, l'energia del trio internazionale Taucher Organ Combo, in marzo, per finire, in aprile, con il trio di musica barocca Nova Academia.

Tutti i concerti inizieranno alle 19 e, nell'ottica di far conoscere la ricchezza del territorio anche dal punto di vista enogastronomico, prevedono a conclusione raffinate degustazioni di vini e prodotti tipici del Carso triestino, selezionati fra le numerose eccellenze della zona fra gusti ricercati e sfiziosi piaceri tutti da scoprire e riscoprire. **L'ingresso è libero, fino a esaurimento dei posti, ma la prenotazione obbligatoria. Per info n. 040-371437.**

Tutte le iniziative nell'ambito del progetto immobiliare di valorizzazione turistica Portopiccolo di Sistiana sono volte allo sviluppo dell'altissimo potenziale turistico del territorio che ben rappresenta la complessità e la varietà di una terra come la nostra, capace di meravigliarci anche in inverno e, parafrasando Rainer Maria Rilke nelle Elegie Duinesi, possiamo ben dire "essere qui è splendido" anche d'inverno.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Sala Computer 9.30-11.30, Word 1 Elementi d'informatica e Word per principianti; Sala computer 15.30-17.30, Word base all'utilizzo del computer; Aula A 9.15-10.40, Pianoforte 1° corso; Aula A 10.50-12.15, Pianoforte 2° corso; Aula B 9-10.40, Lingua spagnola Livello 1 principianti A1; Aula B 10.50-12.30, Lingua spagnola Livello 2 intermedio A2; Aula C 9-11, Decoupage, pittura su legno, su stoffa; Aula D 9-11, Tiffany; Aula Professori 9-11, Macramè e chiacchierino; Aula Razore 11-11.50, Lingua inglese Livello 5 conversazione C1; Aula 16 9-11, Bigiotteria corso avanzato; Aula A 15.30-16.20, L'inquisizione in Italia: dall'immaginario collettivo alla storia, conclusione corso; Aula A 16.30-17.20, Oltre il codice della strada; Aula A 17.30-18.20, Canto corale; Aula B 15.30-16.20, Trieste nell'ottocento: l'economia e la società, conclusione corso; Aula B 16.30-17.20, L'era della globalizzazione, conclusione corso; Aula B 17.30-18.20, La rivisitazione della modernità per gestire il cambiamento; Aula C 15.30-17.20, Recitazione dialettale, sospeso; Aula C 15.30-17.20, Test psicologico d'intelligenza; Aula Razore 15.30-17.20, Lingua slovena Livello 2 base A2; Aula Razore 17.30-18.20, Buddismo: storia, iconografia e approfondimenti; Aula C 18-19.30, Bridge corso avanzato.
SEZIONE DI MUGGIA. Via XXV Aprile.
Sala Millo 8.30-10.10, Lingua inglese Livello 1 principianti A1; Sala Millo 10.20-12.00, Lingua inglese Livello 2 base A2; Biblioteca 9.30-11.30, Bigiotteria; Sede UNI3 9-12, Hardanger ricamo; Sede UNI3 15.30-17.20, Prime nozioni sulla gestione del computer e Word base; Sala Millo 16-16.50, Cadute, traumatismi e fratture, conclusione corso; Sala Millo 17-17.50, Conoscere il proprio corpo per avere meglio cura di sè, conclusione corso.
SEZIONE DI DUINO AURISINA. Casa della Pietra 158.
Sala Computer 17.30-19.30, Word 1, Elementi d'informatica e Word per principianti.

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia 15 - tel. 040-3478208

Ore 16-18, Computer; 19.30-20.30, Gruppo teatrale "Gli Scalzacani".
Palestra Sc. Elem. Filzi-Greco, Strada di Guardiella, 9: ore 19.45-20.45, Ginnastica.
Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1: ore 9-10, Acquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese, 1. Scuola chiusa. Alcuni corsi si svolgono all'istituto Da Vinci.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P.Veronese, 3: ore 15.30-17, Lingua e cultura inglese livello II livello A; 15.30-18.30, Tombolo; 16-18.30, Corso di Burraco; 17-18.30, Lingua e cultura slovena I livello.
SEZIONE SAN DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA.
Sc. Med, S. Gregorcic, Loc. San Dorligo 210: ore 18-19.30, Lingua e cultura slovena livello I.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI OPERATORI ALLO SPORTELLO

«La pausa è un diritto, anche se c'è la coda»

Va innanzitutto chiarito che all'operatore di sportello è stato riconosciuto lo status di videoterminalista e come tale destinatario delle tutele previste dalle norme contenute nel "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro".
Tutele che vanno dalla sorveglianza sanitaria per il "rischio per la vista" alle "interruzioni delle attività" con modalità stabilite dalla contrattazione collettiva.
Con l'accordo del 25.3.2010 si è convenuto, pertanto, di effettuare una prima pausa di 10 minuti dopo l'espletamento di 95 operazioni e una seconda dopo ulteriori 100, in luogo del diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 2 ore di applicazione continuativa al videoterminale prevista dalla norma di legge.
Va inoltre chiarito che non è l'impiegato a decidere quando effettuare la pausa, è il sistema stesso che invia sul videoterminale un avviso, ancor prima di aver raggiunto le 95 o le 100 operazioni, per permettere all'operatore di valutare il "momento più opportuno" per interrompere l'attività e usufruire della pausa. È del tutto evidente che i "momenti opportuni" sono ben pochi quando il personale in servizio è la metà di quello previsto e necessario per erogare un servizio di qualità, o quando si lavora in un ufficio affollato, con conseguenti file allo sportello, ma non per questo l'impiegato deve rinunciare al diritto/dovere di tutelare la propria salute.
Ringrazio per l'opportunità che mi è concessa, di chiarire che il comportamento dell'impiegata dell'Ufficio di Trieste 14 non può essere censurato, e di affermare che se si consolidasse la cultura della sicurezza sul lavoro diminuirebbero le patologie professionali e gli infortuni sul lavoro con evidenti benefici per tutti.

Leonardo Cusenza
segretario generale Uilpost Friuli Venezia Giulia

AFGHANISTAN

Missione di guerra

All'ultimo vertice Nato tenutosi a Lisbona, il responsabile italiano della difesa ha «rinunciato» all'idea di dotare le nostre forze armate di stanza in Afghanistan di cacciabombardieri. Questo perché all'indomani della tragica morte degli ultimi quattro militari italiani, il ministro La Russa aveva a caldo e con singolare esuberanza annunciato il proposito di dare corso a quella iniziativa; ciò nella presunzione che così facendo il nostro contingente militare sarebbe stato maggiormente tutelato! C'è stato dunque un «ripensamento» che rende omaggio al buon senso e tuttavia meglio sarebbe stato se quell'idea fosse stata neanche abbozzata! Se difatti si fosse concretata, è difficile certificare che avremmo dato maggiore sicurezza ai nostri militari, mentre è abbastanza verosimile che in caso di impiego di bombardieri, i famigerati effetti «collaterali» di morte e di sofferenza sui civili non sarebbero di certo mancati; altresì avremmo dato la pericolosa percezione di un maggiore e più specifico impegno nella guerra, elevando così il tasso di probabilità di attentati nel nostro paese! Del resto quella guerra, nella quale l'Italia è da tempo coinvolta, ufficialmente in «missione di pace» (in realtà il contingente italiano al di là delle azioni a fini umanitari è comunque inserito strategicamente e logisticamente nel contesto generale di non poche iniziative di combattimento, al punto da doverci domandare se il tutto è coerente col dettato costituzionale) si è sostanzialmente rivelata inutile. Ciò in quanto, dati i risultati fin qui conseguiti, quella guerra appare destinata al fallimento e comunque non in linea con gli obiettivi globali per i quali le attività belliche erano state promosse. E d'altro canto così è avvenuto con le precedenti guerre ad opera degli inglesi e dei russi.
Tutti ovviamente ci sentiamo vicini ai nostri caduti, seppur con riflessioni diverse; tuttavia non possiamo non sentirci particolarmente toccati per le migliaia e migliaia di vittime civili di quel paese martoriato, tra cui numerosissimi bambini che hanno dovuto subire da innocenti i tragici appetiti di chi considera la guerra un mezzo, comunque ed in ogni caso per dare soluzione ai problemi che spesso celano oscuri interessi. Intanto, mentre alcuni paesi che vanno a costituire il fronte alleato riducono la propria presenza in Afghanistan, l'Italia si accinge ad inviare per l'anno 2011 ben 200 militari in più, seppur destinati a compiti di addestramento e formazione delle forze afghane; e nel contempo la nostra finanziaria per il prossimo anno stabilisce l'impiego di 750 milioni di euro (per il solo primo semestre) per le missioni internazionali; il tutto in «barba» al debito pubblico, alla disoccupazione ed alla povertà che sempre di più incalza per la stagnante situazione economica del paese!

Giorgio Mirarchi

L'ALBUM

I costruttori navali del "Nautico" ricordano l'amico Furio

La classe quinta Costruttori navali del Nautico, diplomata nel 1970, si è ritrovata, quasi tutta, in questi giorni per celebrare i quarant'anni dalla maturità. Uno della classe, il genio in matematica, fisica, meccanica, teoria della nave, non è più tra noi. Alla memoria del nostro compagno Furio Degrandi abbiamo istituito al Nautico una borsa di studio per un allievo del corso Costruttori navali che si sia distinto nelle materie tecnico-professionali

PARCHEGGI

Razzismo a Lubiana

Mercoledì 8 dicembre, io e alcuni amici decidemmo d'andare a visitare i mercatini di Natale di Lubiana. Dopo aver discusso un po' se acquistare la vignetta (15 euro per una settimana, quando a noi serviva solo andare e tornare quel pomeriggio...), o affrontare due ore interminabili di strade provinciali (nella nebbia pericolosa di quella giornata) per arrivare, optammo per pagare questo pedaggio obbligatorio e costoso, sebbene abbastanza contrariati. Comunque, arrivati in città, decidemmo di parcheggiare in una via secondaria, fuori dal centro, dove già avevamo trovato posto senza grandi difficoltà o impedimenti altre volte.
Tengo a precisare come questa sia una via a doppio senso, senza alcun segnale di divieto di sosta, dove gli automobilisti parcheggiano sempre a destra, alcuni anche sopra il marciapiede, soprattutto in fondo alla via, che si fa più stretta. In ogni caso, parcheggiammo e ci avviammo a piedi verso il centro. Dopo un'oretta e mezza, ritornammo all'auto e... sorpresa! La nostra auto non c'era più. Sgomento iniziale, sbigottimento, ansia... rubata? In un'ora e mezzo, in pieno pomeriggio? Al nostro posto c'era già parcheggiata un'altra auto. Controllammo le auto sulla via, per vedere se avessero multe per divieto di sosta chissà, niente. Telefonammo alla polizia, che ci disse che loro non gestivano la rimozione delle auto, e ci diedero il numero di telefono di tale ditta... Chiamammo e sì, l'auto era stata rimossa, 15 minuti prima del nostro ritorno, da quanto poi apprendemmo dal verbale. Prendemmo il taxi per raggiungere il posto (altri 17 euro), pagammo 100 euro alla ditta di rimozioni e trovammo la multa di 80 euro per parcheggio in carreggiata... bene. Siamo in torto, ma la domanda sorge spontanea: perché, tra circa 15 auto parcheggiate (tutte di targa locale), solo la nostra, targata Italia, è stata rimossa e multata? Le altre occupavano la carreggiata in egual modo, eppure nessuna di esse aveva nemmeno la multa sul parabrezza! Come si spiega questo? La spiegazione è una sola: qualcuno, infastidito da quell'auto italiana in presunto divieto, ha scomodato i vigili urbani i quali, in maniera ben poco zelante e professionale, hanno pensato bene non solo di multare quell'unica auto, ma anche di farla rimuovere. Conclusione: la gita a Lubiana di un'ora e mezzo, ci è costata la bellezza di 210 euro. Qui si è trattato di vero e proprio razzismo da parte dello zelante cittadino che ha mobilitato gli agenti, e degli agenti stessi. Sono molto delusa e amareggiata da questo trattamento che ci hanno riservato.... Io, da parte mia, mi riservo di non mettere più piede in questa città, dal momento che mi sembra, nonostante noi italiani spendiamo parecchio oltreconfine, non siamo comunque ospiti così graditi... magari, siamo solo polli da spennare, e turisti da sbeffeggiare.

Serena Zamola

DIGITALE

Rai oscurata

Il giorno 7 dicembre il sig. Antonio Lagana grazie all'arrivo del digitale terrestre ha potuto assistere all'inaugurazione della nuova stagione alla Scala, purtroppo questa opportunità alla mia famiglia e a altre del mio comune non è stata concessa in quanto con l'arrivo del digitale le trasmissioni dei canali Rai sono diventate praticamente invisibili.

Piergiorgio Miani
Mariano del Friuli

TRIESTE

Status di laici

In questi giorni seguono sul giornale lettere di persone che si sentono angustiate perché mons. Crepaldi, vescovo di Trieste, ha dichiarato che solo chi è figlio di coppie sposatesi in chiesa, gode di particolari favori divini o di quelle che si direbbero "grazie santificanti", se mi è permesso il termine. È evidente che si sentono discriminate le coppie di fatto e quelle dei matrimoni civili, che non credono affatto che lo sposarsi in chiesa sia un vantaggio in più per i loro figli. Bisogna capire il perchè delle parole del vescovo. Le cronache ci dicono che mons. Crepaldi è nato e cresciuto in Veneto, un terreno completamente diverso da noi per mentalità e idealità. Il Veneto è essenzialmente un territorio dove i parroci tengono in pugno la situazione, dettano legge sulle condotte dei singoli e sono ascoltati. Le religione è vissuta in certe aree quasi come una morbosa superstizione. A Trieste invece, città sostanzialmente laica, la religiosità è vissuta con razionalità e dai doni divini la gente non si attende granché, anche se spera di avere qualche favore nell'aldilà. I miei si sono sposati in chiesa ma hanno litigato per tutta la vita e io non ho provato alcuna felicità per questo anche se poi mi si dice di aver raccolto "favori" in più per il battesimo, comunione e cresima! Siccome i miei sono di origine veneta, io ho trascorso le estati della mia infanzia e adolescenza dai miei parenti in Veneto e so quanto la religione integralista conti per loro. Anche se poi nei fatti privati, ognuno si comporta come crede, anzi secondo la regola aurea: "fa quel che ti dico ma non quel che faccio"! Io credo che mons. Crepaldi, che nell'insediarsi qui ha stravolto cariche e organigrammi nel suo campo, troverà difficile comprendere il nostro status di laicità. Ma il tempo è galantuomo. Mentre abbiamo sempre avuto una certa tiepidezza verso forme e riti religiosi, forse perché ne abbiamo tanti e tanto diversi, la città ha avuto sempre grande rispetto e alta considerazione per i vescovi che hanno saputo combattere a viso aperto il dispotismo politico e le leggi liberticide.

Sergio Callegari

L'INTERVENTO

«Natale, l'occasione per riscoprire un progetto di vita che parte da noi»

Quando si arriva al periodo natalizio giustamente qualcuno fra i lettori manifesta apertamente un certo disagio, guardando allo spettacolo di consumi e di frivolezze, che distraggono dal tema natalizio. Niente di più vero, canti melensi, grandi abbuffate, ma viene da chiedersi se comunque sia del tutto inutile questo momento, pur nella sua confusione. Non si può dimenticare che nel periodo natalizio, della durata di almeno un mese, qualcosa di diverso accade, qualcosa di più umanizzante la vita, più o meno fortunata, di tutti.
Sembra infatti che si verifichi, magari in forme minime, una specie di scongelamento degli animi, messi spesso in un freezer di contenimento dei sentimenti e delle emozioni. Sarà un saluto più cordiale, il ricordo di chi non vedi da tempo, un ritrovarsi tra parenti o amici più sentiti del solito, una visita a chi è solo, magari dimenticato e forse sta solo al piano superiore di casa tua, l'idea di un regalo a chi si trova in un brutto momento e magari non lo conosci direttamente, ma anche una serata di musica o di teatro, a cui non si andava da tempo, una lettura che non è di moda e ti fa "pensare", la silenziosa visita ad un malato.
So bene che è poco rispetto al grande, immenso annuncio natalizio, ma a volte il poco vale molto e in questo periodo è più facile che accada. I problemi di certo non si risolvono così, per alcuni persino questi minimi richiami risultano vani, addirittura questi giorni possono aumentare il senso di solitudine di altri, eppure guai a non cogliere questi "piccoli semini" di novità, pur nel trambusto di questo strano modo di vivere il Natale. Forse chi crede nel Natale con la N maiuscola, quello del Dio che "si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi", non è a ragione soddisfatto della tanta indifferenza verso il Neonato divino, che ripropone ogni anno la sua al tempo stesso scomoda e lieta presenza.
Viviamo in una società pluricromatica, per molti l'approccio natalizio di fede è arduo e problematico, c'è un richiamo, ma esso non riesce ad incidere. Penso quindi che chi ha la gioia e la responsabilità di aver fede, non debba intristirsi più di tanto, pensando che quel Mistero rimane tale per chiunque, anche per un fedele, ma piuttosto deve cercare, e non è facile per nessuno, di penetrare più in profondità il tempo in cui si trova a vivere, vedendoci, accanto alle gravi criticità, i famosi segni dei tempi e le zone di luce, che pur ci sono in tanto buio. Anche perché il Natale parla di una gioia che diventa progetto per un mondo più a misura di uomo.
Un'idea e un impegno che non si possono pretendere da nessun altro che da se stessi con tutti i limiti che ognuno può sperimentare. Un progetto a cui però possono accodarsi altri, credenti o meno o diversamente credenti anche se a piccoli passi e con periodici sussulti, insomma a modo loro. Alla fine quella bella notizia riguarda tutti.

Silvano Magnelli

di ANNA PUGLIESE

Magia di Vipiteno, angolo preso a prestito dal Tirolo

Vipiteno è il più autentico esempio di Tirolo all'interno dei confini italiani. Vale la pena arrivarci anche se bisogna spingendosi quasi sino al Brennero. Era la città dei Fugger, i banchieri svevi che tra il XIV e il XVI secolo hanno controllato, con i loro soldi e con i loro uomini di fiducia, il Sacro Romano Impero. Vipiteno, per loro, era la città delle miniere. Intorno al Cinquecento, nelle miniere di Monteneve, la montagna che divide la Val Ridanna dalla Val Passiria, lavoravano circa mille minatori, impegnati in una settantina di gallerie tra i 2000 e i 2500 metri d'altitudine. I cavatori vivevano lassù, in una sorta di ghetto, nel villaggio di San Martino. L'argento di Monteneve, invece, scendeva a valle, a Vipiteno. Dove ha lasciato i segni, indelebili, del suo passaggio. Sono le "case delle miniere", edifici possenti, eleganti, indubbiamente ricchi, con frontoni merlati, decorative inferriate in ferro battuto, cavedii e archi a sesto acuto.
Si riconoscono perché, sulla facciata, hanno ancora, inciso, il simbolo dei minatori: martello e scalpello. Era qui che l'argento veniva raccolto. Il Jöchlsthurn, a fianco della chiesa di Santa Margherita, è uno di questi palazzi, purtroppo chiuso al pubblico. Si può entrare, invece, nel palazzo comunale, in pieno centro storico, ancor oggi sede municipale ma soprattutto elemento storico fondamentale di Vipiteno.
Oggi è parte integrante delle visite guidate proposte dal consorzio turistico. Si parte dalla corte a lucernaio, circondata da splendide ringhiere in ferro battuto, dove si ammira lo stemma della città, un mendicante con un aquila su un piedistallo. Da qui si sale alla sala consigliare, tanto bella da essere citata, in un'incisione, anche da Albrecht Dürer. Una ripida scaletta e ci si ritrova nel cuore della Città Nuova, sull'asse viario principale del centro storico. Due passi e si arriva alla Torre delle Dodici, il simbolo di Vipiteno, innalzata tra il 1468 e il 1472. Divide la Città Nuova, costruita dopo il disastroso incendio che nel 1443 distrusse la parte meridionale del centro cittadino, dalla Città Vecchia, il nucleo originale, più antico.
In mezzo, tra le due città, per non fare un torto a nessuno, piazza della Città. Qui, sino all'8 gennaio, si festeggia il Natale. La palpabile atmosfera natalizia, fatta di cori, musiche, profumo di zelten e vin brulè, tetti coperti dalla neve e migliaia di tenui lucine, prende il sopravvento. Lo shopping, tra le bancarelle del Bambin Gesù, così è chiamato il mercatino da queste parti, è un piacere irresistibile. Come è irresistibile il richiamo della natura, possente, che circonda Vipiteno. Con gli sci ai piedi si sale al Monte Cavallo, affacciato sulla fitta selva di Telves, al cospetto delle alpi Breonie.
Ma anche alle piste ampie e rilassanti di Ladurns. O alle discese, disegnate tra gli abeti, di Racines. Si possono sfruttare anche le ciaspole, le racchette da neve, per scoprire le suggestioni delle vallate che circondano Vipiteno: la Val di Vizze, la Val Ridanna, la Val di Giovo e la Val Racines. O lo slittino, per filare veloci giù da Ladurns. O lo sci di fondo, magari tra i boschi di Racines. Info: Associazione Turistica di Vipiteno, tel. 0472/765325.

POLITICA

Mercato dei buoi

In questi giorni si è usata spesso da parte degli onorevoli (?) la metafora di "mercato delle vacche", in senso dispregiativo per stigmatizzare in Parlamento la compravendita di voti per garantire la fiducia al governo. Questa immagine a me sembra assolutamente impropria ed offensiva nei confronti delle vacche che ci danno il latte e i vitellini. Propongo perciò, per indicare la realtà del parlamento, assolutamente sterile ed improduttivo, di usare il termine "di mercato dei buoi".

Gian Giacomo Zucchi

APPELLO

Prigionieri dei predoni

L'associazione Iniziativa Europea sollecita il governo italiano e la presidenza europea a intervenire con estrema sollecitudine per la liberazione delle 250 persone (eritree, somale, sudanesi, eritree, etiopi) costrette in catene (letteralmente) da un gruppo di predoni che nel deserto del Sinai pretendono dei riscatti.

Augusto Debernardi
presidente
Iniziativa Europea

INCENERITORE

Ceneri dei rifiuti

Una domanda destinata probabilmente a restare senza risposta: quante sono e dove vengono smaltite le ceneri delle 150 mila tonnellate di rifiuti bruciate ogni anno nei forni di Monte San Pantaleone?

Dario Marini

RINGRAZIAMENTI

■ Desidero ringraziare mille volte la gentile e onesta signora che ha consegnato alla commessa di Coin (secondo piano) quanto da me dimenticato in quella mattina. Se mi telefona (040-911403) e mi comunica il suo numero di telefono (se non rispondo lo lasci in segreteria) le offrirò un aperitivo molto volentieri.

Clelia Volpi

■ Avendo subìto in breve lasso di tempo due importanti interventi chirurgici, vorrei rivolgere il più vivo ringraziamento innanzitutto al medico che questi interventi ha così magistralmente eseguito, e precisamente al chirurgo ortopedico dott. Maurizio Del Ben, inoltre al Sanatorio Triestino per l'ottima assistenza prestata, e infine alla Casa di cura "Pineta del Carso" con tutti i suoi componenti: medici, paramedici e fisioterapisti, e più precisamente al fisioterapista Roberto Codarin.
Ancora grazie mille a tutti e buone feste.

Lucia Midena

■ Il giorno 17 dicembre alle 23 l'autobus della linea 26 direzione Cattinara si bloccava a causa del maltempo. Voglio ringraziare l'autista e il suo direttore per essersi impegnati a farmi tornare a casa evitandomi una camminata da sola in quell'ora tarda.

Lea Tonini

PROMEMORIA

È morta ieri a Parigi a 97 anni di età l'ellenista francese Jacqueline de Romilly. Autrice di numerose opere, in oltre 60 anni di attività e insegnamento della cultura greca classica, è stata la seconda donna, dopo Marguerite Yourcenar, a essere eletta all'Academie française, istituzione che dal XVII secolo vigila sulla lingua francese.

Barbara Garlaschelli con l'opera "Non ti voglio vicino" ha vinto la settima edizione del premio biennale di narrativa "Matelica - Libero Bigiaretti" di Macerata, superando in finale Gian Mauro Costa ("Il libro di legno") e Dante Maffia ("Milano non esiste").

LIBRO DI CLAUDIO H. MARTELLI

Il racconto di persone, luoghi e tanti aneddoti tra circoli culturali e osterie negli anni 1955-1975

Vent'anni di bohéme a Trieste vite brevi di artisti, poeti, scrittori

di PIETRO SPIRITO

C'era il critico Fabio Todeschini, che «aveva due passioni: i viaggi in treno e il buon bicchiere di vino». C'era lo scrittore Oliviero Honoré Bianchi, del quale «non si sa bene ad opera di chi, veniva fatta circolare la diceria che ''portasse sfiga''». C'erano poi lo scrittore e critico Dino Dardi e il poeta dialettale Guido Sambo, amici inseparabili che «se ne andarono a breve distanza l'uno dall'altro». E ancora lo scrittore Ennio Emili, il quale «all'interno della sua camera, si era costruito una capanna-alcova nella quale si rifugiava per lunghi periodi». E un altro scrittore, Stelio Mattioni, che lavorava ad Aquilinia e «compariva in città nel tardo pomeriggio [...]con l'immancabile sigaretta in bocca». Ma i nomi da citare sarebbero tanti quanti furono i protagonisti del ventennio culturale triestino che va dal 1955 al 1975. Pittori, scultori, poeti, scrittori, critici che hanno rappresentato **''La bohéme triestina''**, come titola il nuovo libro di **Claudio H. Martelli, (Hammerle, pagg. 174, euro 20,00)**, ovvero «vent'anni di vita artistica e letteraria: persone, luoghi, eventi e aneddoti», appassionato affresco delle grandezze e miserie dell'anima culturale della città fotografata in quel complesso, sgranato e vivace periodo che andò dal secondo dopoguerra all'alba degli anni Ottanta. Il libro sarà presentato martedì, alle 17.45, all'Antico Caffè San Marco di via Battisti 18 da Fulvio Senardi, Claudio Grisancich, Enrico Fraulini e dall'autore, con letture di Giuliana Artico e Giuliano Zannier.

Martelli - poeta, critico, editore e direttore dell'unica rivista cittadina artistico-letteraria in circolazione, ''Trieste Artecultura'' - usa una felice definizione, mutuata da Sambo, per riassumere il senso e lo spirito che animarono i protagonisti di quella stagione, di cui egli stesso fu esponente di spicco: ''andar ostariando''. Ma in realtà, spiega subito dopo, «il fenomeno fu molto più ampio e articolato di una serie di casuali incontri e relative bevute e coinvolse molta gente avendo come punti di riferimento una serie di luoghi ben precisi: osterie, bar, circoli, studi di pittori, gallere d'arte, librerie», dove si incontravano e confrontavano «un gran numero artisti, intelelttuali, pubblico interessato al mondo artistico». In esergo l'autore mette le mani avanti: questo libro «è un racconto basato sui ricordi personali e non un saggio storico». Tuttavia, nonostante il taglio prettamente narrativo e memoriale, dalle pagine di Martelli emerge una mappa della ''bohéme'' triestina con i suoi percorsi e gli spazi di confronto che furono - e in parte, ma solo in parte, ancora sono - centri propulsori della cultura triestina oltre ai locali pubblici (alcuni divenuti leggendari, come l'osteria Da Libero): la sede regionale della Rai, la terza pagina del ''Piccolo'', il Circolo della cultura e della arti, la Società artistico letteraria, la Sala comunale d'arte.

Si diceva dei protagonisti. Martelli li ricorda con affetto, rievocando aneddoti ed episodi senza mai indulgere nel pettegolezzo ma con pennellate che bastano a tratteggiare un carattere. Come nel caso dello scultore Mariano Cerne: nell'ambito di un Premio inatrenazionale di scultura fu invitato dal Comune di Duino Aurisina, che l'avrebbe ospitato a proprie spese, a realizzare una scultura in pietra d'Aurisina, da lui stesso scelta e collocata nella piazzetta. Ogni giorno Cerne usciva in tarda mattinata dall'albergo dov'era ospitato, quindi «scortato da due volenterosi operai si siedeva in ombra ad ammirare il monilite chiedendo all'uno o all'altro di dare, su sua indicazione, qualche colpo di scalpello alla pietra, e poi se ne tornava al fresco giardino dell'albergo». Un ''blocco'' artistico dovuto al fatto che Duino era troppo vicino «alla casa studio di Marcello Mascherini», da Cerne «spregiativamente nominato sempre e solo come ''il nano''», perché «stando a certe sue fissazioni lo aveva derubato dell'idea di scultura ''carsica''».

Di illuminanti aneddoti come questi ce ne sono molti nel libro di Martelli, e tutti contribuiscono a delineare il tratto peculiare della cultura triestina: quell'ipersensibilità affilata, a volte screziata di invidia e spesso condita di oblomoviano, malinconico distacco, che nasce dalla consapevolezza di quanto sia difficile fare uscire la propria voce dagli angusti confini di una città costretta all'angolo dalla Storia, sospesa tra un drammatico passato e un avvenire incerto.

Nel ventennio raccontato da Martelli - il periodo immediatamente antecedente alla frantumazione dei canoni dovuta all'avvento della comunicaziona globale - quel carattere si espresse nelle sue forme migliori: «tra scrittori, intellettuali e artisti triestini (...) si era stabilita un'unità di intenti e di interessi che non si sarebbe mai più ripetuta». Non solo, ma come nota anche Fulvio Salimbeni in prefazione, in quegli anni iniziò «il dialogo tra esuli e ''rimasti'' e interetnicità, superando le barriere ideologiche e nazionalistiche». Un dialogo, ricorda Martelli, avviato quando «i tempi ''non erano maturi'', ma noi tenemmo duro creando legami tuttora intensi con altri poeti come Miroslav Košuta, Aleksij Pregarc, con gli amici del Teatro Stabile Sloveno».

Felice poi la scelta dell'autore di arricchire il libro non solo di fotografie ma anche di testi: poesie e racconti di autori come Giorgio Voghera, Anita Pittoni, Sergio Pirnetti, Elisabetta Penati, Aurelia Gruber Benco, Guido Devescovi, Adriana Carisi, Sergio Brossi, Luciano Budigna e altri in una vera e propria antologia che restituisce voce e pensieri della «piccola vita bohémienne di una città piena di fermento creativo e davvero interessata alla cultura e all'arte».

Mariangela Lorenzutti, Ennio Emili, Annamaria Ducaton e Marino Cassetti. Sotto, Anita Pittoni e l'attrice Elsa Fonda al Circolo Saturnia di Barcola

In alto, da sinistra, lo scultore Bruno Alzetta, la poetessa Lina Galli, Claudio H. Martelli, la poetessa e scrittrice Liana De Luca e il pittore Guido Sambo. A sinistra, Oliviero Honoré Bianchi, al centro, con Vladimiro Miletti e Marcello Fraulini al Circolo della Cultura e delle Arti

SAGGI. ''IL PARTITO PERSONALE'' DI CALISE

L'esercito di berluschini lascito ingovernabile del leader carismatico

di LUIGI VICINANZA

Soldi e informazione. Tanti soldi e una potenza di fuoco mediatica senza pari nel mondo occidentale. Soldi per appagare e, semmai, corrompere. Cinema, tv, giornali per blandire e, quando serve, intimidire. Nel binomio ricchezza-comunicazione sembra condensarsi tutta la parabola ventennale di Silvio Berlusconi. Il 14 dicembre, con lo stentato voto di fiducia alla Camera, si è celebrato il giubileo di un sistema parlamentare che rinuncia alla sua centralità trasformandosi in specchio delle ambizioni del leader: se cade il governo si va diritti alle elezioni anticipate, questo il messaggio percepito dentro e fuori l'aula di Montecitorio; a dispetto della Costituzione - che garantisce diritti e prerogative di una repubblica parlamentare - il capo del governo viene visto in chiave presidenziale: eletto e legittimato direttamente solo dal voto dei cittadini. Incalzati da questa pressione mediatica ''a-costituzionale'' i vari Scilipoti e Razzi o la ''miss Cepu'' Catia Polidori hanno potuto motivare ''politicamente'' un voto di fiducia altrimenti libero, come è nelle prerogative di ogni parlamentare. La variegata pattuglia degli ausiliari della maggioranza ha dunque contrapposto la falsa difesa della stabilità istituzionale al legittimo sospetto di scelte personali niente affatto disinteressate.

«Berlusconi è giunto a un passo dal trasformare l'Italia in un regime monopartito: il suo» azzarda il politologo **Mauro Calise**, secondo cui il premier è riuscito nell'invidiabile impresa di forgiare a sua immagine e somiglianza addirittura un doppio partito personale. Per metà proprietà privata e per l'altra metà appannaggio pubblico, a carico cioè degli apparati dello Stato; ne sono testimonianza le leggi *ad personam*, il controllo ferreo delle reti televisive pubbliche (in aggiunta a quelle di sua proprietà), le relazioni amicali con capi di paesi a basso - o zero - tasso di democrazia.

''Il partito personale'' (Editori Laterza) è il titolo dell'agile saggio, fresco di stampa, che Calise, docente alla Federico II di Napoli e presidente della società italiana di scienza politica, ha dedicato alla fenomenologia del capo carismatico. Questione non solo italiana, ma che nel nostro paese assume aspetti patologici. Calise, va detto subito, non si iscrive al partito di chi demonizza per principio Sua Emittenza. È critico in modo esplicito verso quel mondo politico e culturale in difficoltà a misurarsi con un elettorato che poco e male si adatta agli schemi della rappresentazione ideologica che la sinistra, a suo dire, continua a coltivare imperterrita. Non risparmia la stessa campagna elettorale di Veltroni del 2008 perché la sinistra «continua a non saper intercettare il consenso di un elettorato che vota meno con la propria testa di quanto all'intellighentsia piacerebbe pensare».

Il premier Silvio Berlusconi

Nelle 150 pagine del libro scorrono veloci le trasformazioni del potere fino all'era dell'*homo videns*. Gli Stati Uniti hanno fatto scuola. La televisione si fa portatrice del paradosso contemporaneo della nostra democrazia: impone in politica il predominio di grandi comunicatori, dalla personalità magnetica e con l'istinto dei dominatori delle folle. Così, dopo oltre mezzo secolo dalla conclusione della guerra mondiale, cacciata dalla porta delle grandi tragedie storiche della prima metà del Novecento, la figura del leader carismatico rientra dalla finestra del piccolo schermo. E si sostituisce ai partiti tradizionali di massa che ancora negli anni '80 hanno intercettato il consenso della stragrande maggioranza degli elettori. Il capo carismatico si porta con sé il voto carismatico, una nuova categoria di voto, secondo lo studioso di scienza politica. Al voto di appartenenza, ideologico - manifestatosi per decenni nella base della Dc e del Pci - si è sostituito il voto *leader oriented*, attratto dalla personalità piuttosto che dal programma. Non è però solo una prerogativa della destra populista: nel falso bipolarismo all'italiana proliferano, come si sa, partiti e partitini personali.

Calise arriva alla definizione di *bioleadership*, il capo che ostenta se stesso sovrapponendo vita privata alle istituzioni pubbliche. Nel mondo Sarah Palin piuttosto che Obama, Sarkozy e Carlà o Tony Blair. Ma è in Italia che la *biopolitica* fa saltare tutte le regole. Escort e minorenni, divorzio, ombre giudiziarie, persino il volto tumefatto dopo il lancio della statuetta del Duomo a Milano: tutto viene esibito, consumato, offerto al pubblico dalle tv domestiche alimentando la retorica del vincente. Perché solo chi trionfa, seduce e conquista. È costato quel che è costato, ma martedì 14 dicembre il Cavaliere non poteva andare sotto alla Camera. Questione personale più che politica.

Quanto durerà. E come. E dopo. ''L'autore di Il partito personale'' non da ovviamente una risposta. Ma fa una previsione: «Il lascito più ingovernabile - e duraturo - di Berlusconi è l'esercito di berluschini». A Roma come nelle cento città dello Stivale, a destra e a sinistra, la spregiudicata personalizzazione ha fatto scuola; recenti inchieste giudiziarie hanno disvelato. Cloni di un originale irripetibile.

EDITORIA. CONCLUSI GLI INCONTRI AL CAFFÈ SAN MARCO

La Fiera Bazlen mette l'accento sulla traduzione

TRIESTE L'ago della bilancia pende decisamente verso la traduzione, per la **Fiera Bobi Bazlen**, chiusasi ieri al Caffè San Marco di Trieste. Traduzione, beninteso, nella sua valenza metaforica di interscambio, scoperta e sperimentazione linguistica. Un esempio è stato il Focus sulla letteratura slovena che ha evidenziato particolari iniziative da parte di varie case editrici tra cui Litterae Slovenicae, Annales, Mladika e Apokalipsa, quest'ultima artefice di un progetto in rivista che coinvolge ben 14 paesi europei. Ma traduzione anche nella possibilità di restituire una lingua corretta, o per lo meno, in quanto a stile, il più "vicina" all'originale: «Motivo per cui – ha osservato la vincitrice del Premio Bazlen, **Marzena Borejczuk** – è fondamentale che il traduttore si sforzi verso quella che non è la propria lingua madre, adattando e mutuandone lo stile», ecco perché Marzena Borejczuk traduce dal polacco all'italiano, e non il contrario.

L'approfondimento filologico e lo "sconfinamento" sono temi comuni a tutte le case editrici presenti alla fiera. In particolare **Zandonai**, che investe in un progetto di confine verso quella che definisce la Nuova Europa e il cui catalogo è il risultato di questa ricerca, dove scopriamo autori come Mirko Kovac, definito anche il Marquez croato, tradotto ora con il titolo "La città nello specchio". O ancora Vallecchi, che dalla voce del curatore Claudio Ongaro Haelterman, ha esposto le questioni dell'identità e dell'integrazione nell'opera "Adan Buenosayres" di Leopoldo Marechal.

E poi molta arte naturalmente, nel senso più raffinato e sottile. Quella dimensione estetica che oltre alla qualità delle proposte, include anche la qualità di grafica e carta. Un esempio per tutti è il marchio Svsb, alla Bazlen con le "Favole" di **Italo Svevo** curate da Pietro Spirito (e disegni di Ugo Pierri), e che a breve uscirà con una nuova collana di scrittori dediti all' "auto illustrazione". Si aggiunge Il Ramo d'Oro, il cui titolo presentato, "El putel orbo" di **Fabio Doplicher** «ha il merito di rimettere in discussione il tema del dialetto triestino – ha detto Gabriella Musetti – facendolo uscire dal consueto lirismo». Ma anche quello di restituirci una Trieste smitizzata, come ha sottolineato Luigi Nacci. Nel segno della ricerca e del confronto anche gli incontri con Keller, Lightbox, Quodlibet, Edilatio, Amos. O con scrittori come **Roberto Ferrucci**, fresco di stampa con l'edizione bilingue (italiano e francese) del romanzo "Sentimenti sovversivi" (Meet, pag. 221, euro 15), dove è la "normalità" la maggior provocazione.

Mary B. Tolusso

Lo scrittore Fabio Doplicher (1938-2003)

Il maestro Corrado Rovaris, direttore musicale della Philadelphia Opera Company, salirà domani per la prima volta sul podio del "Verdi" per dirigere il secondo dei Concerti di Natale

MUSICA. IL MAESTRO DEBUTTA DOMANI SUL PODIO DEL TEATRO VERDI

Note sacre di Natale con Corrado Rovaris

Un concerto dedicato all'interreligiosità con brani di Mendelssohn e Verdi

di MARIA C. VILARDO

TRIESTE Essere direttore d'orchestra equivale, per il maestro Corrado Rovaris, ad essere musicista fra musicisti. Nato a Bergamo, è da sette anni direttore musicale della Philadelphia Opera Company. E domani, alle 20.30, salirà per la prima volta sul podio del Teatro Verdi di Trieste per dirigere l'Orchestra nel secondo dei concerti natalizi, organizzato dalla Fondazione lirica triestina con Acegas Aps.

Il programma prevede l'esecuzione della Sinfonia n. 5 in re op. 107 "Zur Feier der Kirchen-Reformation" ("Per la festa della Riforma ecclesiastica") di Felix Mendelssohn Bartholdy e dei Quattro Pezzi Sacri di Giuseppe Verdi: "Ave Maria", "Stabat Mater", "Laudi alla Vergine Maria", "Te Deum". Il repertorio verdiano vedrà impegnato il Coro, preparato dal maestro Alessandro Zuppardo.

«Il programma - dice Corrado Rovaris - è pensato per il Natale, ma in un momento in cui si parla molto di interreligiosità può essere interessante offrire anche un brano legato alla storia della Riforma protestante. Infatti Mendelssohn lo aveva composto per il trecentesimo, nel 1830, della Confessione di Augusta, che sanciva l'inizio della Riforma luterana. La partitura, con la sua imponente struttura architettonica, testimonia gli studi giovanili bachiani di Mendelssohn. Il primo movimento ha vari temi religiosi, fra i quali l'Amen di Dresda utilizzato poi da Wagner nel Parsifal. L'ultimo movimento, il più contrappuntistico, inizia con il corale di "Ein feste Burg". I quattro brani sacri di Verdi sono religiosi ma non liturgici. Allo "Stabat Mater" e al "Te Deum", per orchestra e coro, si alternano due brani a cappella da cui emerge la passione di Verdi per la polifonia italiana. È molto interessante vedere come utilizza il linguaggio del passato, filtrandolo attraverso la sua sensibilità. Sembra un ultimo pensiero di un uomo che ha sempre analizzato, con estrema lucidità, le contraddizioni umane. Porta una grande modernità all'interno di questi brani, abbandona le strutture compositive collaudate e segue con varie immagini il senso del testo».

Due importanti progetti artistici attendono il Maestro Rovaris nel 2011, il primo dei quali sarà l'esecuzione al Festival di Granada, in giugno, dell'opera "Ainadamar" di Osvaldo Golijov. «È un progetto a cui sono estremamente legato, - spiega - è un gioiello. Mi sono subito innamorato di quest'opera, che descrive l'uccisione di Federico Garçia Lorca a Granada. E proprio a Granada verrà eseguita, nei giardini dell'Alhambra, ma anche in altri festival spagnoli. Golijov ha pensato che in un certo momento storico erano presenti in Spagna tutte le culture. E lui, un ebreo argentino che ha studiato in Israele e vive ora a Boston, ha cercato di portare la sua personale multiculturalità in una partitura assai particolare, che ha vinto due Grammy Award».

In maggio arriverà invece "Artosphere" del Walton Arts Center, nell'Arkansas. «"Artosphere" - conclude Corrado Rovaris, - è un festival che stiamo creando con uno sguardo alla natura. Abbiamo trovato uno sponsor molto generoso, che punta sul messaggio ecologico e sul messaggio culturale. Mi hanno chiesto di formare una nuova orchestra di 80 giovani musicisti. Il tema della prima edizione riguarderà l'Italia e gli Stati Uniti».

«Quello che più mi ha impressionato degli Stati Uniti - aggiunge Rovaris, - è la natura e un modo di pensare che porta a trovare in essa la dimensione giusta. Philadelphia, dove vivo, è una città di 4 milioni di abitanti, ricca però di spazi verdi, di parchi. Ricordo quanto fossi basito nel sentirmi dire dal mio sovrintendente: "Invece di fare la riunione in ufficio, prendiamo la bicicletta e andiamo sulla pista ciclabile lungo il fiume"».

Il basso armeno Ghazaryan vince la borsa di studio intitolata al triestino Tomicich

VERCELLI Un basso di Yerevan, finalista del prestigioso concorso internazionale di canto Gian Battista Viotti di Vercelli porterà con sé il ricordo di un artista triestino. È andata infatti a Vazgen Ghazaryan *(nella foto)* la borsa di studio "Aurio Tomicich" offerta dalla famiglia nel primo anniversario della morte del cantante triestino.

Interprete colto e versatile dell'opera, della musica sacra e della musica contemporanea (solista molto stimato da Sylvano Bussotti), Tomicich era stato in gioventù proprio uno dei vincitori del Viotti. Al "Verdi" di Trieste aveva cantato in importanti produzioni ("Parsifal", "Volo di Notte", "Louise", "Lady Macbeth" di Sciostakovic).

Il basso Vazgen Ghazaryan, compiuti gli studi in Armenia, ha debuttato a San Pietroburgo nella "Rusalka" di Dvorak; quest'anno ha cantato il ruolo di Hunding nella "Valkiria" in edizione da concerto diretta da Kent Nagano.

PERSONAGGIO. IN UN DISCOPUB DI ROMA

Rock party di compleanno per Elisa

ROMA C'è chi ha sfidato il maltempo e arrivato da Cagliari, chi da Gorizia, c'è persino chi ha perso l'aereo da Messina: il popolo di Elisa non ha perso occasione per festeggiare il 33° compleanno della sua beniamina con un party esclusivo organizzato dalla cantante ieri a Roma.

Lasciata a casa la piccola Emma, di poco più di un anno, la mamma rocker ha spento le candeline dopo aver cantato per oltre due ore e mezza davanti ai circa 500 presenti in un locale nella zona Tiburtina, il Jail Break. Fuori stampa e telecamere, la festa ha un tono volutamente "intimo". Un'occasione per proporre anche un repertorio più ricercato, per pochi intenditori, e le cover del cuore, da "Zombie" dei Cranberries e "Get up stand up" di Bob Marley, da "La cura" di Franco Battiato a "I gotta feeling" dei Black Eyed Peas. L'energia è stata la stessa di un concerto da palasport, con band e coriste al seguito nella seconda parte dello show (nella prima Elisa è stata protagonista di un set acustico, da sola sul palco con chitarra e tastiere).

Elisa in concerto al Jail Break di Roma festeggia il suo 33° compleanno

Tanti i pacchetti dono per il compleanno e per Natale: dischi, libri, locandine rivisitate e corrette come quella di "Sex and the city", e cesti di fiori. Cinque le torte, una con la faccia di Elisa. Ma il taglio è slittato, a ritmo rock incalzante, fino alle due. Anche la cantante ha deciso di fare un regalo ai suoi fan: un kit chiamato "Memory box 1996-2010" preparato con cura da Elisa contenente una foto del suo album privato del 1997, una copia della pagina del calendario del febbraio 2001 con tanto di appunti sulle prove del Festival di Sanremo, da lei vinto con "Luce (tramonti a Nord Est)" ecc ecc.

Napoli e canzoni nel film di Turturro domani all'Ariston

TRIESTE Appuntamento speciale con FilMakers domani al Cinema Ariston di Trieste, dove, alle 18.30 e alle 20.30, verrà proiettato il film "Passione" di John Turturro, presentato nel corso dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Ne parlerà, alle ore 20, il critico musicale Carlo Muscatello.

Il film realizzato dal regista italo-americano è un viaggio attraverso la canzone napoletana e vede la partecipazione di nomi del calibro di Mina, Massimo Ranieri, Fiorello, Avion Travel, Lina Sastri, Peppe Barra, Raiz, Fausto Cigliano, Enzo Avitabile, Pino Daniele, James Senese, Peppe Servillo e Pino Daniele, solo per citarne alcuni dei personaggi reali e leggendari protagonisti del film.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

NATALE IN SUD AFRICA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con De Sica, Ghini, Panariello, Belen.

ARISTON www.aristontrieste.it

WE WANT SEX 18.45, 21.00
di Nigel Col, dal regista di «L'erba di Grace» e «Calendar Girls», con Sally Hawkins, Bob Hoskins, Miranda Richardson. Ultimi giorni.

Solo domani: PASSIONE - UN'AVVENTURA MUSICALE di John Turturro.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

NATALE IN SUD AFRICA in digitale 16.00, 18.00, 20.00, 21.00, 22.00
con Christian De Sica, Massimo Ghini, Giorgio Panariello, Belen Rodriguez.

LA BANDA DEI BABBI NATALE in digitale 16.05, 18.05, 20.05, 22.00
con Aldo, Giovanni e Giacomo.

THE TOURIST in digitale 16.00, 18.05, 20.10, 22.10
con Johnny Depp e Angelina Jolie.

MEGAMIND 3D** 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
dai creatori di Madagascar 1 e 2.

LE CRONACHE DI NARNIA IL VIAGGIO DEL VELIERO 3D** 16.00, 19.55, 22.05

LA BELLEZZA DEL SOMARO 17.55, 20.00, 22.05
di e con Sergio Castellitto con Laura Morante.

L'ULTIMO ESORCISMO 18.10

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 18.45
di Woody Allen.

RAPUNZEL L'INTRECCIO DELLA TORRE 3D** 16.00
animazione Disney.

HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE PARTE 1 16.00
in digitale con Daniel Radcliffe, Emma Watson, Rupert Grint.

Cinecity Legend LA VITA È MERAVIGLIOSA domani 16.30, 19.00, 21.30 e mercoledì 19.00, 21.30.

Dal 22 dicembre UN ALTRO MONDO 15.50, 17.55, 20.00, 22.10 di e con Silvio Muccino, LE AVVENTURE DI SAMMY 3D** 16.05

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

FELLINI triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
di Woody Allen con Naomi Watts, Antonio Banderas, Josh Brolin, Anthony Hopkins, Freida Pinto.

GIOTTO MULTISALA triestecinema.it - twitter.com/tscinema

THE TOURIST 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Johnny Depp, Angelina Jolie. Dal regista premio Oscar per «Le vite degli altri». Candidato a 3 Golden Globe.

LA BELLEZZA DEL SOMARO 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
di e con Sergio Castellitto, Laura Morante, Enzo Jannacci.

SÉRAPHINE 16.15, 20.00
con Yolande Moreau. La vera storia di una delle più grandi pittrici del XX secolo. Palma d'oro miglior attrice. Vincitore di 7 César.

BENVENUTI AL SUD 18.15, 22.10
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro. 3.o mese.

NAZIONALE MULTISALA triestecinema.it

LA BANDA DEI BABBI NATALE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Aldo, Giovanni e Giacomo, Angela Finocchiaro.

NARNIA IL VIAGGIO DEL VELIERO 3D 16.20, 18.20, 20.15, 22.15
Alle 16.20 non è in 3D.

L'ESPLOSIVO PIANO DI BAZIL 18.10, 20.00, 22.00
di Jean-Pierre Jeunet (Amélie) con Dany Boon (Giù al Nord).

MEGAMIND 2D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

RAPUNZEL, L'INTRECCIO DELLA TORRE 2D 16.30

SUPER via Paduina angolo viale XX Settembre

SOLA NEL BUIO 16.00 ult. 21.00
Vietato 18.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

NATALE IN SUD AFRICA 17.45, 20.10, 22.00

LE CRONACE DI NARNIA IL VIAGGIO DEL VELIERO 17.15, 19.50, 22.10
Proiezione in Digital 3D

LA BANDA DEI BABBI NATALE 18.00, 20.15, 22.15

MEGAMIND 17.30, 19.45, 21.30

THE TOURIST 17.50, 20.00, 22.10

GORIZIA

KINEMAX Tel. 0481-530263

NATALE IN SUD AFRICA 17.45, 20.10, 22.00

MEGAMIND 16.50, 18.40, 20.30
in digital 3D

THE TOURIST 17.50, 20.00, 22.10

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro chiusa. Promozione «A Natale regala l'Opera» con sconti sull'acquisto dei biglietti. Per informazioni: biglietteria del Teatro.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010/2011. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Biglietteria oggi chiusa.

CONCERTO DI NATALE. Martedì 21 dicembre ore 20.30 con Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Corrado Rovaris.

CONCERTO DI FINE ANNO. 31 dicembre ore 18.00, soprano MARIELLA DEVIA, direttore Giuseppe Marotta, Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Brindisi beneaugurale.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 20.30 I TITOLI DELL'IMPERATORE, dalle "Maldobríe" di Carpinteri e Faraguna. Con Gianfranco Saletta e il Gruppo Teatrale per il Dialetto. Rappresentazione unica. Biglietto ridotto per gli abbonati della Contrada. 1h30'. Parcheggio gratuito in Fiera (Ingresso P.le De Gasperi). 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi, ore 21.21: PUPKIN KABARETT. Per una comicità sostenibile e socialmente inutile, musica, canzoni, sketch d'occasione, monologhi fatti male, irriverenti opinioni e molto altro ancora. Ingresso € 9, prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 20.00.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / APPLAUSI AL 2011

31 dicembre 2010 ore 21.30 Ariella Reggio e Gianfranco Saletta in «AVANTI TUTTA» dalle Maldobrìe di Carpinteri e Faraguna. Brindisi di mezzanotte con arie di Opere liriche. Caffè Concerto con Marianna Prizzon, Dax Velenich e L'Opera Giocosa diretta da Severino Zannerini. Canzoni sceneggiate e cantate dai «LIONS SINGERS». € 45 - prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c 040-3498277.

TEATRO STABILE SLOVENO

Produzione del Teatro Stabile Sloveno: Vlaho Stulli CATE DEL CARABINIERE (prima assoluta in lingua slovena). Regia: Vito Taufer. Prima con brindisi di Capodanno: venerdì 31 dicembre ore 21.30, turno A, sabato 15 gennaio ore 20.30, turno B, giovedì 27 gennaio, ore 19.30, turno K, venerdì 28 gennaio ore 20.30, turno F, sabato 29 gennaio, ore 20.30, turno T, domenica 30 gennaio ore 16.00, turno C (tutti gli spettacoli sono sovratitolati in italiano). La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 e 1 ora prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - STAGIONE 2010/2011

Da lunedì 3 gennaio prevendita per: RUDOLF BUCHBINDER pianoforte, in programma musiche di Rachmaninov, Kreisler, Beethoven (lunedì 10 gennaio); CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO di e con GIUSEPPE AYALA (giovedì 13 gennaio); TUTTO SU MIA MADRE tratto da Pedro Almodóvar con ELISABETTA POZZI, ALVIA REALE, EVA ROBIN'S (martedì 18, mercoledì 19 gennaio). Primo giorno di prevendita riservato alle Card.

Continua la vendita delle Card «Il mio teatro» (6 spettacoli o 6 concerti a scelta) e «Il mio teatro mix» (4 spettacoli + 4 concerti a scelta), utilizzabili da 2 persone.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Radioattività/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. - STAGIONE 2010/2011

Biglietteria: 0432-248418, da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

21 dicembre ore 20.45 MISA CRIOLLA Y NAVIDAD Orquesta Juvenil de la Universidad Nacional de Tucuman Coro Costanzo Porta, Emir Saul direttore; musiche di Alcorta, Esnaol, Alberti, Gianneo, Ramirez, Piazzolla, Aguierre.

PROPOSTO DAL CLAVICEMBALISTA OLANDESE LÉON BERBEN

Wilhelm Friedemann primogenito di Bach musicista ricco di sorprese e suggestioni

di STEFANO BIANCHI

Johann Sebastian Bach non è stato soltanto quel genio enciclopedico e sintetizzatore del barocco musicale che tutti conoscono. È stato anche il padre di una musicalissima progenie (una ventina di figli nell'arco di poco più di un ventennio!), all'interno della quale spicca una terna di nomi che ha avuto un ruolo di primo piano nell'Europa musicale settecentesca. I nomi sono quelli di Wilhelm Friedemann (1710-1784), Carl Philipp Emanuel (1714-1788) e Johann Christian (1735-1782). Al primo di essi, l'etichetta Carus dedica la prima uscita di un progetto discografico consacrato alla produzione per strumento a tastiera del musicista primogenito di Bach. Ne è protagonista il clavicembalista olandese Léon Berben. Studi in patria con Gustav Leonhardt, Ton Koopman e Tini Mathot, già clavicembalista dell'ensemble Musica Antiqua Köln, a quarant'anni Berben vanta una serie di riconoscimenti di grande prestigio, quali il «Diapason d'Or», lo «Choc du Monde de la Musique» ed il Premio trimestrale della Critica tedesca del disco.

Questo 'debutto' discografico nella produzione di Wilhelm Friedemann Bach (quasi tutte le composizioni sono qui offerte in prima registrazione assoluta) illumina con grande efficacia la produzione di un compositore di estrosa inventiva quanto di intransigente insofferenza allo status di musicista 'dipendente'. Tant'è che, organista presso la Chiesa di Santa Sofia a Dresda dal 1733 e presso la Liebfrauenkirche ad Halle dal 1746, finirà con il rassegnare le proprie dimissioni nel 1764, dedicandosi alla 'libera professione', morendo a Berlino, vent'anni più tardi, nella miseria più nera.

Il clavicembalista olandese Léon Berben e, a destra, il cd su Wilhelm Friedemann Bach

La sua produzione è rappresentata in questo disco da un'Ouverture in mi bemolle maggiore (datata 1775), da un Concerto in sol maggiore (risalente agli anni di Dresda), da un Minuetto in fa maggiore e da una Sonata in re maggiore, la cui visionaria grandiosità ci aiuta a comprendere quanto indigesto potesse essere lo stile di Wilhelm Friedemann Bach per i suoi contemporanei.

Il compositore ha avuto in vita la reputazione di essere uno dei più brillanti virtuosi alle tastiere dell'organo e del clavicembalo, sulle quali si tramanda fosse in grado di improvvisare con libertà estremamente ardita. Le Fantasie che ci sono pervenute rinviano in maniera diretta a questa pratica improvvisativa. Berben propone una Fantasia in re minore - espletata sul modello, ritmico e metrico, dell'Allemande – e una Fantasia in mi minore che si dipana all'ascolto quale mirabile elaborazione di elementi di toccata, di recitativo e di sonata, tessuti in una trama di grande complessità. Come non manca di sottolineare Peter Wollny nelle note illustrative del disco, Wilhelm Friedemann Bach può apparire di primo acchito ermetico ed inaccessibile. Ma, una volta entrati in sintonia con il suo stile, si spalancano le porte di un universo sonoro ricco di sorprese e suggestioni nella sua inesauribile forza inventiva. Léon Berben ha in questo disco il merito di aprire le porte di questo mondo.

CAMERON CARPENTER
• CAMERON LIVE
>>> Telarc

Ha due facce la copertina del cofanetto che presenta altrettante registrazioni del poco meno che trentenne organista americano Cameron Carpenter: quella che lo ritrae in un vicolo urbano in jeans e maglietta con mocassini argentati per il cd del recital bachiano registrato a New York e quella del dandy post-moderno in un interno per il dvd registrato in studio su di un fantasmagorico organo Wurlitzer a quattro manuali. Che si tratti di composizioni proprie, dei Preludi e fughe di Bach (nel cd), o degli arrangiamenti dello stesso Carpenter di pagine di Schubert («Erlkönig»!) e Sostakovic, Liszt o Moskowski, Louis Vierne o Charles-Marie Widor (nel dvd), la scommessa estetica ed estetizzante corre sul film di lama. Un virtuosismo funambolico si coniuga con la ricerca di sonorità estreme: un'orgia sonora di una visionarietà vitalissima e decadente.

RISCOPERTA DEL COMPOSITORE MANTOVANO

Gatti, il rivale di papà Mozart

«Gatti, quell'asino» scrive Wolfgang Amadeus Mozart in una lettera inviata da Vienna al padre a Salisburgo il 12 ottobre del 1782. Oggetto della poco lusinghiera definizione è il compositore mantovano Luigi Gatti, nato nel 1740 a Lazise (sulla sponda veronese del Lago di Garda) e morto a Salisburgo nel 1817. In una missiva di qualche mese posteriore (22 gennaio 1783), Mozart non esita tuttavia a definire l'italico collega «operista molto disponibile», essendosi a lui rivolto per chiedere aiuto nella ricerca di un nuovo libretto per un'opera italiana. Le vite di Gatti e di Mozart (padre e figlio) sembrano in effetti scorrere su binari paralleli. Invitato a Salisburgo già nel 1778, il musicista mantovano finirà per accettare, nel luglio del 1782, l'offerta dell'arcivescovo Colloredo per l'incarico di maestro di cappella, andando ad occupare, vita natural durante, il posto cui aspirava papà Mozart. «Quell'asino...»!

Alla corposa produzione strumentale di Luigi Gatti, rimasta sepolta dalla polvere dopo la sua morte, è dedicato un progetto di ampio respiro del Conservatorio "Lucio Campiani" di Mantova, sotto la direzione di Alessandro Lattanzi. Un progetto che ha portato alla redazione del catalogo tematico dell'autore (in corso di stampa in due volumi per la casa editrice LIM di Lucca) e ad un recente convegno internazionale di studi presso lo stesso Conservatorio mantovano. L'Orchestra del Conservatorio (alla cui direzione si alternano Fausto Perdetti e Luca Bertazzi) - accanto all'Orchestra dei Ducati (ancora sotto la bacchetta di Pedretti) - è inoltre protagonista della prima registrazione assoluta di tre Concerti di Luigi Gatti, fresca di stampa per l'etichetta Brilliant: un esempio ammirevole di sinergica lungimiranza nel coniugare la ragioni della ricerca musicologica con la missione pedagogica dell'istituzione accademica.

La copertina del cd di Gatti

Scorrono così all'ascolto il Concertone per due violini e orchestra in re maggiore (solisti Paolo Guidoni e Rita Mascagna) - eseguito per l'inaugurazione del mantovano Teatro Accademico il 3 dicembre del 1769 - e due partiture composte a Salisburgo sul finire del secolo: il Concerto per fagotto e orchestra in fa maggiore (al fagotto Stefano Canuti) ed il Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore (alla tastiera Andrea Dembech). Il piacere della riscoperta è tangibile nell'equilibrata freschezza con la quale tutti gli interpreti coinvolti officiano questo 'rito'.

ET LA FLEUR VOLE
• Airs à danser&airs de coeur autuor de 1600
>>> Alpha

È un meraviglioso viaggio nell'universo sonoro della danza francese del diciassettesimo secolo quello offerto dall'ensemble Les Musiciens de Saint-Julien sotto la sensibile e raffinata direzione di François Lazarevitch nel cd «Et la fleur vole: airs à danser & airs de cour autuor de 1600», prodotto dall'etichetta «alpha».

Frutto di un'attenta ricerca filologica sulle fonti dell'epoca (dalle edizioni parigine tardo cinquecentesche e primo seicentesche di Robert e Pierre Ballard alla raccolta edita da Philidor nel 1690), il disco "spiega" all'ascolto tutto il fascino di un repertorio in cui musica strumentale, musica vocale e figurazione coreografica di corte erano declinazioni parallele di una medesima idea estetica ed aristocratica.

LEGGERA

DOPPIO REGISTRATO DAL VIVO PER IL "CROONER" CATANESE

Mario Biondi, un fascinoso Barry White di Sicilia

"Yes you live" ripropone lo stesso spettacolo visto nel maggio scorso anche a Trieste

di CARLO MUSCATELLO

Ve lo ricordate il concerto di Mario Biondi nel maggio scorso al Rossetti di Trieste? Quello con le due orchestre, una acustica e una elettrica, che si dividevano il palco, al centro del quale troneggiava e si muoveva perfettamente a suo agio il crooner catanese? Bene. L'idea di quel tour è diventata ora un disco, anzi un doppio: "Yes you live" (Indipendente Mente), due cd registrati nell'agosto scorso proprio nella sua Sicilia, uno al Teatro Antico di Taormina e l'altro al Teatro di Verdura di Palermo.

A distanza di un anno dal precedente "If" (che aveva venduto oltre 200 mila copie: niente male di questi tempi...), il cantante siciliano batte dunque il ferro finché è caldo con un lavoro che non mancherà di affascinare quanti lo hanno già apprezzato nei dischi precedenti e dal vivo.

Venti brani in tutto, fra i quali brillano l'inedito "Yes you" (un mix perfetto di voce, fiati, archi e orchestra) e le rivisitazioni di "Nature boy" (canzone resa celebre da Nat King Cole), "Winter in America" di Gil Scott-Heron, "I know it's over" (versione inglese di "E se domani", classico di Mina scritto da Carlo Alberto Rossi, già presente nell'ultimo lavoro).

Ma ci sono anche "Something that was beautiful" (scritta per Biondi nientemeno che da Burt Bacharach) e riletture di brani passati alla storia nell'interpretazione di mostri sacri come Charlie Parker, Weather Report, Gino Vannelli, Earth Wind & Fire. Altra chicca: la presenza della storica band "acid jazz" degli Incognito, ospite in "No more trouble", "Low down" e "I can get enough".

Biondi si conferma con questo disco il più internazionale degli artisti italiani. Questo ragazzone alto quasi due metri, classe '71, che canta come un Barry White cresciuto alle pendici dell'Etna, sa ispirarsi alla grande tradizione della musica nera senza scimmiottare nessuno.

I tre album precedenti - "Handful of soul" del 2006, il live "I love you more" del 2007, "If" del 2009 - erano stati sufficienti per trasformare Mario Ranno (il cognome d'arte l'ha preso dal padre, il cantautore Stefano Biondi) in una star. Che prima di essere amata in patria, aveva già lavorato con successo a New York, a Londra e persino in Giappone.

L'Italia l'ha scoperto quattro anni fa, quando la sua "This is what you are", originariamente pensata per il mercato giapponese, aveva già conquistato Radio Bbc1 prima di essere adottata come jingle natalizio da Radio Montecarlo. Ma ora, a giudicare dai dischi venduti e dalle presenze ai suoi concerti quasi sempre tutti esauriti, sembra proprio non volerlo mollare più.

E questo disco, elegante e raffinato proprio come i suoi concerti, potrebbe trasformarsi in una strenna natalizia coi fiocchi.

A destra, Mario Biondi; a sinistra, un'immagine di Mina agli esordi

OLEN CESARI
• UNEXPECTED
>>> Olen Art

A un mese dalla pubblicazione, il primo album del violinista Olen Cesari è al primo posto della classifica di I-Tunes. Niente male per questo esordio a cui hanno collaborato fra gli altri Lucio Dalla e Sergio Cammariere (in una bella versione di "Anema e core"). Nove classici e quattro brani inediti per un percorso musicale che emoziona, in un melting pot di suoni, voci e colori che profuma di terre lontane. Ascoltiamo allora "Sweet Georgia Brown", con Fabrizio Bosso alla tromba. Ma anche l'affascinante voce di Rosalia de Souza in "Aguas de Marco" e quella di Massimo Di Cataldo in "Om Namah Shivaya". E c'è anche il basso di Tony Levin in "Dreamtime". Tutti duettano con il violino di Olen Cesari. Che è nato a Durazzo, Albania, e con Elsa Lila, ambasciatrice della canzone albanese che nel 2003 e nel 2007 fece una comparsa anche al Festival di Sanremo, rende un emozionato omaggio anche alla sua terra di origine.

SEI BOX PER I 50 ANNI DELLA "CAROSELLO"

La storia della musica con Mina Modugno, Graziani e Piazzolla

La Carosello Records, storica etichetta discografica italiana, festeggia i suoi cinquant'anni pubblicando la collana "Ritratto", ovvero sei tripli box dedicati ai più importanti artisti del suo catalogo: Ivan Graziani, Mina, Domenico Modugno, Toto Cutugno e Astor Piazzolla.

Tutta la collana è stata rimasterizzata in digitale. Il cofanetto di Graziani contiene anche materiale esclusivo, tra cui cartoline, dipinti e testi autografi e alcune assolute rarità, mai pubblicate precedentemente: un inedito, "L'orchestrale bastardo", scritto oltre vent'anni fa che sorprende per l'attualità del testo e delle sonorità; due provini, "Emily" (1991) e "Con le mie lacrime" ("As tears go by" - 1994), unica canzone scritta da Mick Jagger e Keith Richards e mai incisa in italiano.

La collana dedicata a Mina (che proprio in questi giorni esce con un mini-cd con i brani cantati nel nuovo film di Aldo Giovanni e Giacomo) raccoglie il meglio del suo repertorio tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta. Per la prima volta si possono ascoltare su cd tutti i singoli del periodo Italdisc. Il "Ritratto" di Mina comprende dalle canzoni degli esordi (da "Malatia" a "Proteggimi", ma anche il periodo in cui si faceva chiamare Baby Gate), alle canzoni che l'hanno resa celebre, come "Le mille bolle blu" e "Tintarella di luna", "Renato" e "Il cielo in una stanza", "Non sei felice" e "Briciole di baci". In tutto sono 120 canzoni contenute in sei cd, che contengono, oltre a immagini inedite, anche le copertine originali dei 45 giri dell'epoca.

Nel triplo box di Modugno, oltre ai classici "Nel blu dipinto di blu", "Piove", "Vecchio frack", anche rarità come due brani del "Cyrano" e due duetti con Catherine Spaak.

La raccolta di Cutugno comprende una sezione dedicata ai suoi esordi con gli Albatros, nonché i successi che l'hanno reso famoso oltre i confini nazionali, tra cui "L'italiano", mentre il "Ritratto" di Astor Piazzolla racchiude infine il meglio dell'opera del grande rivoluzionario del tango, compresa una rarissima sezione dedicata alle colonne sonore.

PIERDAVIDE CARONE
• "DISTRATTAMENTE"
>>> Epic

Nel 2010 Pierdavide Carone ha vinto come autore Sanremo (con "Per tutte le volte che", cantata da Valerio Scanu), è arrivato terzo alla nona edizione del talent show "Amici" e ha pubblicato il suo primo album "Una canzone pop". Ma il giovane cantautore pugliese non è uno che si ferma, ed ecco dunque arrivare già il suo secondo album. "Distrattamente" propone dieci nuove canzoni, da lui scritte e cantate, con l'assistenza di Beppe Vessicchio e Claudio Guidetti. Nel disco il ragazzo suona le chitarre, ma anche il basso e persino il bouzouki. Le canzoni sono tutte basate su melodie pop, alternando momenti di ironia e leggerezza come "Dammela... la mano" e "Distrattamente fan", a episodi più intimi ed introspettivi come "Un clown che piange", "Ti vorrei" (dedicata al suo amore per la musica) e canzoni scritte durante l'adolescenza e rivisitate per l'occasione come "Viole" e "Hey baby". Alla fidanzata, conosciuta proprio durante "Amici", dove anche lei gareggiava come ballerina, ha dedicato il brano "Quello che mi dai".

RAI REGIONE

Il decalogo del buon sciatore e riti e tradizioni del Natale

Dopo il riascolto alle 11 della seconda parte di "Caracreatura", testo teatrale di Pino Roveredo messo in scena dalla Contrada di Trieste, la settimana di "Radio a occhi aperti", apre oggi con il decalogo del **buon sciatore**: le regole per chi va in montagna e frequenta le piste, per divertirsi in sicurezza e nel rispetto degli altri. Nel pomeriggio **"L'anomalia quotidiana"** con il filosofo Pier Aldo Rovatti e alle 14.05 "Storie del '900": al microfono Aldo Tarlao, medaglia d'argento per il canottaggio nel "due con" alle Olimpiadi di Londra del 1948.

Oggi in Italia la speranza di vita è di circa 80 anni: ma come **invecchiare in salute**? A questa domanda si cercherà di dare risposte nella diretta di domani mattina. Alle 13.33 uno sguardo al mondo universitario regionale, e in particolare i problemi che si prospettano con la riforma dell'Università italiana. Segue la rubrica dedicata al mondo degli animali sia nella letteratura che nella società.

Il mercoledì mattina è dedicato alle festività natalizie, in particolare ai riti e alle tradizioni del **Natale** delle comunità nazionali degli immigrati presenti ormai da anni nel nostro territorio. Ospiti in studio saranno i rappresentanti delle comunità originarie del Sudamerica, dell'Africa, dell'Asia e dell'est Europa. Alle 13.33 la trasmissione sarà dedicata quasi esclusivamente ai **giochi di una volta**, con l'aiuto di un libro di Liliana Bamboschek: un modo allegro e simpatico per farsi gli auguri di Natale ricordando le vecchie tombole di un tempo.

Giovedì, alle 11, il Natale lontano dal consumismo e le iniziative di solidarietà in questo periodo di festa. Alle 13.33 **"Il corpo sofferente: antropologia del dolore"** è il tema scelto dall'antropologo Roberto Lionetti per "Appunti dalla giungla". Segue "Jazz e dintorni" con i fratelli Cogno e il loro progetto filosofico-musicale **"Seven Steps"**.

Venerdì, alle 11, ricordo dei sessant'anni dalla fondazione della **"Repubblica dei ragazzi"**, che si occupava, e si occupa tuttora, delle attività giovanili dell'"Opera figli del Popolo", associazione civile per l'assistenza della gioventù, fondata a Trieste nel secondo dopoguerra da don Edoardo Marzari. Nel pomeriggio attori e registi ci racconteranno la loro vigilia attuale ma anche quella dei loro ricordi di infanzia. A seguire lo spazio della musica in regione.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.00
NATALE IN TEMPI DI CRISI

Arriva Natale, ma è davvero festa per tutti? Quanto rimane del mistero della Natività rispetto al reiterato consumismo? E il Natale in tempo di crisi quanto lascia nelle tasche degli italiani? Ne discutono a «Brontolo» con Oliviero Beha Rosario Trefiletti presidente di Federconsumatori, don Giorgio De Capitani e l'editore Paolo Baron.

RAITRE ORE 9.05
DIBATTITO SUL POST-FIDUCIA

Il dibattito politico post-fiducia non si arresta mentre nel Paese cresce lo scontento. L'attualità politica ad "Agorà", il programma condotto da Andrea Vianello, con i giornalisti: Marco Lillo, Davide Giacalone, Gigi Moncalvo, Piero Sansonetti e il politologo Gianfranco Pasquino.

LA 7 ORE 21.10
DELITTI IN FAMIGLIA

Oggi a "L'infedele", il talk show condotto da Gad Lerner, si parlerà di delitti in famiglia e della tv morbosa con Enzo Bianchi, Simonetta Agnello Hornby, Natalia Aspesi, Lamberto Sposini, Francesco Belletti, Massimo Recalcati, Christian Raimo. Con un intervento di Nichi Vendola.

RAITRE ORE 23.10
CAMILLERI E LUCARELLI

"Acqua in bocca", il documentario su Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli, attraverso interviste e letture dei brani dei due famosi romanzieri mette a confronto non solo i due scrittori ma due epoche, due stili e due modi di affrontare la vita e la letteratura.

I FILM DI OGGI

IL PADRINO PARTE 2
di F.F. Coppola con Robert De Niro, Al Pacino, Diane Keaton
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1974)
RETE 4 21.10

Nel 1901 Vito Andolini, ragazzetto siciliano, raggiunge gli Stati Uniti. Per una svista prende il nome di Vito Corleone, si fa strada nella Little Italy e crea un impero del crimine che trasmette al figlio Michael. Quest'ultimo dopo esser stato tradito dal fratello è costretto a meditare sul futuro della famiglia.

BABYLON A.D.
di Mathieu Kassovitz con Vin Diesel (foto), Michelle Yeoh, Gerard Depardieu
GENERE: AZIONE (Usa, 2008)
RAIDUE 23.45

In un futuro non lontano un mercenario americano viene contattato da un mafioso russo per una missione di estrema importanza.

LA RAPINA PERFETTA
di Roger Donaldson con Jason Statham, Saffron Burrows, James Faulkner
GENERE: THRILLER (Usa, 2008)
SKY MAX 23.35

Terry, proprietario di una rivendita di auto d'epoca, è un ex ladro. Viene avvicinato da una vecchia conoscenza, la bella Martine, che gli propone di fare "il colpo della vita", una rapina nel cuore di Londra, nel caveau della Lloyd Bank, dove sono depositate centinaia di cassette di sicurezza.

SIGNORI SI NASCE
di Mario Mattoli con Totò (foto), Peppino De Filippo, Delia Scala
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1960)
LA 7 13.55

Schermaglie tra due fratelli: uno attivo titolare di una sartoria e l'altro ozioso, che sperperato il patrimonio, vive d'espedienti.

PERFECT STRANGERS
di Robin Shepperd con Rob Lowe, Anna Friel, Gabriel Hogan
GENERE: COMMEDIA (Gb, 2004)
ITALIA 1 23.10

Lloyd e Susie lavorano per la stessa compagnia, ma sono perfetti sconosciuti dato che lui vive a New York e lei a Londra. I loro superiori decidono che dovranno scambiarsi lavoro e casa per un mese, così i due cominciano a sentirsi di frequente. La reputazione di lui viene minacciata e Susan lo aiuta a ristabilirsi.

L'UOMO DELLE STELLE
di Giuseppe Tornatore con Sergio Castellitto (foto), Tiziana Lodato, Tony Sperandeo
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1995)
RETE 4 00.50

Joe Morelli sedicente inviato di una casa cinematografica romana, va in giro a fare provini (falsi) a pagamento, promettendo fama e denaro.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal Pianeta
06.30 TG1
06.45 Unomattina.
07.00 TG1 / TG1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 TG1
09.00 TG1
09.05 I TG della Storia
09.30 TG1 - FLASH
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 TG 1
11.05 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 Economia
14.10 Bontà loro.
14.40 Se... a casa di Paola.
16.10 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 Soliti Ignoti.

21.10 MINISERIE
> **Paura di amare**
Con G. Lupano
Asia e Stefano sono lontani mentre Carlo viene cacciato dalla Loipharma.

23.15 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.50 TG1 - NOTTE
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce.
02.00 Rai Educational Rewind - Visioni Private.
02.30 Base Luna chiama Terra. Film (fantascienza '65).

RAIDUE

06.00 The Love Boat
06.55 Le nuove avventure di Braccio di Ferro
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantesimo
10.00 TG2punto.it
11.00 I Fatti Vostri. Con Giancarlo Magalli Adriana Volpe Marcello Cirillo.
13.00 TG 2 Giorno
13.30 TG 2 Costume e Società
13.50 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul 2. Con Caterina Balivo Milo Infante.
16.10 La signora in giallo. Con Angela Lansbury
17.00 Numb3rs. Con David Krumholtz
17.45 TG 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai TG Sport
18.15 TG 2
18.45 Law & Order
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 TG2 - 20.30

21.05 TELEFILM
> **Senza traccia**
Con A. LaPaglia
La squadra investigativa cerca gli scomparsi ricostruendo le loro ultime mosse.

23.30 TG 2
23.45 Babylon A.D. Film (fantascienza '08). Di Mathieu Kassovitz. Con Vin Diesel, Michelle Yeoh, Melanie Thierry.
01.10 TG Parlamento
01.20 Sorgente di vita
01.50 Almanacco. Con Elena Coniglio.
02.00 Meteo 2
02.05 Appuntamento al cinema

RAITRE

06.00 Rai News - Morning News
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 La storia siamo noi.
09.00 FIGU
09.05 Agorà.
10.00 Agorà - Brontolo.
11.00 Apprescindere.
11.10 TG3 Minuti
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TG 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia
14.00 TG Regione / TG 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea.
15.50 TG 3 GT Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo.
17.40 Geo & Geo.
19.00 TG 3 / TG Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 RUBRICA
> **Lucarelliracconta**
Con Carlo Lucarelli
La puntata si intitola "La morte sul lavoro". Prologo di Ascanio Celestini

23.10 Acqua in bocca
00.00 TG 3 Linea Notte
00.10 TG Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.25 Media Shopping
06.55 Charliès Angels
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 TG4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il Tribunale di Forum - Anteprima
14.05 Sessione Pomeridiana : il Tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri.
16.27 Agatha Christie: Miss Marple nei Caraibi. Film Tv (giallo '83). Di Robert Michael Lewis. Con Helen Hayes, Barnard Hughes, Jameson Parker.
18.55 TG4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.

21.10 FILM
> **Il Padrino - Parte 2**
Di F.Ford Coppola
Con R. De Niro
Michael diventa il nuovo Padrino, ma sarà sempre più solo.

00.45 I Bellissimi di R4
00.50 L'uomo delle stelle. Film (commedia '95). Di Giuseppe Tornatore. Con Sergio Castellitto, Tiziana Lodato, Tony Sperandeo.
02.50 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
03.55 Media Shopping
04.10 Peste e Corna
04.17 Come Eravamo
05.15 TG4 Night News

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
09.57 Grande fratello pillole
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.08 Grande fratello pillole
14.15 Centovetrine
14.45 Uomini e Donne
16.15 Amici editing
17.00 Pomeriggio Cinque.
18.05 Grande fratello
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell' improvvidenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SHOW
> **Grande Fratello**
Con A. Marcuzzi
I concorrenti verranno messi di fronte a nuove prove impegnative e divertenti.

00.15 Mai dire grande fratello
01.00 Tg5 - Notte
01.30 Meteo 5 notte
01.31 Striscia la notizia
02.05 Uomini e donne
03.35 Amici editing
04.20 Grande fratello
04.33 Nati ieri
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.05 Media shopping
06.20 Willy, il principe di Bel - air
06.40 Cartoni animati
08.40 Terminator: the Sarah Connor chronicles
10.30 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I Simpson
14.20 My name is Earl.
14.50 Camera cafè. Con Luca E Paolo.
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.30 I Simpson
19.55 Big bang theory
20.30 Trasformat.

21.10 FILM
> **Tre uomini e una gamba**
Con Aldo, Giovanni e Giacomo
Verso il sud per una matrimonio...

23.10 Perfect strangers. Film (commedia '04). Di Robin Shepperd. Con Rob Lowe, Anna Friel, Khandi Alexander.
01.55 Gun shy - Un revolver in analisi. Film (commedia '00). Di Eric Blakeney. Con Liam Neeson, Sandra Bullock
03.45 Media shopping
04.00 Treno di panna. Film (commedia '88).

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus 10a edizione
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)iPiroso.
10.55 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommajuolo.
11.30 Movie Flash
11.35 Ultime dal cielo
12.30 Movie Flash
12.35 Jag - Avvocati in divisa
13.30 Tg La7
13.55 Signori si nasce. Film (commedia '60). Di Mario Mattòli. Con Totò, Peppino De Filippo.
16.00 Movie Flash
16.05 Jack Hunter e la tomba di Akhenanton. Film (2008). Di T. Cunningham. Con Ivan Sergei
19.00 The Disrict
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

21.10 RUBRICA
> **L'Infedele**
Con Gad Lerner
Gad Lerner ha un occhio di riguardo per i confronti culturali e religiosi.

23.40 Tg La7
23.50 Effetto domino - Tutto fa economia
00.55 Movie Flash
01.00 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
01.40 Rappresaglia. Film (drammatico '63). Di George Pan Cosmatos. Con Richard Burton, Marcello Mastroianni
03.45 HardCastle & McCormick

SKY 1

08.10 La prima linea. Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio
09.55 Il cattivo tenente - Ultima chiamata New Orleans. Film (drammatico '09). Con N. Cage E. Mendes.
12.00 Natale in 3D
12.20 Santa Baby - Natale in pericolo. Film (commedia '09). Con J. McCarthy
13.50 Gifted Hands - Il dono. Film (drammatico '09). Con C. Gooding Jr.
15.25 Star System - Se non ci sei non esisti. Film (commedia '08). Con S. Pegg K. Dunst.
17.15 Extra
17.25 La dura verità. Film (commedia '09). Con G. Butler K. Heigl.
19.05 Il mondo dei replicanti. Film (azione '09). Con B. Willis R. Mitchell.
20.40 Sky Cine News

21.00 ANIMAZIONE
> **Planet 51**
Di J. Blanco, J. Abad, M. Martines
Un pianeta i cui abitanti vivono nel terrore di un'invasione terrestre.

22.40 Santa Baby - Natale in pericolo. Film (commedia '09). Con J. McCarthy
00.10 Il caso Thomas Crawford. Film (thriller '07). Con A. Hopkins
02.05 New Moon
02.25 Io, Don Giovanni. Film (drammatico '09). Con L. Balducci L. Guanciale.

SKY 3

14.25 Il padre della sposa 2. Film (commedia '95). Con S. Martin D. Keaton.
16.15 Max superspia. Film (azione '05). Con W. Davis A. Maier.
17.40 Chrissa - Che fatica la scuola!. Film (drammatico '09). Con S. Hanratty
19.15 Hotel Bau. Film (commedia '09). Con E. Roberts J. Austin.
21.00 Immagina che. Film (commedia '09). Con E. Murphy
22.55 Il padre della sposa 2. Film (commedia '95). Con S. Martin D. Keaton.
01.00 Glitter - Quando nasce una star. Film (musicale '01). Con M. Carey

SKY MAX

14.00 Squadra 49. Film (azione '04). Con J. Phoenix
15.55 La rapina perfetta. Film (thriller '08). Con J. Statham
17.50 Distruggete Los Angeles!. Film (fantascienza '02). Con M. Dacascos
19.25 Devil's Tomb - A caccia del diavolo. Film (azione '09). Con C. Gooding Jr.
21.00 Transformers - La vendetta del caduto. Film (fantascienza '09). Con M. Fox S. LaBeouf.
23.35 La rapina perfetta. Film (thriller '08). Con J. Statham
01.30 Chi protegge il testimone. Film (thriller '87).

SKY SPORT

09.30 Goal Deejay
10.00 Serie A Remix
10.30 Serie A: Milan - Roma
11.00 Serie A: Napoli - Lecce
11.30 Serie A: Chievo - Juventus
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Fiorentina - Inter
13.30 Serie A: Milan - Roma
14.00 Serie A Remix
14.30 Futbol Mundial
15.00 Serie A Review
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Serie A: Fiorentina - Inter
19.30 Serie A The Movie
20.00 Mondo Gol
21.00 Premier League: Manchester City - Everton
23.00 Speciale (È sempre) Calciomercato

MTV

08.00 Hitlist Italia
10.00 Only Hits
12.00 MTV News
12.05 Love test
13.00 MTV News
13.05 The Short List
13.30 Celebrity Bites
14.00 MTV News
14.05 Inuyasha The Final Act
15.00 MTV News
15.05 Jessica Simpson's The Price of Beauty
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 The Hills
19.30 Speciale MTV News
20.05 Jersey Shore
21.00 Baby High
22.00 Pranked
22.30 South Park
23.00 Loveline
00.00 Speciale MTV News

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay Hits
14.30 The Player
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 DVJ Pop
17.00 Rock Deejay
18.00 Rock Deejay
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
19.50 Pop - App
20.30 Via Massena
21.00 Dj Stories
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Odd Job Jack
00.00 Jack on tour
01.00 The Club

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il Notiziario Mattutino
09.00 Borgo Italia
09.30 Betty la Fea
10.15 La saga dei Mc Gregor
11.50 Camper Magazine
13.10 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei
15.00 Rivediamoli
16.25 Il Notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 Musa TV
19.30 Il notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.08 Se Tu Vens: Storie di uomini e di Montagne
20.30 Il Notiziario Regione
20.55 UDINESE a Giochi Fatti
21.40 Serata da Macello
22.45 Pagine e Fotogrammi
23.02 Il Notiziario Notturno
23.40 TG Montecitorio
23.45 Incontro Vicenza vs. Triestina: Campionato 2010 - 2011, serie B-Win Campionato

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Clak Junior
15.30 Serenate d'Autunno
16.00 L' Universo È...
16.30 Il Settimanale
17.00 Videomotori
17.15 Istria e... Dintorni
18.00 Programmi in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 TG Sport
19.30 In Italia
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Rubrica Cinema
22.30 Programmi in Lingua Slovena
23.00 Primorska Kronica
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

■ Free ch17

06.30 News Week Trieste
06.45 News Week Udine
07.10 News Week Trieste
07.25 Notes
07.30 News Week Udine
08.05 News Week Trieste
08.30 Week Udine
08.55 Oroscopo
12.00 News Week Trieste
12.15 News Week Udine
13.00 Meridiana
18.55 Oroscopo
19.00 Tg Trieste
19.30 Tg Udine
19.55 Sportissimo oggi
20.05 TG Trieste
20.20 TG Udine
21.00 Sportissimo con Maria Presello
22.50 Sportissimo oggi
22.55 Oroscopo
23.00 TG Trieste
23.15 Notes / Oroscopo
23.30 TG Udine
00.00 Notturno

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La Bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: La prova dei nove; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: Gr 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La Medicina; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Stelle di Natale; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.08: Demo; 23.27: Uomini e Camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La Bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil - Suoni e cultura dal mondo - ; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio2 SuperMax; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Volontariato; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il Teatro di Radio3; 23.20: Radio3 Suite: Tre Soldi; 0.00: Il racconto della Mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tgr Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, Calendarietto, Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio Paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Bruno Volpi Lisjak: Profumo di mare - 19.a pt; segue Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Radio senza confini; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Gustav Mahler; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Radio Capital All News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Non C'è Duo Senza Té; 19.00: Tg Zero; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Alta Infedeltà; 23.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 9.15: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Cordialmente; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Deejay Time; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay chiama Italia - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: residue precipitazioni nevose o di pioggia con generale sull'Emilia Romagna, specie settore orientale, ma in graduale miglioramento; condizioni più stabili sulle altre regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** molte nubi su tutte le regioni con tendenza a piogge o a brevi rovesci temporaleschi. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare su tutte le regioni con tendenza a piogge o brevi rovesci.

DOMANI IN ITALIA

NORD: graduale peggioramento iniziando dalle regioni occidentali con piogge sparse e nevicate oltre gli 800-1000 metri ma con quota neve prossima alla pianura sul Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità sparsa medio-alta e stratiforme, tendenza a peggioramento iniziando dalla Sardegna. **SUD E SICILIA:** addensamenti cumuliformi sulle aree tirreniche peninsulari, poche nubi altrove.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	-2,0	5,5
Umidità		59%
Vento (velocità max)		3 km/h da N
Pressione	stazionaria	1010.6

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	1,6	4,8
Umidità		77%
Vento (velocità max)		1,7 km/h da N

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-5,0	1,5
Umidità		76%
Vento (velocità max)		7 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	1,5	2,8
Umidità		81%
Vento (velocità max)		1,5 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-9,0	3,5
Umidità		62%
Vento (velocità max)		1,0 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	-9,7	3,8
Umidità		70%
Vento (velocità max)		8 km/h da N

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-6,5	3,2
Umidità		62%
Vento (velocità max)		5 km/h da E-N-E

■ IN ITALIA

ALGHERO	0	11
ANCONA	-6	2
AOSTA	-14	-3
BARI	1	10
BERGAMO	-6	0
BOLOGNA	-9	-1
BOLZANO	-9	-3
BRESCIA	-10	0
CAGLIARI	6	15
CAMPOBASSO	0	3
CATANIA	5	15
FIRENZE	-9	-1
GENOVA	3	0
IMPERIA	3	np
L'AQUILA	-7	-2
MESSINA	12	16
MILANO	-6	0
NAPOLI	2	9
PALERMO	11	17
PERUGIA	-4	2
PESCARA	-4	8
PISA	-4	5
R. CALABRIA	10	17
ROMA	0	9
TARANTO	3	10
TORINO	-5	2
TREVISO	-7	2
VENEZIA	-8	1
VERONA	-8	2

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-4/0	2/5
T max (°C)	3/6	5/7
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-3	

OGGI. Dalla costa alle Prealpi cielo da nuvoloso a coperto. Sarà possibile anche qualche debole pioggia o pioviggine specie sulla Venezia Giulia, con foschie. Di primo mattino sul Carso non si esclude una spruzzata di neve. Sulla zona montana tempo migliore con cielo da poco nuvoloso a variabile. Temperature più miti.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/+1	3/6
T max (°C)	4/7	6/9
1000 m (°C)	+1	
2000 m (°C)	-3	

DOMANI. Dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza coperto con possibili piogge specie su costa e zone orientali. Probabili foschie. Sulle Alpi cielo poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dal pomeriggio e temperature in netto rialzo specie in quota. In tarda serata saranno possibili piogge più diffuse.

OGGI IN EUROPA

Una fascia depressionaria insisterà oggi fra l'Atlantico e la Russia con due minimi di pressione centrati rispettivamente in prossimità della Cornovaglia e del Baltico che continuano a richiamare aria gelida di origine polare e mantengono un clima rigido con rischio di nevicate fino a bassa quota. Più a Sud prevalgono invece correnti occidentali più miti che tendono a far rialzare le temperature.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi camo	11,8	3 nodi NW	8.03 +49	15.09 -65
MONFALCONE	quasi calmo	11,4	5 nodi NNE	8.08 +49	15.14 -65
GRADO	quasi calmo	11,5	3 nodi NW	8.28 +44	15.14 -59
PIRANO	mosso	12,0	10 nodi NW	7.48 +49	15.04 -65

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	7	19	LUBIANA	-10	-2
AMSTERDAM	-6	-1	MADRID	3	7
ATENE	15	16	MALTA	11	15
BARCELLONA	4	11	MONACO	-7	-2
BELGRADO	-7	1	MOSCA	-10	-10
BERLINO	-14	-4	NEW YORK	-4	2
BONN	-5	-2	NIZZA	3	10
BRUXELLES	-3	-2	OSLO	-10	-4
BUCAREST	-5	1	PARIGI	-3	1
COPENHAGEN	-3	-2	PRAGA	-13	-6
FRANCOFORTE	-4	-2	SALISBURGO	-3	-1
GINEVRA	-6	-1	SOFIA	-1	5
HELSINKI	-13	-12	STOCCOLMA	-9	-3
IL CAIRO	9	18	TUNISI	5	18
ISTANBUL	11	12	VARSAVIA	-12	-8
KLAGENFURT	-4	-2	VIENNA	-15	-5
LISBONA	8	11	ZAGABRIA	-16	-1
LONDRA	-6	1	ZURIGO	-12	-1

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

I problemi di lavoro che presentano qualche difficoltà dovuta alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono particolarmente favorevoli.

TORO 21/4 - 20/5

E' la giornata più adatta per fare promesse o per chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi e inoltre avrete la parola facile e troverete i giusti argomenti.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il lavoro andrà a gonfie vele grazie anche alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione. Nelle scelte affettive ascoltate soltanto il vostro cuore.

LEONE 23/7 - 22/8

Svolgete il vostro lavoro con diligenza, perché è arrivato il momento di dimostrare tutto quello che sapete fare. Riuscirete a conquistare il cuore di chi vi interessa.

VERGINE 23/8 - 22/9

Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee, ma saprete cavarvela dignitosamente.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di un amico influente. Cercate di non ricedere negli stessi errori.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Sarete aiutati ad affrontare questa giornata da un ottimo stato di salute e da un grande benessere interiore. L'incontro casuale con un vecchio amore vi turberà molto.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Il lavoro sta per entrare in una fase di evoluzione che inizialmente vi lascerà insicuri su come organizzarlo, ma che in futuro vi darà molte soddisfazioni. Un po' di svago.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.

PESCI 19/2 - 20/3

Si potrebbe evitare un malinteso rinunciando ad avere l'ultima parola in una discussione di lavoro. In amore i risultati saranno superiori di gran lunga alle aspettative.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Signor trilussiano - **3** Un po' di azzurro - **5** Breve réclame - **9** Gustare per prova - **13** Le corde delle forche - **15** Arde in molte cucine - **16** Il mostro ucciso da Teseo - **18** Insulso e scipito - **19** Sigla di Brindisi - **20** Concittadino di Rossini - **21** Finiscono davvero - **22** La batte la zecca - **23** La cordigliera sudamericana - **25** La E sulla bussola - **26** Sportelli di armadietti - **28** Gabbia per polli - **30** Un condimento della pizza - **31** La fine di Scarface - **32** La nota dell'accordatore - **34** Amore greco - **35** Strumenti creati da Staufer - **39** Sposò Giacobbe - **40** Il Khayyam poeta e scienziato - **41** Mentre o nel caso che.

VERTICALI: 1 Sacerdote (abbr.) - **2** Prevedono riscatti - **3** Esposta a caldi raggi - **4** Natante di necessità - **5** Poco sicuro - **6** Contento - **7** È legale o solare - **8** Lo seppellivano i pirati - **10** Si reca al Palio - **11** Noie, seccature - **12** Il don di Comunione e Liberazione - **14** Poco ammirevole - **17** Unità di misura dei raggi X - **19** Disse «Guai ai vinti» - **20** Quelli... che verranno - **22** Bevanda messicana - **24** Libro... intimo - **26** Cassetta con ronzii - **27** La dea che fu cara a Titone - **29** Si dice per spronare - **33** Si usa con il filo - **36** Le gemelle del papà - **37** Giunta Municipale - **38** Prime nell'oratorio.

LUCCHETTO (4/11 = 11)
Lo strozzino

Diamoci un taglio! Tale buona lana
fece piazza pulita in campo aperto,
spremendo tutto ciò che potea spremere,
e osa ancora mettermi pressione.

Damone

INDOVINELLO
Un giocatore alla roulette

Per me fa male, pur se ciò dipende
dal suo temperamento. A più non posso
nelle puntate insiste e a ogni colpo
ripropon la sua sfida... ed esce il rosso.

Vertumno

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
DONATRICE LIETA = IL DENTE CARIATO.

Cambio d'iniziale:
PONTE, MONTE.